DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 2

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 3 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Delitto Tulissi «Ecco perchè Calligaris è colpevole»
Viotto a pagina III

Il decalogo
Dieci consigli per trascorrere un 2020 in buona salute
Tirelli a pagina 20

Weekend
Arriva la Befana, dai Panevin i "presagi" per l'anno nuovo
A pagina 17

L'analisi

La leadership fragile è la miccia della legislatura

Alessandro Campi

Nell'epoca in cui, anche nella sfera politica, l'immagine è tutto e i ragionamenti sono niente non poteva passare inosservato il breve video con il quale Luigi Di Maio ha fatto gli auguri agli italiani, rivendicando come una grande vittoria l'entrata in vigore delle nuove norme sulla prescrizione processuale e rilanciando l'idea di revocare alla famiglia Benetton le concessioni autostradali. Barba incolta, maglioncino, tecnica della ripresa – tutto evocava il Salvini di lotta e d'opposizione. Un travestimento barricadiero che è parso stridente col suo incarico ministeriale e col ruolo che Di Maio s'era ritagliato del grillino sì intransigente ma moderatamente benpensante e comunque sempre in giacca e cravatta: insomma, il rivoluzionario della porta accanto, gradito a mamme e nonne con la sua faccia da bravo ragazzo.

Ad alcuni quest'esordio mediatico d'inizio anno è parso l'annuncio di una conversione o metamorfosi, appunto sul piano dello stile e dell'immagine, resa necessaria dalle convulsioni politiche e dalle lacerazioni personali che stanno attraversando il M5S e delle quali Di Maio – se non riuscirà a governarle in qualche modo – potrebbe essere la vittima più illustre, forse la vittima predestinata per come certi fattori, strutturali e congiunturali, si stanno malignamente combinando tra loro a suo svantaggio. Tra i primi va richiamato quello che appare, oggi più che mai, il limite più grande (...)

Continua a pagina 27

Autostrade, 7mila posti a rischio

▸In un dossier interno le difficoltà, in caso di revoca, a ripagare 10,8 miliardi di debito

▸Di Maio insiste sullo stop, De Micheli frena ma punta il dito sulla scarsa manutenzione

In caso di revoca della concessione senza indennizzo - stando a un dossier interno riservato - mancherebbe ad Autostrade per l'Italia l'ossigeno per sopravvivere. Lo stop rischia di sottrarre alla società della famiglia Benetton le risorse per ripagare ben 10,8 miliardi di debito. A rischio finirebbero poi circa 7.000 lavoratori in Italia, senza contare l'indotto. Mentre Di Maio insiste sulla revoca, il ministro De Micheli appare più prudente e non parla di revoca, anche se punta il dito sulla scarsa manutenzione fatta da Autostrade per l'Italia.

Amoruso e Orsini alle pagine 2 e 3

Il caso. In treno da S. Donà. Multa da 800 euro

Venezia, l'ultimo oltraggio: vanno a spasso con due emù

PASSEGGIATA Uno dei due emù australiani.

Munaro a pagina 11

La polemica

Caos M5s, in allarme Conte e Pd: ci salva soltanto la paura del voto

Un nuovo fronte alimenta il caos nel M5s: lo ha aperto ieri Di Battista, dando piena sponda a Paragone, espulso per non aver votato la legge di bilancio. Ma lo sfaldamento del M5s allarma soprattutto Conte e il Pd: ci salva solo la paura del voto.

Gentili e Pucci alle pagine 4 e 5

Samira, c'è un nuovo giallo: il marito in fuga per la Spagna

▸Padova, è indagato per l'omicidio della moglie. Gli inquirenti: già all'estero

Ha inforcato la bicicletta di prima mattina, il giorno di Capodanno, con la brina che ricopriva ancora erba e asfalto, e ha fatto perdere le tracce. Il suo cellulare non dà più segnale dalle 17 dello stesso giorno. È un giallo nel giallo la sparizione di Mohamed Barbri, 40enne marocchino di Stanghella, nella Bassa Padovana, indagato per l'omicidio e la soppressione di cadavere della moglie Samira El Attar, madre della loro figlioletta di soli quattro anni. Per gli inquirenti il sospettato è in fuga e già all'estero, in Francia, diretto in Spagna, nella speranza - forse - di raggiungere il Marocco.

Lucchin a pagina 9

Veneto

Tagli ai comuni, sale la rabbia Variati: ma l'Anci sapeva tutto

Si allarga la protesta contro i tagli ai municipi virtuosi. Arriva fino al Consiglio regionale la mobilitazione di Anci Veneto, guidata dal presidente leghista Mario Conte. «Puniti per aver risparmiato? Becchi e bastonati», attacca il presidente leghista Roberto Ciambetti. «Ma i criteri di calcolo vengono fissati dal ministero dell'Economia di concerto con l'Anci - spiega il sottosegretario Variati - Conte tuona contro il Governo, ma farebbe bene a confrontarsi con il presidente nazionale Decaro».

Pederiva a pagina 14

Treviso

Cade dalla seggiovia bimbo salvato al volo da un medico

Ha visto il bambino di 6 anni seduto accanto a lui scivolare dalla seggiovia. Lo ha afferrato per il bavero e lo ha tenuto sospeso nel vuoto per quasi 5 minuti. Finché non ha potuto farlo cadere in un punto più basso e con l'aiuto di qualcuno. Il bimbo se l'è cavata con una frattura a tibia e perone. Protagonista del salvataggio, a Brentonico, un medico trevigiano.

P. Calia a pagina 10

Venezia

«Picchiati anche noi per difendere Scotto dalle botte»

Erano lì con i loro amici per salutare l'arrivo del 2020 guardando i fuochi in Piazza San Marco. Mai avrebbero immaginato di diventare eroi di una notte e testimoni chiave di un'aggressione. Filippo Storer, 20 anni, trevigiano, e il suo amico Vlady si sono messi in mezzo tra i giovani fascisti e l'ex deputato di Leu, Scotto. «Ho fatto ciò che chiunque avrebbe fatto vedendo un padre di famiglia picchiato davanti alla propria moglie e figlio», dice Vlady con gli occhi pesti e il volto tumefatto.

Munaro a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 * "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 * "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

Il nodo concessioni

LIGURIA Il viadotto Torrente Bisagno sulla A12 vicino a Genova (foto ANSA)

Autostrade, il dossier del governo: «Prove di scarsa manutenzione»

▶Conte sulla linea dei 5 stelle: «Avanti con la revoca» Di Maio insiste: siamo pronti a togliere la convenzione

▶Ma De Micheli: valutare l'impatto sull'occupazione Presto la decisione sul tavolo del Consiglio dei ministri

LA GIORNATA

ROMA Il dossier sulle concessioni autostradali della famiglia Benetton arriverà presto sul tavolo del governo. L'istruttoria, messa a punto dai tecnici del ministero dei Trasporti, che servirà come base per decidere come procedere, è pronta e sarà esaminata in tempi brevi dal Consiglio dei ministri. Sarà poi il premier Giuseppe Conte a dover fare la sintesi. Ieri fonti di Palazzo Chigi hanno fatto sapere che si va avanti con la revoca della convenzione ad Autostrade per l'Italia. «Conte e Di Maio non possono indietreggiare», è il mantra che filtra. L'ultimo episodio del 30 dicembre, quando è crollato di un pezzo di soffitto in una galleria della A26 vicino a Genova, «ha dato più forza alla battaglia e fugato i dubbi sullo scontro legale», insistono da Palazzo Chigi. «Quindi si andrà avanti: ora è più facile vincere la causa e siamo pronti ad affrontarla». In pratica la linea dei 5 stelle, che puntano anche a una revisione generale delle regole sulle autostrade. «Parallelamente alla revoca - dicono dal Movimento - bisogna rivedere tutto il sistema degli affidamenti statali, con cui in passato alcuni colossi hanno tratto profitti spropositati, il che porterà ad avere anche pedaggi più bassi per gli italiani». «Il prossimo passaggio cruciale sarà togliere le concessioni ai Benetton», ha ribadito ieri su Facebook Di Maio.

LE POSIZIONI

Nel governo però le posizioni restano diverse. Il ministro dei Trasporti Paola De Micheli, del Pd, appare più prudente e non parla di revoca delle concessioni, anche se punta il dito sulla scarsa manutenzione fatta da Autostrade per l'Italia. «Il dossier, prima di renderlo pubblico, credo sia corretto farlo vedere al presidente del Consiglio e ai miei colleghi ministri - ha sottolineato parlando a Radio 24-. È ovvio però, è evidente a tutti, che qualcosa in questi anni è successo, o meglio temo che qualcosa non sia successo: abbiamo troppe evidenze, ahimè concrete, di situazioni di mancata manutenzione, di ritardi o di manutenzioni fatte secondo criteri che non sono oggettivi». «Le conseguenze - ha poi proseguito De Micheli - le decidiamo insieme» ai colleghi di governo «perché è una responsabilità collettiva». Sarà il premier appunto a dover trovare una posizione comune. Tenendo conto di tutti i fattori. «Il governo dovrà valutare oltre che le risultanze delle verifiche fatte, l'impatto finanziario e soprattutto l'impatto occupazionale di qualunque decisione - ha puntualizzato ancora l'esponente dem -. Si dovrà comunque far carico della soluzione di entrambi i problemi perché stiamo parlando di una situazione molto articolata e complessa». «Ci sono due categorie di persone che non devono e non possono pagare le conseguenze di quanto accaduto negli ultimi decenni - ha detto ancora De Micheli -: la prima, i lavoratori e le lavoratrici; la seconda, gli utenti, i cittadini, le persone che viaggiano sulle autostrade».

Delle divisioni dell'esecutivo cerca di approfittare l'opposizione. «Il governo giallorosso si conferma spaccato. Il M5s con Di Maio in prima fila, è da settimane in pressing per avviare la procedura di revoca; il Pd prende tempo e non si esprime in modo chiaro. Una cosa è certa: con questo perenne clima di incertezza, identico per tutti i punti chiave dell'agenda politica nazionale, l'esecutivo non fa il bene del Paese», attacca Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera.

IL MERCATO

Intanto a Piazza Affari l'ipotesi di una revisione delle concessioni pesa sul titolo Atlantia, la holding dei Benetton a cui fa capo Autostrade: ieri il titolo ha chiuso in calo del 3,03% a 20,16. Ma non c'è solo lo spettro di una revoca in Italia. Il 31 dicembre infatti il governo di Madrid, guidato dal socialista Pedro Sanchez ha deciso di non rinnovare ad Abertis, società spagnola controllata dal gruppo italiano, le concessioni di due tratte autostradali (l'Ap-7 e l'Ap-4) e di riportare la gestione sotto il controllo pubblico. Un mossa che fa seguito alla volontà dell'esecutivo di riprendersi, man mano che arrivano a scadanza, tutte le concessioni della rete a pedaggio.

Jacopo Orsini

L'IPOTESI DI UNA REVISIONE DEI CONTRATTI PESA SULLA HOLDING ATLANTIA IN BORSA: TITOLI GIÙ DEL 3%

Pedaggi

Rincari tra Venezia e Veneto Orientale

Il nuovo anno porta una doppia stangata per gli utenti della rete autostradale all'interno della Città metropolitana di Venezia. Oltre ai rincari della Cav sulla tratta Mestre-Padova Est e sul Passante, ci sono anche quelli di Autovie tra il Veneto Orientale e Venezia Est: chi entra dal casello della città del Lemene ora paga 10 centesimi in più, 20 invece dal casello di Noventa-San Donà con un aumento del 5,7%.

L'intervista Andrea Marcucci

«Aspettiamo le verifiche, non dobbiamo aggiungere un altro grado di giudizio»

«La ministra De Micheli sta facendo tutti gli approfondimenti necessari», premette Andrea Marcucci, capogruppo Pd al Senato, sulla vicenda della revoca alla concessione di Autostrade per l'Italia. Non è un tirarsi indietro ma avverte: «È una questione delicata, una vicenda gravissima quella del ponte Morandi, e tuttavia dobbiamo evitare pregiudizi. Attendiamo le verifiche, e poi deciderà il governo nella sua collegialità».

Ma Di Maio ogni giorno rilancia sulla revoca...

«Su una questione così delicata non si può essere superficiali e non si possono usare pregiudizi. In un senso o nell'altro. Il ministro De Micheli sta facendo tutti gli approfondimenti necessari, entro breve capiremo quale è l'interesse del Paese».

Il governo sembra voler accelerare. Le risulta?

«È chiaro che il crollo del ponte Morandi è una ferita gravissima che non può rimanere senza conseguenze: dal punto di vista penale, civile e della memoria delle vittime e dei loro familiari. Su questo punto non si può, quindi, litigare. Ma ripeto, deciderà in tempi brevi il governo nella sua collegialità. Il tema resta quello dell'interesse nazionale, non dobbiamo aggiungere un altro grado di giudizio».

PARLA IL CAPOGRUPPO DEL PD IN SENATO: «L'ESECUTIVO DECIDERÀ NELLA SUA COLLEGIALITÀ IN TEMPI BREVI»

Tra i nodi per la maggioranza ci sono anche Quota 100, reddito di cittadinanza e la legge sulla prescrizione.

«Le norme sulla prescrizione, chiariamolo subito, sono state volute dal governo precedente e votate, quindi, da M5s e Lega. E così le altre due leggi: che si sappia, quindi, chi le ha votate. Ora, però, su questi 3 temi bisogna fare delle analisi: tra risultati sperati e quelli realizzati. E avere le capacità critiche per le modifiche che si debbono fare, non ci possono essere temi tabù».

Facciamole.

«Il reddito di cittadinanza in una prima fase può anche essere stato utile nella logica dell'attenuazione della crisi ma la seconda parte è stata drammaticamente fallimentare perché non c'è stato il contatto tra domanda e offerta di lavoro. E anche quota 100, che dura sino al 20121 ed è una norma difficile da cambiare ora, è un provvedimento iniquo che ha portato risultati modesti. Ora quindi bisogna avere il coraggio di fare nuove proposte senza che ci siano difese o accuse preconcette».

La legge sulla prescrizione, altro tema caro all'M5s, è lo scoglio più pericoloso.

«Sono convinto che ci voglia una riforma di tutto il sistema giustizia. Così come è la nuova legge, c'è una pericolosa riduzione delle garanzie per i cittadini perché ci possono essere processi che non terminano mai. Noi, come Pd, abbiamo fatto una proposta depositata anche al Senato e l'M5s nel confronto con i cittadini italiani ed i suoi elettori deve aprire una riflessione attenta: le leggi sulla libertà personale degli individui non possono essere moloch intoccabili. E oggi l'impatto è un allungamento dei processi quando invece i grillini, in buona fede, sono per la riduzione dei tempi».

CAPOGRUPPO DEL PD Andrea Marcucci

IL CROLLO DEL PONTE MORANDI È UNA FERITA GRAVISSIMA, DOPO GLI APPROFONDIMENTI CAPIREMO QUAL È L'INTERESSE DEL PAESE

I vostri alleati però difficilmente ritoccheranno le norme volute con il precedente esecutivo.

«Quando si fa un governo di coalizione, bisogna sostenere le proprie idee ma anche avere la disponibilità ad un confronto costruttivo. Possiamo trovare soluzioni a problemi che appaiono impossibili: ad agosto scorso tutti mi dicevano che sarebbe stato impossibile il dialogo ma poi si è trovato».

Una discussione da fare nella verifica di maggioranza di fine gennaio?

«Non la chiamerei verifica ma aggiornamento delle priorità. I principali problemi restano decisioni assunte dal precedente esecutivo. Ma, mi lasci dire, siamo riusciti a portare a casa una legge di bilancio difficilissima dove c'è già un'impronta di prospettiva sugli investimenti, sulla distribuzione delle risorse e sui fondi al Sud, a Comuni e Province, di cui sono molto orgoglioso. Ora, esaurita questa fase, serve rilanciare la crescita del Paese. A cominciare dalle imprese perché è lì che si ridistribuisce la ricchezza».

Adolfo Pappalardo

Le tappe

1 Crolla il Morandi

Ad agosto 2018 crolla il ponte Morandi, il viadotto dell'A10 che attraversa il Polcevera: 43 le vittime. E il governo minaccia la revoca della concessione.

2 Via libera al decreto Genova

A ottobre del 2018 un emendamento al decreto Genova esclude Aspi dalla ricostruzione del Ponte. A fine 2019 il Tar della Liguria dice che l'esclusione è incostituzionale.

3 L'inchiesta sui falsi report

A settembre 2019 scattano arresti e perquisizioni per il gruppo Aspi: rinvenuti falsi report su controlli e manutenzione dei viadotti dopo il crollo del Morandi.

4 Stop al risarcimento

Dicembre 2019: blitz del governo con il Milleproroghe che modifica in corsa le concessioni autostradali cancellando l'indennizzo in caso di revoca.

«Con la revoca senza indennizzo è certo il fallimento dell'azienda»

▶Un documento interno: «Praticamente impossibile ripagare 11 miliardi di debito»

▶In bilico 7 mila posti di lavoro più l'indotto Rischi anche per i possessori di obbligazioni

IL FOCUS

ROMA «Dopo la revoca della concessione, Atlantia sarà un'azienda decotta, meglio non affidarle Alitalia», diceva sei mesi fa l'allora vicepremier e ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio inciampando anche nel faro Consob. A distanza di sei mesi la sua determinazione, questa volta da ministro degli esteri, a minacciare la revoca della concessione autostradale ad Aspi, non è cambiata. Ma sono i numeri di un dossier interno molto riservato e non ancora definito a richiamare certe affermazioni quantomeno avventate su una società quotata in Borsa. Basti dire che in caso di revoca della concessione senza indennizzo - ipotesi prevista dall'articolo 35 del Milleproroghe approvato in gran fretta a fine anno - mancherebbero ad Autostrade per l'Italia di fatto l'ossigeno per sopravvivere. Il blitz di fine anno che modifica il contratto in corsa, qualora producesse effetti, rischia infatti di sottrarre alla società controllata dalla holding Atlantia le risorse per ripagare i 10,8 miliardi di debito con le banche. Quanto basta per decretare il fallimento della società. Non solo. Autostrade per l'Italia ha collocato presso piccoli risparmiatori, circa 17.000, ben 750 milioni di bond con rating di tutto rispetto. Cosa accadrebbe in caso di stop al contratto senza l'indennizzo che Mediobanca calcola in 23,5 miliardi? I piccoli risparmiatori dovrebbero poter esercitare un'opzione put e richiedere il rimborso ad una società alla quale è però venuto meno inaspettatamente - per via di una modifica unilaterale del contratto - la principale fonte di cash flow. A rischio finirebbero poi circa 7.000 lavoratori in Italia, senza contare un indotto di qualche decina di migliaia di lavoratori. Doveva avere già in mente queste cifre il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, quando ieri in un'intervista a *Radio24* ha mostrato molta cautela sullo scenario della revoca tanto sventolata da Di Maio.

La sede di Autostrade per l'Italia (foto ANSA)

L'IMPATTO FINANZIARIO

Al di là delle minacce dei 5stelle, la preoccupazione è forte in buona parte dell'esecutivo. «Il governo dovrà valutare le risultanze delle verifiche fatte, l'impatto finanziario e soprattutto l'impatto occupazionale di qualunque decisione. Si dovrà far carico della soluzione di entrambi i problemi, perché la situazione è articolata e complessa», ha spiegato il ministro. E ancora: «Non devono, e non possono, pagare le conseguenze di quanto accaduto negli ultimi decenni: i lavoratori e gli utenti, i cittadini e le persone che viaggiano».

INCERTEZZA ANCHE SULLE OPERE DOPO LA MODIFICA DEL CONTRATTO ATTIVATA A FINE ANNO CON IL MILLEPROROGHE

Già perché molti altri dettagli sul dossier-boomerang insieme ai numeri del default di Aspi, arriveranno sul tavolo del ministro De Micheli nei prossimi giorni subito prima del Consiglio dei ministri al quale la stessa De Micheli illustrerà il suo dossier informativo sulla questione concessioni e revoca. Perché a fronte dell'evidenza della scarsa manutenzione sulla rete di Autostrade, non c'è ancora la verità giudiziaria sul tragico crollo del Morandi. Peraltro, oltre a decretare la morte di una società non proprio marginale nello scenario italiano, rimarrebbero scoperti quasi 11 miliardi di investimenti previsti (tra cui anche quelli del Passante di Genova e il Passante di Bologna) da affidare a nuovi investitori privati. Sempre che sia facile trovare nuovi investitori disposti a finanziare le opere con contratti di concessione modificabili unilateralmente da un giorno all'altro. La credibilità è tutto per gli investitori, ed è comprensibile la preoccupazione di Allianz (che ha il 7% di Atlantia), del fondo cinese Silk Road Fund (5%) o del Gic, il fondo sovrano di Singapore che ha oltre l'8%. Non a caso ieri tanta incertezza ha spinto dio nuovo le vendite sul titolo Atlantia, che ha finito per chiudere in calo del 3,03% a 20,16 euro. Probabilmente anche a causa del governo spagnolo che il 31 dicembre ha deciso di non rinnovare ad Abertis, altra controllata da Atlantia, le concessioni di due autostrade (l'Ap-7 e l'Ap-4) e di avocarne la gestione. Altra cosa però è cambiare un contratto in corsa senza nemmeno la verità giudiziaria. La trattativa tra il governo e Atlantia, congelata prima di Natale, aveva tentato un compromesso a fronte della garanzia di circa 5 miliardi di investimenti in più sulla rete. Un compromesso fallito. Anche perché non sostenibile per i conti di Aspi.

Roberta Amoruso

L'indagine

Galleria crollata, Spea sospende gli ispettori

Crollo di costruzioni colposo: è questo il reato ipotizzato dalla procura di Genova che indaga sul crollo di un pezzo dalla volta della galleria Berté, sull'A26, vicino a Genova, avvenuto il 30 dicembre. L'indagine è partita con il sequestro dei macerie finite sulla strada e l'acquisizione della relazione della polizia. La Spea, la società del gruppo Atlantia che fino a ieri, 1 gennaio, si occupava delle manutenzioni per Autostrade - già nella bufera per il crollo del ponte Morandi - ha provveduto intanto a sospendere i due tecnici che nei giorni scorsi avevano ispezionato con esiti "rassicuranti" la galleria.

Il Big bang del Movimento

Delusi & cacciati Chi se n'è andato

Gianluigi Paragone, espulso

Ugo Grassi passato con la Lega

Francesco Urraro, ora nella Lega

Stefano Lucidi, ora nella Lega

Matteo Dall'Osso, ora Forza Italia

Salvatore Caiata, espulso, ora FdI

Andrea Mura espulso, si è dimesso

Gregorio De Falco: espulso, è al Misto

Paola Nugnes: passata al Misto

Catello Vitiello: espulso, ora Iv

Silvia Benedetti, espulsa: Misto

Saverio De Bonis, espulso: Misto

Espulsioni e fughe, caos M5S E Di Battista sfida Di Maio

▶Di Maio per la linea dura: e fuori chi non versa il dovuto L'ex deputato con Paragone: lui più grillino di tanti altri

▶La Lega spalanca le porte: ma gli scontenti facciano presto o niente più posti. Un documento anti Casaleggio

IL CASO

ROMA «Farò pulizia. Nessuno può pensare di fare come gli pare». Di Maio non si ferma. Il prossimo dossier sul suo tavolo è quello delle rendicontazioni. Arriveranno in un primo momento delle sospensioni per chi non si mette in regola. Nel frattempo ad agitare M5S sono diversi fronti. Un altro lo ha aperto ieri Di Battista, dando piena sponda a Paragone, espulso per non aver votato la legge di bilancio.

«Gianluigi – dice il Dibba - è infinitamente più grillino di tanti che si professano tali. Non c'è mai stata una volta che non fossi d'accordo con lui», ricordando le battaglie portate avanti quando M5S «era al 33%». Arriva subito il ringraziamento del senatore: «Ale rappresenta quell'idea di azione e di intransigenza che mi hanno portato a conoscere il Movimento». Paragone promette di ricorrere contro «i falsi probiviri», contro «i cari uomini del Nulla» che si sono schierati per cacciare «lo strano Savonarola»: «Voi – dice - avete paura di me perché io ho quel coraggio che voi non avete più. Contro la meschinità del vostro arbitrio mi appellerò. Farò ricorso e se mi gira mi rivolgerò anche alla giustizia ordinaria». L'ex direttore della Padania smentisce ogni approdo nella Lega, ma è proprio il partito di via Bellerio a far trapelare la possibilità di un ricongiungimento: «Porte aperte a chi non si riconosce in un governo con il Pd».

Anzi, un big lumbard la mette così: «Per i dissidenti M5S che guardano a noi il momento di uscire allo scoperto è ora, dopo non ci sarà più spazio». Sono un paio i senatori che hanno bussato alle porte del Carroccio, chiedendo informazioni. Altri – da Giarrusso a Di Marzio – se la prendono con il leader e potrebbero uscire. Tuttavia Di Maio si dice convinto che «la maggioranza è salda» e che il provvedimento di espulsione nei confronti di Paragone la blinderà ancora di più: «Così – la tesi di un governista – si chiuderanno definitivamente i ponti con il passato. Non ci sarà nessuno che porterà avanti le istanze di destra». In realtà non è proprio così, visto che Di Battista – spiega un esponente vicino a Di Maio – «punta a far saltare l'impianto rosso-giallo, a recuperare peso politico, evocando anche la scissione». Il capo politico non è rimasto sorpreso dall'uscita di Dibba, se l'aspettava ma va avanti: «Io penso al governo del Paese. Chi vuol far male al Movimento se ne assuma la responsabilità», il suo refrain.

CAPO Luigi Di Maio (foto BLOW UP)

FICO APPOGGIA LUIGI MA ANCHE LEZZI CONTRO IL LEADER IL SENATORE CACCIATO: LI PORTO IN TRIBUNALE

LA RACCOLTA FIRME

E' una guerra interna destinata a durare. E il prossimo incendio divamperà sempre al Senato. Dall'8 gennaio partirà infatti una raccolta di firme per cambiare – questo l'obiettivo – le regole del gioco in M5S. E visto che Di Maio appare per ora inattaccabile, nel mirino finirà innanzitutto Casaleggio. Nel documento che ha già avuto il consenso di una quindicina di senatori ci sarà scritto nero su bianco che la piattaforma Rousseau deve ritornare al Movimento per essere gestita da un gruppo di garanti. «Casaleggio non prende soldi ma non ha alcun titolo per controllarci», osserva uno dei malpancisti.

Anche a palazzo Madama potrebbe quindi nascere – ma non prima delle elezioni in Emilia – un gruppo autonomo, sempre però nell'area di governo. Nessuno ha intenzione di andare al voto anticipato ma la cacciata di Paragone ha scosso i pentastellati: «Non è una buona idea espellere gli anticorpi», accusa l'ex ministro Lezzi. «Chi non rispetta idee e programmi se ne deve andare», replica però secco il sottosegretario al ministero dell'Interno, Sibilia. Pure i parlamentari vicini a Fico condividono la scelta di Di Maio: «Paragone era ormai una serpe in seno», osserva un deputato. Tuttavia un'ulteriore scossa a M5S arriverà in tempi brevi pure alla Camera. Con l'addio di una decina di deputati – i primi Angiola e Rospi – che seguiranno l'ex ministro Fioramonti per dar vita al un nuovo soggetto che si chiamerà 'Eco'.

Emilio Pucci

Ma a preoccupare davvero i vertici è la scissione a sinistra di Fioramonti

LO SCENARIO

ROMA Una scissione? Macché due! La prima, in quel che resta del mondo grillino che esplode tra rancori, espulsioni e fughe, la chiamano «la scissione dei matti»: con il redivivo Dibba conducator da fuori e Paragone e la Lezzi bomber nel Senato a corto di numeri per la maggioranza. La seconda, quella di Fioramonti con un grappolo di «bravi parlamentari», viene chiamata invece la «scissione dei seri». Che poi siano tanto seri, cioè preparatri e dotti, anche se alcuni provengono dalla commissione Cultura, i compagni di cordata sinistresi e ecologisti dell'ex ministro, si vedrà. La scissione 1, anche se Paragone dice di voler restare dov'è da espulso che non intende andarsene, potrà avere un impatto molto forte sui territori in quel mondo grillino delusissimo dal movimento e che sogna un ritorno identitario alla radici, il recupero del radicalismo anti-sistema e cose così, tutte contro il Pd e l'alleanza rosso-gialla. Ma anche a livello parlamentare il trio Paragone-Lezzi-Dibba (anche se il primo e l'ultimo non hanno un vero seguito) può provocare sfracelli perché, così temono ai vertici M5S, può diventare il carro su cui salgono malpancisti di ogni tipo: quelli che non vogliono pagare più i soldi a Casaleggio (Mario Giarrusso al Senato è uno dei capofila della grande rivolta anche contro Casaleggio); quelli che si aggrappano a tutto pur di liquidare il capo politico; quelli che «ci siamo ridotti a scendiletto di Zingaretti e di Franceschini»; quelli che Di Maio definisce così: «Prima vengono da me a chiedermi una carica e poi quando non la ottengono decidono di andarsene»; quelli che non sanno dove andare. E qualcuno di loro (dopo Urraro, Grassi e Lucidi) potrebbe finire nella Lega. A cominciare dal senatore Di Marzio, un notabile sudista da uninominale, stile Rotary e per niente grillesco.

E se il radicalismo alla Dibba torna ad essere un'ancora di salvezza («Dobbiamo morire? Ma allora moriamo combattendo per i nostri Ideali!», è il mantra del revival degli ortodossi), ci sono le fughe spicciole. Alcune di peso. Potrebbero andare via a giorni due figure di vertice: una in Italia e una in Europa. Quest'ultimo c'è chi immagina potrebbe trattarsi - ma sarebbe sensazionale - di Fabio Massimo Castaldo che ha espresso «perplessità» sull'espulsione di Paragone. Ed è un pezzo grosso, vice-presidente del Parlamento Europeo, che ha espresso «perplessità» sulla cacciata di Paragone e parla spesso di «errori» del movimento.

IL CAPO PENTASTELLATO DA TEMPO IN FREDDO CON DIBBA NON SI ASPETTAVA QUESTO «TRADIMENTO»

Di Maio fa il duro: «Chi non rema nella direzione comune non verrà trattenuto solo per convenienza numerica». Di Maio c'è restato malissimo per quello che i suoi chiamano «il tradimento del Dibba». Che ha scelto Paragone contro Di Maio. In realtà la freddezza tra i due dura ormai da tempo. Quanto alla «convenienza numerica» è tema molto delicato, considerando che al Senato ci sono solo 4 voti in più di maggioranza. Infatti Di Maio il capo politico chiede e s'informa continuamente su quanta consistenza abbia non tanto la «secessione dei matti» quanto la «secessione dei seri». Ossia il gruppo di Fioramonti, quelli che già hanno trovato il loro nome: Eco. E da sinistra, possono fare molto male al governo Conte, forte ossia debole di soli 4 voti di maggioranza in Senato, perché il loro appoggio sarà «tematico»: votare ciò che piace, contrastare - esempio: se non dovesse esserci la revoca

EX PARLAMENTARE Alessandro Di Battista in scooter (foto ANSA)

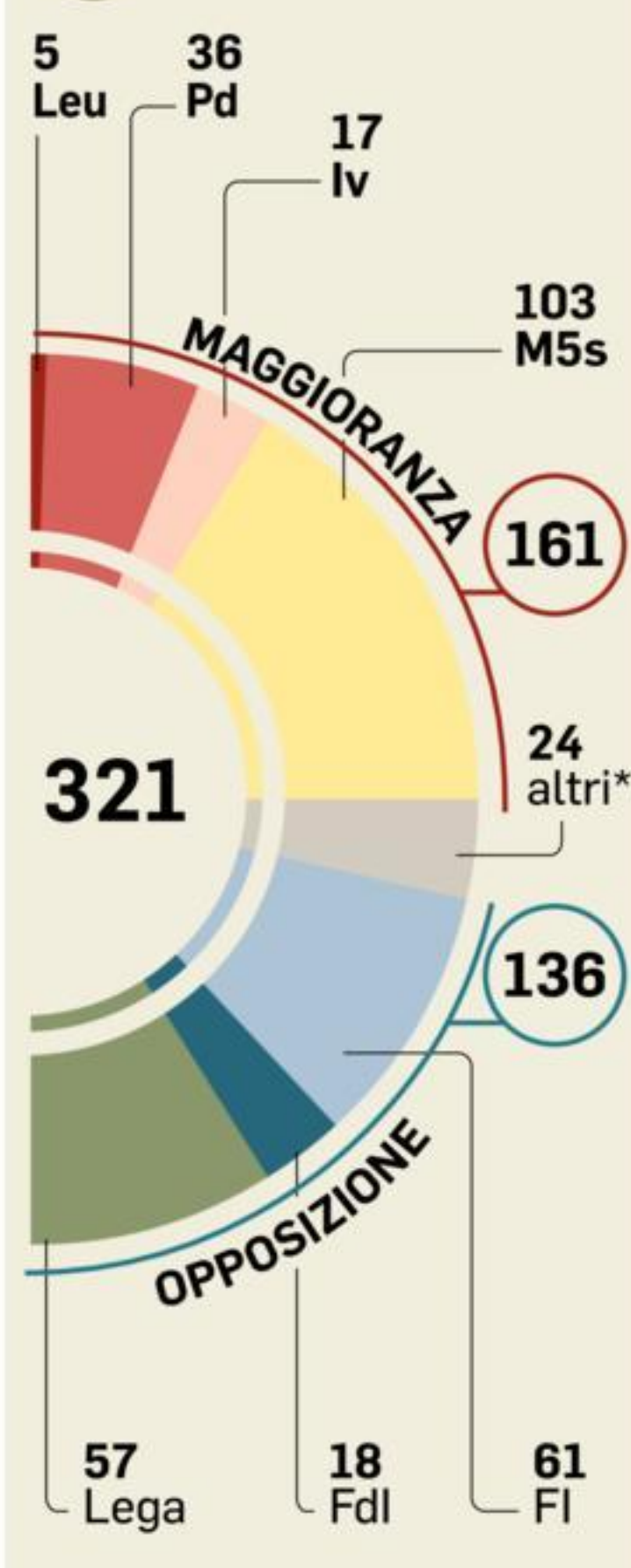
L'allarme di Conte e dem: paura del voto sola garanzia

▶Lo sfaldamento di M5S per il premier e il Pd è «grave fattore di instabilità»

▶«Ma chi lascia o viene cacciato sa che non verrà ricandidato, perciò sosterrà il governo»

Così in Parlamento

SENATO

5 Leu
36 Pd
17 Iv
103 M5s
MAGGIORANZA
161
321
24 altri*
136
OPPOSIZIONE
57 Lega
18 FdI
61 FI

*12 del Misto, 8 Autonomie, 4 non iscritti

IL RETROSCENA

ROMA Lo sfarinamento dei 5Stelle, soci di maggioranza del governo, complica il lavoro di Giuseppe Conte. E di chi, come Dario Franceschini e Roberto Speranza, insieme al premier sta lavorando in queste ore al rilancio rosso-giallo.

L'allarme è massimo, in una fase decisamente delicata che precede la verifica e la stesura dell'"Agenda 2023" tra fine mese e inizio febbraio. «Le spaccature e i contrasti interni al Movimento creano fibrillazioni dagli esiti incerti», dice un ministro dem, «e l'attacco alla leadership di Di Maio, portato avanti da Paragone, Di Battista e Lezzi, non aiuta. Certo, Luigi in dicembre è apparso ondivago, sembrava ancora attratto dalle sirene di Salvini. Ma un cambio di leader nel Movimento non garantirebbe affatto stabilità. Si rischierebbe una vera e propria implosione...».

LO SPETTRO

Già, il Big Bang dei grillini. Questo è lo scenario che inquieta e allarma il premier e i soci di maggioranza. Ma più che un'eventuale passaggio di Gianluigi Paragone alla Lega (epilogo per ora escluso dal diretto interessato), a preoccupare Conte, Franceschini e Speranza è lo sappolamento dei gruppi parlamentari grillini. Con il rischio di ritrovarsi al tavolo del governo altri soci, bizzosi e insidiosi come si è rivelato Matteo Renzi dopo la scissione dal Pd.

E' il caso di Lorenzo Fioramonti. L'ormai ex ministro della Scuola, passato dal M5S al Misto, sta lavorando a un gruppo autonomo ecologista ("Eco") con il dichiarato proposito di sostenere Conte. «Ma poi anche lui avrà delle pretese e anche lui cercherà visibilità. Tutto si complicherebbe...», sospira un altro ministro del Pd. Non a caso Conte ha chiesto esplicitamente a Fioramonti di fermarsi. La ragione: «Si creerebbe instabilità».

Stesso discorso per "Voce libera" di Mara Carfagna. L'esponente di Forza Italia, nonostante le smentite, è considerata pronta a sostenere il governo «in caso di necessità» e potrebbe rivelarsi un partner utile soprattutto in Senato, dove i numeri sono decisamente risicati. Ma anche lei, se dovesse davvero compiere il guado e lasciare il partito di Silvio Berlusconi, potrebbe rivelarsi difficile da gestire, complicando il già complicato assetto rosso-giallo.

Insomma, secondo Conte la frammentazione politica e lo sappolamento dei 5Stelle non aiutano. Anzi. Ciò detto, da palazzo Chigi dispensano ottimismo sulla tenuta dell'esecutivo: «Non c'è alcun rischio che il governo possa cadere e il presidente del Consiglio non è preoccupato. Tanto più che chi verrà espulso dal Movimento per la questione dei mancati rimborsi, non avrà alcun interesse ad aprire la crisi. Quelli che verranno cacciati, e non saranno pochi soprattutto alla Camera dove la maggioranza è ampia, sanno che non verrebbero rieletti e perciò sosterranno l'esecutivo a tutti i costi pur di evitare di andare a elezioni anticipate».

GLI ALLEATI

Ottimismo dichiarato anche da Italia Viva: «Non temiamo ripercussioni per il governo, si tratta solo di dinamiche interne ai 5Stelle», dice il coordinatore renziano Ettore Rosato. E afferma Speranza, ministro della Salute e leader di Leu: «Non si ha la sensazione di movimenti che possano portare alla caduta dell'esecutivo, chi tra i grillini lascia o viene espulso non sembra avere il proposito di lavorare alla crisi».

Stesso discorso viene fatto nel quartier generale dem del Nazareno: «Le scissioni sono accidenti che capitano, noi ne abbiamo subite due da agosto in poi. Prima quella di Calenda, poi quella di Renzi. E di certo non ci infiliamo nel dibattito interno al Movimento. Ma ciò che sta avvenendo non sembra gonfiare le fila dell'opposizione. In ogni caso spetta a Conte, che noi sosteniamo con lealtà, giocare questa partita fatta di fibrillazioni».

Il premier lo sa. Tant'è che ha già stilato la road map con cui compiere la verifica di governo. Nei prossimi giorni Conte comincerà a incontrare, separatamente, i vari soci di maggioranza. A ognuno chiederà quali sono i punti programmatici che desidera inserire nell'«Agenda 2023». Dopo di che compierà quella che a palazzo Chigi chiamano la «sintesi delle proposte meno divisive». Cui aggiungerà, di suo, il taglio delle tasse attraverso la riforma dell'Irpef, un ulteriore giro di vite contro l'evasione fiscale e «un grande piano» per il rilancio (come chiede Renzi) degli investimenti pubblici bloccati. Infine, ci saranno una serie di vertici con 5Stelle, Pd, Leu e Italia Viva per tirare le somme. Ma se nel frattempo in Emilia Romagna dovesse vincere Salvini e il Movimento dovesse implodere, difficilmente il governo uscirebbe vivo dalla verifica.

Alberto Gentili

LA CRISI GRILLINA COMPLICA LA ROAD MAP DEL PREMIER PER LA VERIFICA CHE SI CONCLUDERÀ DOPO IL VOTO IN EMILIA

SPERANZA: NON VEDO MOVIMENTI CHE LASCINO SUPPORRE LA CADUTA DELL'ESECUTIVO ROSATO: DINAMICHE INTERNE, NIENTE CRISI

La visita Da Bianca, prima bimba nata in Italia

«Più misure per giovani e famiglie»

«Sono andato a conoscere Bianca, la prima bambina nata in Italia, a Roma, nel 2020. Lei e tutti gli altri bambini che si affacciano alla vita in queste ore devono potere crescere in un Paese che garantisca loro un presente e un futuro all'altezza dei propri sogni». Lo scrive su Facebook Giuseppe Conte, ricordando le misure messe in camtiere dal governo per le famiglie, dagli asili nido al bonus bebé, e per i giovani

Neo responsabili, assemblea centrista

"Cespugli" di Forza Italia in conclave

Non amano sentirsi definire "neo responsabili", ma diversi tra loro non fanno mistero di sentirsi a disagio con Salvini, di guardare con interesse alle mosse di Conte e, soprattutto, di essere pronti a sostenere il governo se questo volesse dire scongiurare le elezioni. L'idea, dunque, è quella di resettare tutti i "cespugli" centristi (dall'Udc alla Dca) ora a bordo di Forza Italia per ripartire dalla casella zero. L'occasione per confrontarsi su questo, provando a definire strategie e possibili exit strategy per il futuro, sarà il 18 gennaio prossimo, quando, racconta Gianfranco Rotondi, «io e Lorenzo Cesa, con altri 36 movimenti, ci riuniremo a Roma per ricordare i 101 anni dalla fondazione del Ppi e i 26 anni dallo scioglimento della Dc, avvenuto il 18 gennaio del 1994». Si era parlato di una federazione, ma tempi e modi sono tutti da definire. Adesso il problema e l'urgenza, è allontanare il più possibile il fantasma di Salvini. Unica certezza, giurano: nessuna mossa sarà contro FI. Sul resto, nulla è precluso.

CRITICO Lorenzo Fioramonti (ANSA)

L'EX MINISTRO POTREBBE PORTARE CON SÉ 20 PARLAMENTARI CHE SARANNO UNA MINA PER IL GOVERNO

a Autostrade - ciò che non piace. Si tratterebbe di una nuova componente della maggioranza che la farebbe ballare non poco.

FUOCO EX AMICO

La vera preoccupazione di Di Maio riguarda così i dieci, o quindici ma anche di più possibili aderenti ad Eco. La base di partenza c'è, innesti potrebbero arrivare dai grillini cacciati come Cecconi, e i personaggi di cui si parla per l'armata Fioramonti in certi casi sono stimati dai vertici M5S e questo aggrava la paura e l'arrabbiatura. Gente come Max Del Toma, come Rachele Silvestri, e alteri della commissione Cultura, quella con cui Fioramonti in questi anni ha avuto più consuetudine: Flora Frate e Nicola Acunzo. E ancora: Felice Mariani, Andrea Vallascas, Mara Lapia, Roberto Rossini. A questi e ad altri si possono aggiungere gli eletti negli uninominali, come Gianluca Rospi e Nunzio Angiola. E insomma, Paragone o non Paragone, dicono ai vertici M5S: «Non sappiamo più dove girarci». Il fuoco è da tutte le parti.

Mario Ajello

L'intervista Raffaella Andreola

«Basta con chi sale sul carro del vincitore, ci sono regole»

«Basta con chi è salito sul carro del vincitore. Ci sono regole precise che valgono per tutti. Serve una fase di pulizia per far ripartire il Movimento». A parlare è la trevigiana Raffaella Andreola, componente assieme alla ministra Fabiana Dadone e al capogruppo regionale Jacopo Berti del collegio dei probiviri del Movimento 5 Stelle, che ha deciso l'espulsione del senatore Gianluigi Paragone.

Come ci si è arrivati?

«Non parlo del lavoro fatto all'interno del collegio. Però l'espulsione era prevedibile: Paragone ha tenuto un atteggiamento provocatorio mirato proprio a questo atto. Se un senatore vota contro la legge di Bilancio, non può non venir meno la fiducia. Sono semplicemente state applicate le regole».

In vista altri provvedimenti?

«Posso solo dire che entro la fine dell'anno scorso gli esponenti del Movimento dovevano regolarizzare le loro rendicontazioni. Analizzeremo anche questo aspetto. Se non si rispetta un termine, è evidente che ci sono delle conseguenze».

Di Battista, però, ha difeso a spada tratta Paragone.

«Alessandro è un perno del Movimento. Le sue critiche sono sempre costruttive. Non sono certo assimilabili a quelle che abbiamo sentito da Paragone. Si accusa il collegio dei probiviri di uccidere gli anticorpi del Movimento. La realtà è che la critica non può trasformarsi in demolizione».

Resta il fatto che M5s non sembra in un periodo brillante.

«Si sta pagando la scelta di governare con altri. Agli attivisti fa schifo sia l'alleanza di governo con la Lega che quella con il Pd. Il Movimento nasce come anti-sistema. Però è andato al governo con una legge elettorale che era stata fatta proprio per creare confusione. Eppure bisogna governare. Molti non comprendono questo. Ma è insito nel Movimento non essere né a destra né a sinistra».

Quali sono le prossime sfide?

«Abbiamo già ottenuto cose importanti: dal Reddito di cittadinanza alla prescrizione, fino al decreto Dignità. Sono piccoli passi per cambiare il sistema. Bisogna continuare. La Lega cosa ha ottenuto in più di vent'anni?».

Di Maio resta la guida?

«È lui il nostro capo politico, fino a quando non viene sfiduciato».

Mauro Favaro

«GIANLUIGI È STATO PROVOCATORIO ORA VEDIAMO SE SONO OK I RENDICONTI»

Il bonus da 80 euro allargato fino a 35 mila euro di reddito

▶Quasi pronto il provvedimento del governo per il taglio del cuneo fiscale nelle buste paga

▶A giorni partirà la convocazione dei sindacati Per chi già prende la somma 10-15 euro in più

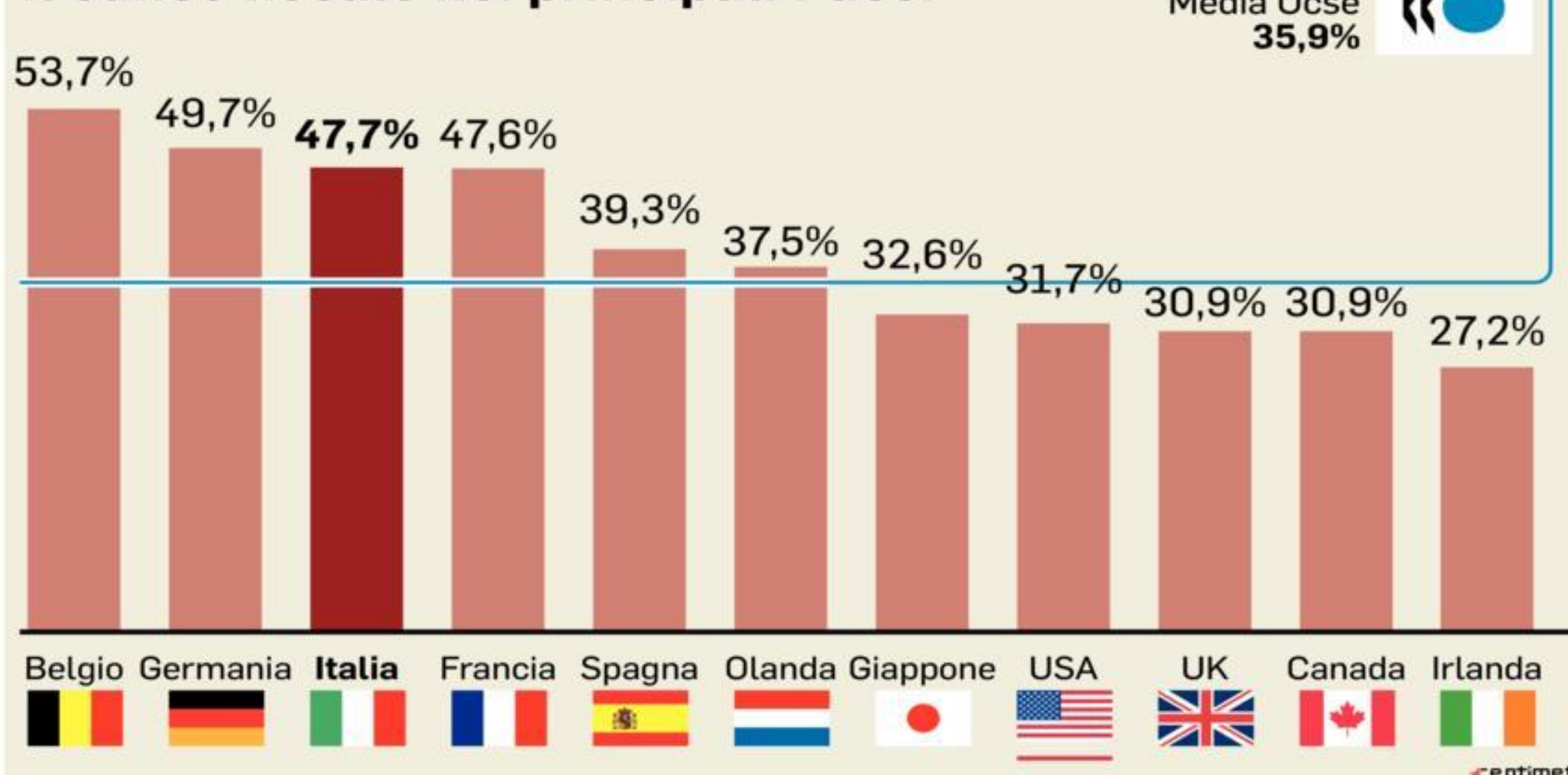
IL FOCUS

ROMA Uno sgravio fiscale medio da 500 euro in busta paga per 4,5 milioni di lavoratori dipendenti a partire dalla seconda metà di quest'anno. Che diventeranno mille nel 2021, quando il meccanismo entrerà definitivamente a regime. Il governo è al lavoro sul taglio del cuneo fiscale (il taglio delle tasse che pesano sulle buste paga dei lavoratori dipendenti), vale a dire la misura di politica economica più importante inserita in legge di Bilancio, se si esclude il mancato aumento di Iva e accise sulla benzina per 23,1 miliardi. Palazzo Chigi ha messo sul piatto 3 miliardi nel 2020, che saliranno a 5 dal prossimo per tagliare le tasse sul lavoro, istituendo il «Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti». «Da gennaio ci siederemo con le parti sociali per decidere come utilizzare al meglio queste risorse che abbiamo stanziato e poi per avviare un grande lavoro di riforma del sistema fiscale» aveva spiegato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, alla fine del 2019. E i suoi collaboratori confermano che, entro poche settimane, i sindacati saranno convocati per avviare un confronto su questo delicato dossier. Una data, a questo proposito, non è ancora stata fissata ma si ipotizza un incontro nella seconda metà di questo mese. Lo schema di intervento, nelle sue linee generali, è già stato messo a punto. La maggior parte delle risorse stanziate in manovra, come ricordato andranno a vantaggio dei lavoratori con redditi compresi tra i 26.600 euro e 34-35 mila euro, tagliati fuori "bonus Renzi", introdotto nel 2014. Questa platea di contribuenti incasseranno in media 80 euro in più al mese. Vale a dire, appunto, circa 500 euro in più nel 2020 e mille euro in più nel 2021.

NELLA MANOVRA SONO STATI STANZIATI 3 MILIARDI CHE DIVENTERANNO 5 IL PROSSIMO ANNO PER LA MISURA

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

IL MECCANISMO

L'ipotesi prevalente è che questi soldi vengano corrisposti mese per mese da luglio a dicembre, almeno quest'anno. Ma fonti alle prese con l'operazione non escludono che dall'anno successivo l'intero importo derivante da questo taglio del cuneo fiscale possa trasformarsi in una sorta di "one shot" da versare per intero in un'unica soluzione. Magari a Pasqua o a Natale, come se si trattasse di una tredicesima o quattordicesima-bis. Tecnicamente, viene spiegato, la cosa sarebbe possibile. Il secondo braccio dell'intervento riguarderà invece i circa 9,4 milioni di lavoratori, con redditi compresi tra gli 8.200 euro e i 26.600 euro, che attualmente prendono gli 80 euro introdotti dal governo Renzi. Per loro è prevista la trasformazione del bonus in detrazione fiscale. E a questi soldi potranno aggiungere anche una fetta residuale derivante dal taglio del cuneo fiscale. Quanti soldi in più riceveranno? Su questo punto fonti del Tesoro sono più prudenti. Si parla di un incremento complessivo, nel 2020, non superiore a 50-60 euro. Come a dire circa 10 euro aggiuntivi al mese. Che diventerebbero 20 euro a partire dal 2021. Una cifra che, aggiunta agli attuali 80 euro, porta lo sgravio totale a quota 100 euro al mese.

Come a dire che, a regime, un lavoratore dipendente con un reddito di 24 mila euro che, con il bonus Renzi incassa 960 euro, potrebbe raggiungere quota 1.200 all'anno. I tecnici che lavorano sul dossier, tra l'altro, spiegano che la trasformazione del bonus Renzi in detrazione riguarderà solo i redditi più alti. Infatti tra gli 8.200 euro (al di sotto c'è la no-tax area) e i 15 mila euro la riforma sarebbe penalizzante per gli interessati in quanto aggiungendo le detrazioni da lavoro dipendente per carichi familiari l'imposizione si annullerebbe trasformando questi soggetti in incapienti impossibilitati a godere di alcuna detrazione. Un paradosso che verrà evitato. E, a proposito di incapienti, per quei 4 milioni di contribuenti sotto gli 8 mila euro l'anno, il taglio del cuneo fiscale non prevede alcun coinvolgimento. Si tratta di persone che, spiegano fonti di maggioranza, vengono già in gran parte tutelate dal Reddito di cittadinanza introdotto lo scorso anno.

Michele Di Branco

Facciate, sconto del 90% anche sui lavori del 2019

IL DETTAGLIO

ROMA Il bonus facciate è una delle novità più interessanti introdotte dall'ultima legge di Bilancio, ma in molti si domandano come funzionerà il maxi sconto fiscale del 90% sulle spese sostenute nel 2020 per il miglioramento degli esterni degli immobili. Cosa s'intende esattamente per detrazione dall'imposta lorda? Quali sono i lavori (e i costi) esclusi dall'agevolazione? Come si fa a sapere se si abita oppure no nelle zone coperte dal rimborso? Lo sconto fiscale va ad aggiungersi ai bonus casa già in vigore nel 2019 e riconfermati per il 2020, dall'ecobonus al bonus verde, dal bonus ristrutturazioni al bonus mobili. Grazie al nuovo bonus i proprietari di immobili in pratica potranno tinteggiare e rimettere a nuovo i condomini a spese dell'erario.
L'incentivo andrà ripartito in 10 rate annuali di pari importo in fase di dichiarazione dei redditi e prevede una detrazione dall'imposta lorda pari al 90 per cento delle spese sostenute per abbellire i palazzi. Il maxi sconto fiscale si applicherà alle spese pagate nel 2020 e perciò interessa anche i lavori iniziati nel 2019 ma ancora in fase di svolgimento. Non sono previste detrazioni per gli interventi su infissi, grondaie, cavi e altri tipi di impianti. Inoltre è necessario tenere a mente che qualora i lavori di rifacimento della facciata non si limitino a una semplice pulitura o tinteggiatura degli esterni dell'immobile sottoposto a restyling, ma interessino oltre il 10 per cento dell'intonaco della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio, allora si avrà diritto all'agevolazione solo a patto di migliorare la qualità energetica del palazzo. La detrazione al 90 per cento è valida per gli edifici residenziali. Hanno diritto alla detrazione anche i proprietari di villini. Ma sono esclusi dallo sconto gli edifici ubicati in zone a bassa densità abitativa.

«Ci siamo messi in mezzo i fascisti ci hanno pestato»

▶Venezia, il racconto dei due ventenni che hanno difeso l'ex deputato Scotto

▶Filippo: «Erano in otto, sono scappati» Vlady: «Mi sono preso tre pugni in faccia»

L'AGGRESSIONE

VENEZIA Erano lì assieme ai loro amici di sempre per chiudere con il 2019 e salutare l'arrivo del 2020 guardando i fuochi in Piazza San Marco. Mai avrebbero immaginato di diventare gli eroi di una notte e i testimoni chiave di una serata iniziata quattro minuti dopo la mezzanotte e destinata a trascinarsi a lungo, probabilmente anche all'interno di un'aula di tribunale, miscelando al proprio interno storia, Anna Frank, rigurgiti fascisti, violenza e un ex parlamentare di Liberi e Uguali picchiato ai primi vagiti degli anni Venti del Duemila.

Filippo Storer, 20 anni, residente a Mogliano Veneto, in provincia di Treviso, è uno dei due ragazzi che si sono messi in mezzo tra un manipolo di giovani fascisti, il già deputato di Leu, Arturo Scotto, originario di Torre del Greco, e la sua famiglia: la moglie Elsa Bertholet, e figlio piccolo, arrivati a Venezia per una vacanza di due giorni. Come lui anche Vlady: 22 anni, laureato in informatica e dipendente di una grossa multinazionale che lavora in terraferma. È lui ad aver difeso Scotto e la sua famiglia avendo la peggio da quel gesto «che chiunque avrebbe fatto vedendo un padre di famiglia aggredito e picchiato davanti alla propria moglie e figlio». Vlady, che preferisce mantenere un po' di anonimato, ieri aveva gli occhi pesti e il volto tumefatto. Quello che ha vissuto l'ha messo nero su bianco in una denuncia ai carabinieri, dopo aver incontrato Scotto.

IL PESTAGGIO DI VLADY

«Ero con tre miei amici - racconta il ventiduenne - eravamo in riva per andare in Piazza San Marco con l'idea di assistere ai fuochi e ci siamo accodati alla massa di persone. Di fronte a me avevo un gruppetto di ragazzi, tra i quali due ragazze bionde. Davanti a loro, Scotto e la sua famiglia, che non conoscevo». Poco dopo la mezzanotte, l'inizio dell'incubo. Le due denunce sul tavolo dei carabinieri di Venezia - una a firma di Scotto e una di Vlady - dicono che pochi minuti dopo la mezzanotte, un gruppetto di ragazzi aveva intonato dei cori oltraggiando la memoria di uno dei simboli dell'Olocausto: "Anna Frank sei finita nel forno", rincarando la dose con "Duce, duce, duce". Quindi l'invito, da parte della moglie dell'ex deputato, di smetterla. In poco le parole sono diventati tre pugni in faccia a Scotto.

«Sono cominciati i cori contro Anna Frank e iniziano a cantare cori. Io sono intervenuto quando hanno iniziato in maniera aggressiva ad urlare "Viva il Duce" dopo che la moglie di Arturo Scotto aveva chiesto loro di smettere, mentre Arturo cercava di allontanarli con le mani. A quel punto è partito un ragazzo a viso scoperto e ha dato un pugno ad Arturo. Io ho preso e sono andato verso di loro, cercando di allontanare lui, la moglie e il figlio ma non potevamo dileguarci - continua il giovane ingegnere - Sono cominciati spintoni e tentativi di aggressioni e allora mi sono girato per spingere indietro il primo aggressore. È lì che mi sono arrivati tre pugni in faccia, in tre o quattro mi hanno assalito e sono caduto a terra, dove mi hanno tirato dei calci. Non capivo nulla, sentivo solo botte. Quando mi sono ripreso, perdevo sangue dall'occhio, mi sono allontanato dimenandomi un attimo, mi ha soccorso un amico dandomi fazzoletto e bibite. Sono stato soccorso nel bar di un amico dove mi hanno dato due bottiglie di ghiaccio - conclude Vlady - Ieri (martedì, *ndr*) ho passato il giorno a letto e oggi (ieri, *ndr*) ho incontrato Arturo. Ero a San Marco per festeggiare il Capodanno, mai avrei immaginato. Però penso che diverse persone avrebbero fatto come me».

IL RACCONTO: «ERANO IN 8»

Negli attimi concitati di violenza di fronte alle porte di San Marco, anche Filippo Storer ha scelto da che parte stare. «L'ho fatto perché era giusto farlo - taglia corto Filippo, raccontando quanto successo l'altra sera - Ho visto delle persone che aggredivano altre del tutto indifese e mi sono fatto prendere dall'attimo. Così sono intervenuto senza nemmeno pensarci tanto. Ero tra il signor Scotto e il gruppetto degli aggressori. I cori li ho sentiti - continua il ventenne trevigiano - Io sono intervenuto quando ho visto che loro hanno iniziato a picchiarlo. Ho visto la scena: c'erano il figlio e la moglie spaventati. Mi sono messo in mezzo e ho preso un pugno alla schiena tentando di tenerli lontani con il gomito, senza colpirli: loro erano in otto. Non ho fatto denuncia e non la farò - conclude Filippo Storer - Ho lasciato il mio numero alle forze dell'ordine e ieri mattina sono stato sentito come testimone».

LE TELECAMERE

E i gli aggressori? Scappati quando è arrivata la polizia. Una fuga che ha dato il via alla caccia al gruppo violento. Setacciando le telecamere del Comune installate sulla Torre dell'orologio di Piazza San Marco, i carabinieri hanno potuto fare un primo identikit. L'occhio elettronico ha ripreso tutta la scena: due persone (un ragazzo pelato e uno con i capelli e una sciarpa al collo bianca) che aggrediscono l'ex deputato e il suo soccorritore. Nessun saluto romano. Le telecamere mostrano anche Scotto che perde sangue dal naso e la fuga di almeno quattro degli aggressori (tra i quali una ragazza bionda) verso le Mercerie. La risposta sulla loro identità arriverà anche dalle altre telecamere private installate nella zona che potranno dare una mano alle indagini.

IL POST DI SCOTTO

Ieri, alle 18.07, Arturo Scotto attraverso il proprio profilo Facebook è tornato su quanto vissuto a San Marco invocando la lettura dei diari di Anna Frank per i suoi aggressori e complimentandosi con Filippo e Vlady che «si sono indignati. Continuate a farlo».

«Ho fiducia nella azione della magistratura e nelle forze dell'ordine - ha scritto Scotto su Facebook - Mi basterebbe una condanna esemplare: l'obbligo di leggere i diari di Anna Frank. Quella che hanno oltraggiato in quell'incredibile capodanno nella splendida cornice di Piazza San Marco. Si perché Venezia è una città mondo, naturalmente accogliente verso le diversità. E io mi sono sentito accolto, non respinto. Non è normale che alla vigilia degli anni venti del 2000 si ripetano azioni simili agli anni venti del secolo scorso». Poi, la dedica a «Vlady e Filippo. Hanno dimostrato fegato, perché quando vedi che qualcuno è sotto le botte dei fascisti non puoi stare fermo. Non credo abbiano un vissuto politico, ma anche la sensibilità umana fa parte della politica. Perché è la bussola che ti consente di capire quando una ingiustizia si compie. A loro dico: continuate a indignarvi. Ma non limitatevi a questo. Trasformate questa rabbia in impegno, partecipazione, coinvolgimento dei vostri coetanei».

Nicola Munaro

IL TESTIMONE Filippo Storer ha cercato di difendere l'ex parlamentare in piazza San Marco

PICCHIATO Vlady, il giovane aggredito assieme a Scotto porta nel volto i segni della violenza: un occhio pesto

Sono certo che li prenderanno.
Ho fiducia nella azione della magistratura e nelle forze dell'ordine.
Non mi interessa l'entità della pena che subiranno. Non è compito mio.
Mi basterebbe tuttavia una condanna esemplare: l'obbligo di leggere i diari di Anna Frank. Quella che hanno oltraggiato in quell'incredibile capodanno, mentre tutto il mondo festeggiava e brindava nella splendida cornice di Piazza San Marco. Si perché Venezia è una città mondo, meticcia per antonomasia, n... Altro...

SU FACEBOOK Il post di Arturo Scotto pubblicato ieri

I COMPLIMENTI DELL'ESPONENTE DI LEU: «VI SIETE INDIGNATI CONTINUATE A FARLO». AL SETACCIO LE RIPRESE DELLE TELECAMERE

Le reazioni

Casellati: «Un fatto intollerabile» Il patriarca: «No alla violenza»

VENEZIA **Numerose le prese di posizione contro l'aggressione fascista subita la notte di San Silvestro dal coordinatore nazionale di Mdp Articolo Uno, Arturo Scotto. Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, già prefetto di Venezia, esprime «una forte condanna contro qualsiasi comportamento violento e rigurgito antisemita» e ammonisce: «Occorre agire con fermezza e determinazione per contrastare e isolare tutte le manifestazioni di odio e razzismo ed estremismi che non possono essere in alcun modo tollerati in una società civile e sui quali non si deve tacere ma trovare sempre il coraggio di denunciare». La presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati definisce l'aggressione all'ex deputato «un fatto intollerabile per un Paese civile e democratico. Un episodio sconcertante che va isolato e condannato fermamente anche per scongiurare il rischio che possa diventare "spaventosa normalità"». Il patriarca Francesco Moraglia: «Venezia è da sempre e vuole rimanere città di pace e di libertà, accogliente verso tutti, amante della giustizia e del bene comune e perciò refrattaria e contraria ad ogni tipo e richiamo (vecchio e nuovo) di violenza, discriminazione e intolleranza che si rifanno a spregevoli forme ideologiche». E il deputato del Pd Emanuele Fiano: «Voi dite che i fascistelli sono quattro gatti? Sono sempre troppi».**

Alvise Sperandio

Mazzetta da 700 euro Arrestato il prefetto

L'ARRESTO

COSENZA È finita agli arresti domiciliari il prefetto di Cosenza, Paola Galeone, 58 anni, di Taranto, coinvolta in un'inchiesta per una presunta mazzetta che avrebbe indotto a corrisponderle un'imprenditrice, Cinzia Falcone. L'accusa è induzione indebita a dare o promettere utilità.

A dare notizia dell'arresto è stato il procuratore della Repubblica di Cosenza, Mario Spagnuolo. Nella nota è scritto che «l'indagine prosegue al fine di accertare eventuali ulteriori fatti, penalmente rilevanti». Si indaga, dunque, su tutte le spese e i rimborsi gestiti da Galeone per accertarne la regolarità.

LE TELECAMERE

Ad eseguire l'ordinanza di custodia cautelare è stata la squadra mobile di Cosenza, diretta da Fabio Catalano, il funzionario di polizia che il 23 dicembre scorso ha raccolto per primo la clamorosa denuncia di Cinzia Falcone. L'imprenditrice, presidente dell'associazione «Animede» che si occupa di tutela dei diritti delle donne e responsabile di un centro di accoglienza per migranti a Camigliatello Silano, ha detto agli inquirenti di aver ricevuto dal prefetto una proposta sconvolgente: emettere una fattura fittizia di 1.220 euro finalizzata, secondo le intenzioni della Galeone, ad appropriarsi della parte di fondo di rappresentanza concessa ai prefetti disponibile a fine anno e rimasta inutilizzata. In base a tale accordo, 700 euro sarebbero andati alla prefetta e 500 all'imprenditrice. La consegna del denaro sarebbe avvenuta in un bar del centro di Cosenza.

Ad incastrare il prefetto è stata la videoripresa con una microcamera che la polizia aveva fornito alla Falcone, con cui erano stati concordati data, ora e luogo della consegna alla prefetta della busta contenente il denaro. Subito dopo Galeone è stata accompagnata negli uffici della squadra mobile e colta con le "mani nel sacco": nella borsa aveva ancora le banconote consegnatele da Falcone che gli investigatori avevano fotocopiato.

PREFETTO Paola Galeone

COSENZA, INCASTRATA DA UN VIDEO: IN BORSA LE SONO STATE TROVATE LE BANCONOTE CHE LA POLIZIA AVEVA FOTOCOPIATO

Risarciti Fea srl e Petrini

LA SENTENZA

Il tribunale civile di Roma, sezione I, in persona della dott.ssa Marzia Cruciani, ha emesso la seguente sentenza nella causa civile in primo grado iscritta al n. 49411 del ruolo generale per gli affari contenziosi dell'anno 2015 vertente tra FEA srl e Petrini Antonio rappresentati e difesi dagli avv. Marzia Nardellotto e Carolina Brunazzetto e Il Gazzettino s.p.a. rappresentato e difeso dall'avv. Emanuela Romanelli unitamente all'avv. Emanuele Gullo:

- dichiara che le notizie diffuse da Il Gazzettino e Il Gazzettino di Padova in data 6.7.2013, nella parte riferita alla società FEA srl e Petrini Antonio, come indicato in motivazione, hanno carattere diffamatorio e lesivo dell'immagine degli stessi;

- ordina la pubblicazione del dispositivo del presente provvedimento a cura e spese dei convenuti, sui quotidiani che hanno pubblicato gli articoli in questione;

- condanna i convenuti, in solido, relativamente al risarcimento del danno, in favore della parte attrice, nella misura di euro 25.000,00 in favore di FEA srl, ed euro 5.000,00 in favore di Petrini Antonio, oltre interessi dalla presente pronuncia;

- condanna i convenuti, in solido, al pagamento delle spese processuali, in favore della parte attrice, che liquida in complessivi euro 5.500 per compensi, euro 759,00 per esborsi, oltre accessori come per legge.

Roma 28.6.2019

Samira, il marito in fuga verso la Spagna

▶Padova, Mohamed Barbri è uscito di casa in bici la mattina di Capodanno, ha spento il cellulare e fatto perdere le tracce

▶Indagato per omicidio e soppressione del corpo della moglie Per gli inquirenti è già in Francia e punta a tornare in Marocco

IL CASO

PADOVA Ha inforcato la bicicletta di prima mattina, il giorno di Capodanno, con la brina che ricopriva ancora erba e asfalto, e ha fatto perdere le tracce. Il suo cellulare non dà più segnale dalle 17 dello stesso giorno. È un giallo nel giallo la sparizione di Mohamed Barbri, 40enne marocchino di Stanghella, nella Bassa Padovana, indagato per l'omicidio e la soppressione di cadavere della moglie Samira El Attar, madre della loro figlioletta di soli quattro anni. Per gli inquirenti il sospettato è in fuga e già all'estero, in Francia, diretto in Spagna, nella speranza - forse - di raggiungere il Marocco. In un primo momento si erano vagliate anche le piste del suicidio e della faida familiare, scartate dopo i primi accertamenti.

L'ALLARME

I familiari della donna, che dall'ultima settimana di dicembre, dopo l'arrivo in Italia dal Marocco di Malika, hanno eletto a "campo base" la piccola casetta della coppia, persa nella campagna profonda, ne hanno denunciato l'assenza ai carabinieri l'altra sera poco prima di mezzanotte.

Fin da subito i rapporti tra genero e suocera sono stati particolarmente tesi: lui è accusato dell'omicidio di Samira e si ritrova sotto lo stesso tetto la mamma della moglie che vuole sapere che fine ha fatto la figlia e che, viste le indagini e la situazione, non può che incolpare il genero. Motivo per cui, ovviamente, gli ultimi giorni sono stati particolarmente difficili per il 40enne.

Da quando Malika è arrivata assieme ad altri componenti della sua famiglia, Mohamed ha cercato di rimanere il meno possibile in casa. Praticamente solo per dormire e per mangiare un boccone, possibilmente in disparte.

Così anche la mattina di Capodanno, alle 7,30, se n'è andato: ha preso la figlioletta - da cui non si separa quasi mai - l'ha affidata alla nonna materna e ha inforcato la bicicletta. Non vedendolo tornare per pranzo, i parenti della moglie l'hanno provato a chiamare. Senza successo. Il telefonino è rimasto acceso fino alle 17. L'ultima cella agganciata è quella di Stanghella che copre un'area di qualche chilometro quadrato e dove ricade anche l'abitazione di via Statale. La stessa cella dove ha smesso di funzionare anche il telefonino di Samira il 21 ottobre scorso.

Arrivata ormai sera, quasi mezzanotte, la famiglia El Attar ha chiamato i carabinieri segnalando l'assenza di Mohamed che non ha fatto ritorno per la notte, sottolineando anche il fatto che in casa non c'erano i documenti dell'uomo, che li avrebbe presi, dunque, prima di uscire. Cosa che ha fatto propendere quasi subito per la fuga.

LE RICERCHE

Gli investigatori dell'Arma si sono messi alla ricerca dell'indagato che scappando potrebbe aver aggravato la sua posizione: i carabinieri, una volta rintracciato e fermato, potrebbero richiedere un'ordinanza di custodia cautelare.

Ad aver messo in allarme i militari non è stato il suo allontanamento, visto che è indagato a piede libero e non è colpito da alcuna misura restrittiva della libertà personale. Ma che il suo cellulare risultasse staccato. Ieri mattina, quando sono partite le ricerche, non c'era traccia di lui e della sua bici. È probabile che il quarantenne marocchino sia stato aiutato da qualcuno. Sia partito con la bicicletta per non lasciare tracce e poi sia salito nell'auto del complice, che l'ha accompagnato, quindi, all'estero, nella speranza, forse, di scampare al suo destino.

In qualsiasi caso la scomparsa di Mohamed è una svolta importante per le indagini sulla sorte di Samira. La madre Fatima, da Casablanca, piange per quanto accaduto: «Prima mia nuora, che era come una figlia, ora Mohamed. Ho il cuore spezzato».

Preoccupato anche l'avvocato difensore, Daniele Pizzi: «Sono anch'io in apprensione perché non ho la più pallida idea se si sia allontanato in maniera del tutto volontaria o se, invece, sia subentrato qualcosa di diverso che non conosciamo».

Marina Lucchin

LA FIGLIA DI 4 ANNI ORA È ACCUDITA DALLA NONNA MALIKA ARRIVATA DALL'AFRICA I RAPPORTI CON IL GENERO ERANO TESI

In casa con la suocera

▶Mohamed Barbri, scomparso pure lui il 1. gennaio, con Samira; e sotto la madre della donna, Malika (in foto con l'avvocato Nicodemo Gentile), giunta a Padova e ospitata nella stessa casa dei coniugi a Stanghella: ora deve accudire la piccola nipote

Udine

Violentata dopo il brindisi in piazza

Violentata in strada in centro a Udine, la notte di Capodanno. È l'incubo che una trentenne ha denunciato di aver subito poco dopo la mezzanotte tra il 31 dicembre e il primo gennaio. Trascorsa la serata in un locale del centro in compagnia di alcuni amici, dopo aver brindato all'arrivo del nuovo anno, la donna - ha raccontato alla polizia - è andata in piazza Primo maggio dove erano in corso i festeggiamenti per salutare il 2020. Arrivata in piazza, ha proseguito verso il castello per scattare qualche fotografia dall'alto. È stato qui che un uomo l'avrebbe aggredita. Scossa dall'accaduto, secondo quanto raccontato alla Polizia, la giovane è tornata nel locale in cui aveva già trascorso parte della serata. Più tardi si è fatta visitare al pronto soccorso dell'ospedale di Udine ed è stata allertata quindi la Polizia. Ora sono in corso tutti gli accertamenti per arrivare ad identificare l'aggressore.

Delitto Noventa, morta la mamma «Voleva una tomba per la figlia»

IL GIALLO

ALBIGNASEGO (PADOVA) È morta il 30 dicembre scorso senza poter dire una preghiera sulla tomba della figlia Isabella Noventa, uccisa tra il 15 e il 16 gennaio 2016 a Noventa Padovana. Ofelia Rampazzo aveva 87 anni. Un mese fa era stata ricoverata all'ospedale Sant'Antonio di Padova. Un tumore al cervello non ha dato scampo ad un fisico già debilitato dagli anni e soprattutto dal dolore provato dopo la morte della figlia di cui, ancora oggi, non è stato trovato il cadavere. Ieri pomeriggio nella parrocchia Santa Maria Annunziata ai Ferri, ad Albignasego, si è celebrato il funerale alla presenza di tutti i suoi cari che fino all'ultimo non l'hanno mai lasciata sola. Tra loro il figlio Paolo Noventa che si è prodigato in ogni modo per convincere chi è ritenuto colpevole dell'omicidio di Isabella a svelare il luogo dove è stato occultato il corpo. In carcere Freddy Sorgato, oggi cinquantenne, di Noventa Padovana, la sorella Debora, di due anni più giovane, di Padova, e la tabaccaia Manuela Cacco, veneziana di Camponogara, di 57 anni. In concorso il terzetto deve rispondere di omicidio volontario. Per i fratelli Cacco la pena è di 30 anni, 16 anni e 10 mesi invece per la tabaccaia. Pena confermata in primo e secondo grado di giudizio.

OFELIA RAMPAZZO STRONCATA DAL MALE. SI ERA BATTUTA PER CONOSCERE IL LUOGO DOV'È SEPOLTA ISABELLA

L'APPELLO

«Mia mamma è morta senza conoscere la verità - ha detto Paolo Noventa visibilmente scosso - fino all'ultimo il suo pensiero è sempre stato per Isabella. Con un filo di voce che ormai le rimaneva ripeteva "assassini" riferendosi a chi oggi è in carcere per Isabella. I Sorgato e la Cacco non hanno mai avuto una parola di pietà verso la mia famiglia e neppure verso quella del sommozzatore della Polizia di Stato, Rosario Sanarico, morto il 18 febbraio del 2016 durante le ricerche nel Brenta del corpo di mia sorella».

Quando Isabella morì aveva 55 anni. Lavorava come segretaria, aveva il desiderio di ricostruirsi una vita dopo un matrimonio fallito. La sera del 15 febbraio l'ultimo appuntamento con Freddy Sorgato. Non sapeva che quella pizzeria dove si erano ritrovati sarebbe stata soltanto il pretesto per trascinarla in trappola. I fratelli Sorgato e la tabaccaia Cacco, secondo l'accusa, avevano pianificato tutto nei minimi dettagli per eliminare la donna. Dopo un mese di indagini, però, la polizia li aveva arrestati. Decisive ai fini dell'inchiesta sono state le videocamere poste a Noventa Padovana vicino la casa di Freddy, in via Sabbioni, e quelle a Padova alla Stanga che avevano ripreso tutti i movimenti delle auto dei tre.

«Mia madre ha implorato in tutte le maniere quei tre di dire la verità - ha proseguito Paolo Noventa - ma non c'è stato nulla da fare. La mia battaglia, quella della mia famiglia, prosegue. Tra pochi giorni ricorrono i quattro anni dalla morte di Isabella. E' drammatico e triste allo stesso tempo sapere che non vi sia una tomba dove poter andare a portare un fiore. Dopo la morte di mia madre mi auguro che qualcosa possa muoversi nelle coscienze di questi tre individui che fino ad oggi non hanno mai accennato ad un pentimento».

Ofelia Rampazzo ha più volte lanciato appelli anche alla mamma dei fratelli Sorgato per invitarla a fare lei un gesto capace di toccare le coscienze dei propri figli. Lo scorso anno Ofelia incontrò la moglie del sommozzatore tragicamente morto nelle acque del Brenta durante le ricerche di Isabella.

Cesare Arcolini

MISTERO Isabella Noventa è stata uccisa quattro anni fa, il corpo non è mai stato trovato. A lato la madre Ofelia Rampazzo: ieri i funerali

Dopo 19 anni il saluto al suo 51. Stormo

▶Samantha Cristoforetti nell'ultima foto con la divisa dell'Aeronautica assieme al colonnello Massimiliano Pasqua, comandante del 51. Stormo di Istrana, per il quale ha volato prima di andare nello spazio. Nata a Milano 42 anni fa e cresciuta a Male (Trento), Astrosamantha cominciò nel 2001 la sua carriera militare.

IL PERSONAGGIO

Astrosamantha, l'ultima foto con la divisa dell'Aeronautica

▶Il congedo a Istrana con una cerimonia di circostanza: ma resterà astronauta Esa

▶La pilota: «Ho espresso il disaccordo su alcune decisioni, ma senza polemiche»

TREVISO È arrivata verso le nove di mattina, a bordo della sua auto. Ha oltrepassato l'ingresso carraio e si è diretta verso la palazzina degli alloggi ufficiali. Ha indossato l'uniforme d'ordinanza ed è stata accompagnata nel grande ufficio del comandante del 51° Stormo, il colonnello Massimiliano Pasqua. Qui ha formalmente salutato la bandiera di guerra con tutte le sue decorazioni e firmato le ultime pratiche. Non c'è stata nessuna cerimonia ufficiale, nessun saluto ai colleghi se non quelli incontrati lungo la strada. I sorrisi sono stati riservati alle strette di mano di prassi per le tradizionali foto. Quaranta minuti dopo il suo ingresso, Samantha Cristoforetti, la prima donna italiana astronauta, ha lasciato la base d'Istrana e, ufficialmente, anche l'Aeronautica Militare. AstroSamantha, tornerà tra sicuramente le stelle. Ma senza le stellette. E non senza qualche "disaccordo riguardo ad alcune situazioni", come lei stessa ha ammesso in serata.

LA VISITA

Come annunciato, per l'ultimo atto da ufficiale dell'Arma Azzurra non è stato predisposto alcun evento pubblico. Le ultime firme e il saluto alla bandiera dovevano essere delle semplici formalità. E così è stato. L'Aeronautica si è limitata ad commentare l'evento con un tweet, ripreso anche dal sottosegretario di Stato alla Difesa Angelo Tofalo: «Oggi il capitano Samantha Cristoforetti ha salutato la Bandiera di Guerra del suo reparto, il 51° Stormo. Negli oltre 18 anni in Aeronautica Militare ha coronato il suo sogno di diventare astronauta e continuerà a portare nello spazio il tricolore italiano. Ciao AstroSamantha». In serata altro tweet, questa volta della Cristoforetti per ringraziare il 51° dell'accoglienza ricevuta.

LE MOTIVAZIONI

La separazione tra l'Arma e uno dei suoi volti più noti dopo il record di 199 giorni passati a bordo della Stazione Spaziale Internazionale Iss, è stato però turbolenta. Si è parlato di un contrasto nato tra l'astronauta e lo Stato Maggiore per alcuni dissapori legati alla scelta dell'Arma di voler un altro ufficiale, un tenente colonnello, come componente italiano delle prossime missioni spaziali organizzate dall'Esa, l'Ente spaziale europeo. E di averlo manifestato nel corso dell'ultima Ministeriale Esa di Siviglia a Novembre, dove i ministri della Ue si sono incontrati per fare il punto sulle prossime missioni spaziali. Cristoforetti, comunque confermata dall'Esa, si sarebbe quindi sentita "tradita". La diretta interessata ha però voluto precisare: «Ho avuto il massimo supporto da parte della delegazione italiana alla Ministeriale Esa dello scorso Novembre, tanto che l'Italia ha ottenuto l'impegno per un secondo volo entro qualche anno. Ho già allora manifestato, pubblicamente, al capo delegazione, sottosegretario Fraccaro e a tutto il team della Presidenza del Consiglio e di Asi (Agenzia Spaziale Italiana ndr)». Detto questo però non nega i dissapori con l'Aeronautica: «Semplicemente ho avuto occasione di esprimere alla Forza Armata, nelle sedi appropriate, il mio disaccordo riguardo ad alcune situazioni e, contestualmente, ho ritenuto per coerenza e per mia serenità di congedarmi. In schiettezza e reciproca cordialità, senza alcuna polemica». AstroSamantha si augura poi che alle prossime selezioni per astronauta «Tanti e tante giovani ufficiali vogliano e possano partecipare». Ma ormai da un decennio, da quando nel 2009 è iniziata la sua avventura nell'Esa, Cristoforetti era lontana dall'Aeronautica: «Dal 2009 sono infatti impiegata in qualità di astronauta. Da Esa dipendo per l'impiego quotidiano e da Esa percepisco lo stipendio. L'appartenenza alla Forza armata ha avuto negli ultimi anni un valore simbolico e affettivo».

Paolo Calia

IL CASO

Giù dalla seggiovia bimbo di sei anni preso al volo: salvo

TREVISO È stata questione di secondi. Ha visto il bambino di sei anni seduto accanto a lui sulla seggiovia scivolare nel vuoto, quando ormai il suolo distava non meno di una decina di metri. Non ha pensato a nulla, ha solo allungato il braccio afferrando la prima cosa che gli è capitata a tiro, nello specifico il bavero della giacca a vento del piccolo, paralizzato dal terrore. E lo ha tenuto così, sospeso nel vuoto, per quasi cinque minuti. Fino a quando non è stato possibile farlo cadere in modo controllato, in un punto più basso e con l'aiuto di qualcuno. Al bimbo, veronese, è andata anche bene, se l'è cavata con una frattura a tibia e perone di una gamba. Adesso si trova ricoverato in condizioni non gravi all'ospedale Santa Chiara di Trento, ma presto verrà trasferito nella sua Verona.

LA DINAMICA

Un'avventura incredibile e terribile quella vissuta da Michele Pagliaro, 45 anni, medico dermatologo romano ma residente a Treviso da ormai tanti anni dove lavora nella clinica San Camillo oltre a gestire un ambulatorio poco fuori città, ed ex ufficiale dell'Aeronautica. Si trova a Brentonico, provincia di Trento, in vacanza con la sua famiglia dove suo malgrado è diventato protagonista di un salvataggio spettacolare. «Questa mattina (ieri ndr) - racconta Pagliaro - sono salito sulla seggiovia Montagnola. È un impianto di risalito non coperto, di quelli a quattro posti con la barra. Assieme a me c'erano tre bambini che non conoscevo, probabilmente allievi della scuola di sci del posto. Accanto avevo il piccolo, di sei anni. Quando l'impianto si è messo in moto iniziando la salita verso la pista, il bambino ha cominciato a scivolare. Non so perché, forse era seduto troppo in avanti. Eravamo già molto alti quando ho capito che stava per cadere. A quel punto ho allungato il braccio, ho praticamente afferrato il piccolo al volo prima che precipitasse iniziando a gridare di fermare l'impianto». Ma nessuno lo ha ascoltato. Pagliaro si è così trovato a sorreggere il bambino, ormai terrorizzato, e praticamente sospeso nel vuoto. Una situazione che non poteva durare a lungo.

PROTAGONISTA Michele Pagliaro, il medico trevigiano che ha salvato il bambino di sei anni

MEDICO LO AFFERRA MENTRE SCIVOLA POI LO LASCIA CADERE IN BRACCIO A 2 SCIATORI IL PICCOLO SI FRATTURA TIBIA E PERONE

AIUTI

«Per arrivare alla cima mancava ancora molto, non ce l'avrei mai fatta a resistere a lungo in quella posizione», ammette il medico. La situazione di pericolo non è però sfuggita a un gruppo di maestri da sci che, dalla pista, stavano osservando pietrificati la scena. «Ho visto che si stava avvicinando un punto con un rialzo, una zona di sosta per i bambini, dove l'altezza dalla pista sarebbe stata di soli 3-4 metri. Gli istruttori si sono messi sotto per prendere il bambino o quanto meno per attutirne la caduta, così ho potuto con grande attenzione lasciarglielo. Erano già passati almeno quattro minuti, non avrei retto ancora per molto. È stato un grande sforzo». A quel punto, al medico trevigiano non è restato altro che arrivare alla fine della corsa e tornare subito indietro per sincerarsi delle condizioni del piccolo. Nel frattempo erano sopraggiunti altri due medici per portare i primi soccorsi. «Sono stato ufficiale medico dell'Aeronautica - racconta - ho partecipato anche a varie operazioni all'estero, dove mi è capitato di soccorrere dei bambini. Ho una figlia di quattro anni e mezzo e sono particolarmente preso da queste cose. Per fortuna, alla fine, è andato tutto bene».

P. Cal.

Pietro in lacrime dal Gip: «Non superavo i 50 all'ora»

▶Interrogato il ventenne che a Roma ha investito e ucciso Gaia e Camilla

L'INCIDENTE

ROMA Un racconto interrotto spesso dalle lacrime. Ancora visibilmente scosso Pietro Genovese, il 20enne accusato di omicidio stradale plurimo per avere investito la notte tra il 21 e il 22 dicembre scorso Gaia von Freymann e Camilla Romagnoli, ha deciso di rispondere alle domande del gip ricostruendo, nell'ambito dell'interrogatorio di garanzia, quella tragica notte.

«Sono ripartito con il verde, il semaforo segnava verde, questo lo ricordo», ha detto il giovane assistito dai difensori Franco Coppi e Gianluca Tognozzi. Un atto istruttorio durato poco più di una ora. Giacca scura e jeans neri, Genovese ha raggiunto l'ufficio del gip Bernadette Nicotra poco dopo le 14.

Occhi bassi e sguardo fisso è entrato nell'ufficio del giudice per fornire la sua versione a dieci giorni dai fatti. ««Sono ripartito con il verde, al semaforo che si trova all'altezza dello svincolo del Foro Italico. Questo lo ricordo. Ma le ragazze non le ho proprio viste, ho sentito una botta sul cofano, dopo l'impatto non riuscivo a fermarmi. Non so esattamente a quanto andassi, ma non credo di avere superato i 50 chilometri orari». Per Genovese si tratta del secondo confronto con gli inquirenti. Nel corso del primo colloquio, a poche ore dai fatti, si era limitato a dire di «non ricordare nulla, di non avere visto le due ragazze» che stavano attraversando. Nel corso dell'interrogatorio di oggi il 20enne ha ammesso di sentirsi «sconvolto e devastato per quello che è successo». Nelle contestazioni il gip afferma che Genovese, alla guida di un Suv, aveva un tasso alcolemico superiore al consentito frutto forse della serata trascorsa a casa dell'amico e che viaggiava ad una velocità «sostenuta», superiore ai 50 km orari. Una ricostruzione suffragata anche da una serie di testimonianze.

L'auto di Genovese dopo l'impatto si è fermata a circa 250 metri dall'incidente, così come ribadito da uno degli amici che era in macchina. Per chi indaga «una velocità prudenziale e una condizione di sobrietà in rapporto alla prossimità di un attraversamento semaforico avrebbe, con ogni probabilità, permesso all'indagato di meglio controllare il veicolo mettendo in atto manovre di emergenza per arrestarlo davanti a ostacoli prevedibili».

SOTTO ACCUSA Pietro Genovese, il ventenne era alla guida nonostante avesse bevuto

In giro per Venezia con emù australiani Multa da 800 euro

▶I due uccelli sono arrivati in treno da San Donà di Piave Oltre alla sanzione anche un Daspo per i padroni sloveni

IL CASO

VENEZIA Sono saliti in stazione a San Donà di Piave. Hanno atteso tutto il tempo del viaggio fino a Venezia Santa Lucia. Lì sono scesi e hanno iniziato a passeggiare in Lista di Spagna e poi Strada Nova prima di arrivare in campo Santi Apostoli dove sono stati fermati dagli agenti della Polizia locale che nel frattempo - come i carabinieri e tanto quanto la polizia di Stato - erano stati tempestati dalle chiamate a metà tra il preoccupato e l'incredulo, di decine e decine di persone. Perché loro non erano semplici turisti.

LA MULTA E I DASPO

A farsi una bella sgambata in una delle arterie principali di Venezia, attirando gli smartphone di praticamente chiunque, sono stati due emù australiani: uccelli molto simili agli struzzi, ma più piccoli. Ieri, poco prima di mezzogiorno, assieme a due loro padroni, entrambi di origine slovena, gli emù hanno passeggiato per Venezia. Arrivavano da un circo che ora ha piantato il proprio tendone a San Donà (la stazione di partenza dei due animali e dei loro accompagnatori) e che nei prossimi giorni è atteso a Mestre.

Molto probabile che la passeggiata di ieri mattina sia quindi una trovata pubblicitaria. Che se è diventata virale sul web (i video e le fotografie degli emù mentre camminano sui masegni liberi, al fianco dei loro padroni, o attraversavano i ponti ha fatto il giro di qualsivoglia social o gruppo Whatsapp) non ha trovato particolare clemenza da parte degli agenti della Polizia locale veneziana: fermati in campo Santi Apostoli, lungo la direttrice che porta in Piazza San Marco (probabile, vero, obiettivo della camminata), i due proprietari degli animali sono stati multati con 400 euro a testa e si sono visti recapitare altrettanti Daspo urbani: ovvero il divieto di far ritorno a Venezia per le prossime 48 ore.

Provvedimento consegnato ai due sloveni ma che vale anche per gli stessi animali, tranquilli mentre la polizia cercava di spiegare come non fosse possibile passeggiare per calli e campielli con due emù. Per giunta nemmeno al guinzaglio.

Tant'è che alle 15.09 i quattro (i due sloveni e i loro emù) si sono imbarcati di nuovo dalla stazione di Santa Lucia a bordo del treno diretto a San Donà. Espulsi a tempo da Venezia, ma se si trattava di una trovata pubblicitaria - e più di un sospetto è lecito - il risultato è stato raggiunto.

Gli elefanti nel 1954

▶Non capita tutti i giorni di vedere gli emù in calle. Ma nel 1954 i veneziani furono spettatori di una sfilata ben più originale: gli elefanti del circo Togni

TRA LE CALLI I due emù a spasso in centro storico dopo aver viaggiato in treno da San Donà a Venezia: dopo aver destato stupore tra i passanti sono incappati nei vigili urbani

LE REAZIONI

«L'ennesima stupidaggine fatta a Venezia, ancora una volta usata come palcoscenico - commenta l'assessora al Turismo di Venezia, Paola Mar - è evidente che qualcuno ha fatto questa cosa con l'intenzione di farne un video virale e diventare in qualche modo famoso per il fatto di averlo fatto nella nostra città. È veramente ora di finirla».

Questo mentre sulle pagine social dei veneziani sono comparsi fotomontaggi ironici. Di chi, ad esempio, gira con un T-Rex. «È buono e al guinzaglio», la rassicurazione.

Nicola Munaro

Libia, la mossa di Ankara: via libera all'invio di truppe

▶La Turchia pronta a mandare fino a 5 mila uomini per difendere Tripoli dagli attacchi

▶Il Pd pressa Di Maio: «Riferisca alle Camere» Il ministro in Aula dopo la missione europea

LA DECISIONE

ROMA Con 325 voti a favore e 184 contrari la Grande assemblea nazionale della Turchia (parlamento monocamerale turco) ha approvato la mozione per inviare forze militari in Libia a sostegno del Governo di accordo nazionale (Gna) di Tripoli. Il parlamento di Ankara ha deciso di riunirsi in anticipo di cinque giorni rispetto alla data prefissata per la votazione. E la ragione sarebbe nell'escalation dell'attacco da parte dell'esercito del generale Khalifa Haftar, che ha intensificato l'offensiva contro gli uomini del presidente Fayez al Serraj. A questo si aggiunge la volontà da parte del governo turco di fare arrivare un messaggio chiaro al leader della Cirenaica che non necessariamente potrebbe voler dire l'annuncio di una guerra imminente, almeno per il momento. Più una sorta di pressione massima e una forma di deterrenza. Alla quale, comunque, il portavoce del generale avrebbe risposto dicendosi pronto alla sfida.

LE STIME ONU

Qualora, poi, l'Lna, l'esercito di Haftar, decidesse di ritirare le truppe, Ankara è ancora pronta a non inviare i suoi militari a 2000 chilometri di distanza da casa, lanciandoli in un conflitto che, secondo le stime Onu, finora ha causato la morte di oltre 2000 combattenti e di 280 civili. Intanto, sul territorio sarebbero stati inviati 250 consiglieri militari. Qualcosa di molto diverso da quanto chiesto da Tripoli che si aspetta da 6 a 8 aerei da combattimento F-16, velivoli di allerta precoce, forze navali tra cui fregate e uno o due sottomarini, oltre allo spiegamento di 3.000 uomini. Erdogan ha comunque accennato alla disponibilità di spedire almeno 5.000 soldati regolari che potrebbero essere affiancati da 1.600 volontari-mercenari siriani arruolati tra i miliziani sunniti. La mozione approvata, ieri, varrà per almeno un anno.

IL VICEPRESIDENTE TURCO: «NESSUNA SPEDIZIONE SE HAFTAR SI RITIRA». CASINI: SERVE UN'INIZIATIVA ITALIANA PIÙ CONSISTENTE

LE TAPPE

1 La prima guerra civile

Nel 2011 la prima guerra civile in Libia: con la primavera araba che sconvolge gli equilibri in Nord Africa, insorgono le tribù da sempre ostili a Gheddafi.

2 L'intervento dell'Onu

Dopo un mese di scontro nel marzo 2011 il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha legittimato l'intervento militare da parte di diversi paesi.

3 Via Gheddafi ed è il caos

Con l'intervento della coalizione internazionale, il regime crolla: Gheddafi viene ucciso il 20 ottobre del 2011. E nel Paese è il caos.

4 Due governi contrapposti

Il Paese si divide in tribù. Nel 2015 l'Onu nomina un governo di unità nazionale per superare la divisione tra due governi rivali a Tripoli e Tobruk.

Anche se l'arrivo dei militari turchi potrebbe voler dire la reazione anche dell'Egitto e degli Emirati Arabi, da sempre a fianco di Haftar.

L'ok all'invio dei "rinforzi" per Serraj preoccupa molto l'Unione Europea e soprattutto l'Italia, che continua a spingere per l'invio di una missione diplomatica dell'Ue che è prevista per il 7 gennaio prossimo. Non resta insensibile alla decisione turca anche l'America, tanto che ieri Donald Trump ha telefonato a Erdogan per sottolineare quanto le «interferenze straniere rendano più complicata la soluzione del conflitto». Sulla vicenda è intervenuto Pierferdinando Casini, presidente del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare. «Da tempo avevo sottolineato la necessità di iniziative più consistenti sullo scenario libico - ha scritto sul suo profilo Facebook - La sordità dell'Europa ha prodotto questo risultato, che rischia di ridurre drasticamente l'influenza italiana ed europea». Mentre Fratelli d'Italia e il Pd hanno sollecitato il ministro degli Esteri Di Maio affinché riferisca in Parlamento. Cosa che il capo della Farnesina intenderebbe fare dopo la missione europea a Tripoli e Bengasi.

Nei giorni scorsi era stato il premier Giuseppe Conte a telefonare a Erdogan per «scongiurarlo» di evitare la svolta militare. Subito dopo il voto di Ankara anche Bruxelles ha ribadito il suo appello a «cessare tutte le azioni militari e riprendere il dialogo politico», e messaggi allarmati sono arrivati dai Paesi confinanti Algeria ed Egitto e dalla Lega Araba, che si oppone a ogni ingerenza straniera nel Paese. Il capo di stato turco, che ha sottolineato di muoversi dopo avere ricevuto una esplicita richiesta di aiuto da parte del governo di al Serraj, ha ripetutamente dichiarato che il suo paese è determinato a fornire assistenza militare a Tripoli.

L'IMPEGNO

Ora bisognerà vedere che forma assumerà questo sostegno e se Ankara invierà effettivamente o meno truppe in una regione che ha fatto parte dell'impero Ottomano fino alla conquista coloniale italiana del 1911. Tutte queste forze richiedono un serio sostegno, ed è quello che Erdogan cercava in Tunisia e Algeria. L'unica chiave di lettura sulle reali intenzioni l'ha data finora il vicepresidente turco Fuat Oktay, secondo il quale il voto del parlamento rappresenta soprattutto «uno strumento di dissuasione» e che se Haftar cambiasse atteggiamento e si ritirasse dall'offensiva, allora Ankara non avrebbe ragione di mandare i propri soldati. Non sono apparse tuttavia concilianti le prime reazioni delle forze di Haftar che si sono dichiarate «pronte a combattere» contro i turchi. E hanno intanto annunciato di avere abbattuto un altro drone turco vicino a Tripoli.

Cristiana Mangani

Il nuovo governo

Sudtirolesi, dall'Austria no al doppio passaporto

Il nuovo governo austriaco tra il partito popolare Oevp e i verdi è un matrimonio di convenienza. A sorpresa, ma neanche più di tanto, nel programma di coalizione manca il doppio passaporto italo-austriaco per i sudtirolesi. Il precedente governo Oevp-Fpoe aveva invece previsto la doppia cittadinanza per le vittime del nazismo, i sudtirolesi, e gli austriaci residenti nel Regno Unito in caso di Brexit. Nel nuovo governo 10 i ministri conservatori e 4 verdi, con una quota rosa del 53%. La Oevp di Kurz, tra gli altri, gestirà i portafogli pesanti di Finanze, Interni ed Esteri. Ai verdi di Kogler andranno Ambiente, Giustizia, Affari sociali e Cultura. I popolari sono riusciti a far riconfermare alcuni provvedimenti anti-migranti a firma ultradestra: il contestato divieto di portare il velo viene addirittura esteso dalle scuole elementari alle medie per alunne fino ai 14 anni.

ANKARA **La riunione in seduta straordinaria del Parlamento turco, che ieri ha approvato la missione militare in Libia voluta dal presidente Erdogan** (foto EPA)

La situazione nel Paese

Governo di **Tripoli**, riconosciuto dall'Onu
Governo di **Tobruk**: appoggi da Egitto, Eau, Russia...
TUNISIA
TRIPOLI
Misurata
Golfo della Sirte
Derna
Bengasi
TOBRUK
Sirte
Harawa
LIBIA
EGITTO

Ha chiesto aiuto a...
Stati Uniti
Italia
Regno Unito
Algeria
Turchia

Fayez Al Serraj Presidente e primo ministro della Libia

Khalifa Haftar Capo delle forze armate di Tobruk

LE ACQUE CONTESE

ITALIA
GRECIA
TURCHIA
Zee italiana
Zee greca
Zee turca
Zee siriana
Zee cipriota
Zee libanese
Zee israeliana
Zee libica
Zee egiziana
LIBIA
EGITTO

L'ACCORDO TURCHIA LIBIA **Zee:** Zona economica esclusiva
Nuova zee turca
Nuova zee libica

centimetri

Putin ferma i mercenari Washington appoggia la mediazione dell'Italia

LA STRATEGIA

ROMA L'attenzione è rivolta al 7 e all'8 gennaio, due eventi determinanti per la crisi in Libia. La prima data è quella fissata per la missione europea a Tripoli e a Bengasi, l'estremo tentativo di Bruxelles di trovare un margine di dialogo tra le parti. L'Alto rappresentante degli Affari esteri europei Joseph Borrell guiderà, insieme con l'Italia rappresentata da Luigi Di Maio, i ministri degli Esteri di Francia, Germania e Inghilterra, che tenteranno di convincere Fayez al Serraj e Khalifa Haftar a mettere fine al conflitto. Una tregua vera in vista della Conferenza di Berlino che continua a non avere una data certa.

L'INCONTRO

Il giorno dopo la missione della Ue, invece, a Istanbul si svolgerà l'atteso bilaterale tra Recep Tayyip Erdogan che appoggia il governo di Tripoli, e Vladimir Putin che, anche se non ufficialmente, sostiene il leader della Cirenaica. L'occasione è l'inaugurazione del gasdotto TurkStream per trasportare gas russo in Europa tramite la Turchia. I due leader discuteranno anche della questione libica e di quella siriana. E un loro accordo, così come avvenuto in Siria, potrebbe aprire la strada a un nuovo scenario nel paese africano, con nuovi protagonisti e nuovi governi. Anche se tutto questo potrebbe voler dire l'Europa sempre più al margine. E l'Italia, sebbene presente, senza più un ruolo determinante. Per questa ragione la Farnesina continua a mediare affinché l'America prenda una posizione netta, cosa che finora ha preferito non fare.

Dopo la visita in Libia delle scorse settimane Di Maio ha chiamato il segretario di Stato Mike Pompeo, e sembra aver trovato pieno appoggio alle iniziative europee. Più una delega ad agire che non un impegno concreto. Ieri, però, qualcosa di nuovo è successa: Donald Trump ha telefonato a Erdogan per chiedergli di evitare una escalation nel conflitto, visto che un intervento militare renderebbe la questione ancora più complicata.

Due miliziani di Misurata preparano le munizioni

ERDOGAN RICEVE LA CHIAMATA DI TRUMP. E PER BLOCCARE HAFTAR TRATTA CON MOSCA (CHE FA SPARIRE I SUOI UOMINI DAL CAMPO)

MERCENARI SPARITI

La verità è che, al momento, in assenza di un vero dietrofront di Haftar, difficilmente si arriverà a una soluzione. Anche se qualcosa negli equilibri potrebbe essere cambiata: il portavoce del Governo di accordo nazionale (Gna), di Tripoli, Mustafa al Mujahie, ha rivelato il ritiro dei mercenari russi della compagnia Wagner dalle prime linee del fronte a Tripoli. «Non li vediamo da due giorni», ha dichiarato. Parlando ai media libici, l'ufficiale ha spiegato che «le forze del Gna non sanno le ragioni dietro il presunto ritiro dei mercenari russi dai fronti di combattimento». «Non sappiamo - ha osservato - se si tratta di una mossa legata a motivi di organizzazione dei loro ranghi o di un totale ritiro».

C. Man.

M5S: «CACCIATORI, POLITICA SENZA DECENZA»

I consiglieri regionali pentastellati contro l'uso dei **fondi pubblici** anche per i buffet: «È triste che si arrivi tanto in basso solo per ottenere i consensi delle associazioni».

Pfas e bonifica, il piano della proprietà

▶Alla scadenza della diffida, l'ultima titolare dell'azienda Miteni presenta una proposta iniziale da 4,2 milioni, più altri 1,5 l'anno

▶Prevista una barriera per isolare i volumi inquinati da smaltire in un impianto sul posto. Entro gennaio la risposta degli enti

LA CONTAMINAZIONE

VENEZIA Nell'ultimo giorno utile prima che la diffida scadesse, è arrivata la proposta di bonifica dell'ex Miteni. A formularla è stata la società International Chemical Investors Italia 3 Holding, ultima proprietaria dell'azienda di Trissino, epicentro del maxi-inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (Pfas) che riguarda loro malgrado oltre 200.000 residenti fra le province di Vicenza, Verona e Padova e che è al centro del procedimento penale attualmente in corso al Tribunale berico. In estrema sintesi, l'emanazione italiana del gruppo con sede tra Lussemburgo e Francoforte si impegna a smaltire sul posto i veleni che hanno contaminato la falda idrica, ma la Regione e gli altri enti coinvolti si sono presi alcune settimane per studiare la fattibilità tecnica ed economica di una simile operazione.

IL DOSSIER

Secondo quanto trapelato, il dossier è molto corposo. Le circa 170 pagine sono state trasmesse con un messaggio di posta elettronica certificata il 31 dicembre, data-limite fissata dalla Conferenza dei servizi lo scorso 17 ottobre, quando appunto la Regione ma anche il Comune di Trissino, la Provincia di Vicenza e gli altri soggetti interessati avevano imposto alla proprietà dell'ex Miteni di presentare il piano di bonifica dell'area entro la fine dell'anno, pena l'avvio delle opere a cura delle istituzioni pubbliche ma con successiva rivalsa sui responsabili privati. «La proposta è stata ricevuta ed entro il mese di gennaio sarà sottoposta a valutazione di tutti gli enti coinvolti in una specifica Conferenza dei servizi», ha annunciato ieri Palazzo Balbi.

L'IPOTESI

Ici Italia 3 Holding è stata chiamata in causa in quanto controllante di Miteni dal 5 febbraio 2009 al fallimento del 9 novembre 2018, tanto che per quattro suoi manager, i sostituti procuratori Hans Roderich Blattner e Barbara De Munari hanno chiesto il rinvio a giudizio, in aggiunta ad altri nove dirigenti e responsabili delle varie epoche gestionali. Stando a quanto riferito, ora il piano della società prevedrebbe di realizzare una barriera profonda dai 13 ai 20 metri a seconda delle pendenze, in modo da arrivare allo strato di argilla che è impermeabile, isolando così la parte di terra e ghiaia che invece è impregnata di Pfas. Una volta completato lo smantellamento dei macchinari, acquistati insieme ai brevetti sei mesi fa all'asta per 4,6 milioni dall'azienda indiana Viva Life Sciences Private Limited, il proposito sarebbe di asportare i volumi inquinati e smaltirli in un apposito impianto, costruito nello stesso luogo. I lavori interesserebbero complessivamente una superficie di 78.000 metri quadrati, per un importo iniziale stimato in circa 4,2 milioni di euro, a cui ne andrebbero aggiunti altri 1,5 all'anno per la gestione, la cui durata sarebbe al momento indeterminata visto il carattere sperimentale dell'attività ipotizzata. Di sicuro ci vorrebbero comunque dei mesi, una volta ricevuto il via libera dalla Conferenza dei servizi, per tradurre questo piano in un progetto vero e proprio.

L'ATTESA

La risposta è dunque attesa per la fine di questo mese. Nel frattempo per il 20 gennaio è convocata la prossima udienza preliminare davanti al gup Roberto Venditti, chiamato a pronunciarsi su due fronti. Da un lato le richieste di costituzione di parte civile, presentate da 210 soggetti privati ed enti pubblici, a cominciare dal ministero dell'Ambiente e dalla Regione. Quest'ultima, con l'avvocato Fabio Pinelli, si è mobilitata sul secondo versante al vaglio del giudice, domandando di far entrare nel giudizio, quali responsabili per il risarcimento dei danni, le multinazionali Mitsubishi Corporation e appunto International Chemical Investors.

A.Pe.

DISMESSA Nella sede della ex ditta Miteni a Trissino è in corso lo smantellamento dei macchinari

I numeri

78.000
I metri quadrati dell'area su cui si estende lo stabilimento Miteni coinvolto nella vicenda

13-20
I metri lineari a cui ammonta la profondità degli scavi necessari per trovare l'argilla

4,6
I milioni di euro sborsati da un'azienda indiana per acquistare impianti e brevetti

13
Gli imputati per i quali la Procura di Vicenza ha chiesto il rinvio a giudizio

210
Gli enti pubblici e i soggetti privati che hanno chiesto di costituirsi parte civile nel processo (200.000 i residenti nel territorio contaminato)

Allarme smog in Veneto, aria "buona" in Friuli

▶Bollettino Arpav: superato il limite delle polveri sottili

I DATI

VENETO In Veneto negli ultimi giorni i livelli di polveri sottili PM10 sono cominciati a salire, portandosi rapidamente ben al di sopra del limite giornaliero (50 g/m3). Lo rileva l'Arpav nel primo bollettino dell'anno, diffuso ieri.

Nelle zone di Rovigo, Este, Legnago e Cittadella è stato raggiunto il livello di allerta 1 "arancione", ovvero quattro giorni consecutivi del valore limite giornaliero. Mercoledì le concentrazioni hanno oltrepassato il doppio del valore limite giornaliero in alcune stazioni: Venezia-Parco Bissuola (125 g/m3), Venezia-Tagliamento (162 g/m3), Padova-Mandria (121 g/m3), Padova-Arcella (125 g/m3), Padova-Granze (117 g/m3) e Rovigo-Centro (109 g/m3). Anche nei prossimi giorni, almeno fino a buona parte di sabato, la situazione è destinata a perdurare. Tra la serata di domani sabato e domenica l'ingresso in quota di correnti più fredde potranno determinare una riduzione dell'inversione termica e un rinforzo dei venti con locali effetti di Foehn almeno in alcune valli e sulla pedemontana.

Il Friuli Venezia Giulia, invece, si conferma essere una regione con una discreta qualità dell'aria, sia in confronto con le vicine regioni della pianura Padana, sia con le regioni dell'est Europa e dei Balcani. Lo rileva l'Arpa: nel 2019 valori relativamente elevati di polveri si sono avuti solo nella pianura occidentale, mentre i superamenti della soglia giornaliera di ozono si sono avuti su tutta la pianura e costa, comunque in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti. A indicare un miglioramento della qualità dell'aria, i dati dell'ultimo quinquennio rispetto ai due quinquenni precedenti (dal 2005 al 2009 e dal 2010 al 2014), soprattutto per quanto riguarda le concentrazioni di polveri.

«Aumenti Cav? Autorizzati dal Mit per pagare il Passante»

AUTOSTRADE

VENEZIA Gli aumenti di Cav? «Autonoma decisione del Governo, titolare della materia regolatoria e azionista di Cav al 50%»: messa così, come nel titolo del comunicato diffuso ieri da Palazzo Balbi per sintetizzare la posizione dell'assessore Elisa De Berti, la dichiarazione della titolare delle Infrastrutture sembrava svelare uno scontro, tutto interno alla concessionaria, fra gli azionisti paritari Regione e Anas, quasi che Venezia avesse subìto l'imposizione di Roma. In realtà sia la leghista della giunta Zaia che l'amministratore delegato Ugo Dibennardo, quest'ultimo nominato dalla società ministeriale, hanno poi chiarito i termini di incrementi, come quello del 7,1% (da 2,80 a 3 euro) fra Mestre e Padova Est, che stanno facendo discutere in queste ore: «Non si tratta di un rincaro, ma di un adeguamento tariffario approvato dal ministero dei Trasporti, nell'ambito di un Piano economico finanziario che tiene conto del bond con cui è stato finanziato il Passante e degli interventi di manutenzione sulla rete».

L'ASSESSORE DE BERTI: «SONO D'ACCORDO CON IL GOVERNO SE CALMIERA LE TARIFFE» L'AD DIBENNARDO: «NOI VIRTUOSI, ALTRI NO»

I CONTI

Attraverso la nota della Regione, l'assessore De Berti ha affermato di essere «pienamente d'accordo con l'Esecutivo in materia di calmierazione degli incrementi tariffari», alludendo evidentemente all'introduzione del metodo del "price cap", cioè del tetto ai pedaggi con l'obiettivo di correlarli agli investimenti, questione che peraltro vede attualmente pendere davanti al Tar del Veneto il ricorso di Cav contro l'Autorità di regolazione dei trasporti, per la previsione di coefficienti di produttività e recupero di efficienza ritenuti eccessivamente pesanti dalla concessionaria.

Un aumento com'è quello stabilito per la tratta Mestre-Padova Est, però, parrebbe contraddire questa logica. Perciò non solo l'assessore De Berti, ma pure l'ad Dibennardo hanno tenuto a puntualizzare che è stato il Mit ad autorizzare il Pef: «Il ministero non ha riscontrato nessuna criticità nei nostri conti – ha sottolineato in particolare il manager – e ha verificato che siamo perfettamente in linea con gli impegni assunti per la restituzione dei soldi ai bondisti e con l'esecuzione delle manutenzioni. Non è che, siccome virtuosi, dobbiamo passare per colpevoli. Ai concessionari privati sono non sono stati riconosciuti gli adeguamenti perché, probabilmente, non hanno gestioni sane come la nostra». *(a.pe.)*

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE Ugo Dibennardo ed Elisa De Berti

Tagli, la rivolta dei Comuni «Facciamo disobbedienza»

▶Si allarga la protesta per il nuovo riparto mentre 100 enti in Sicilia sono in dissesto

▶Fronda trevigiana propone atti eclatanti «Siamo 500 in Veneto: abbiamo un peso»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Si allarga la protesta politico-amministrativa contro i tagli ai municipi virtuosi. Arriva fino al Consiglio regionale la mobilitazione di Anci Veneto, guidata dal presidente leghista Mario Conte e scatenata dalla modifica dei criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale (Fsc), che nel 2020 determinerà una riduzione nei trasferimenti pari a quasi 8 milioni di euro, penalizzando 418 amministrazioni locali su un totale di 563: «Puniti per aver risparmiato? *Becchi e bastonà*», attacca (in vicentino) il presidente leghista Roberto Ciambetti; «Nessun rispetto per i nostri enti», concorda lo zaiano Alberto Villanova. E il trevigiano Riccardo Szumski, sindaco venetista di Santa Lucia di Piave, lancia una proposta di «disobbedienza a fronte di penalizzazioni ingiuste», proprio nelle ore in cui dalla Sicilia rimbalza la notizia di «cento Comuni a rischio default».

I FLUSSI

Ne ha scritto ieri *Italia Oggi*, riportando l'allarme lanciato da Anci Sicilia, davanti al fatto che un centinaio di municipi dell'isola si trovano in condizioni di dissesto o pre-dissesto, a cominciare da Catania che ha debiti per 1,6 miliardi di euro: «Abbiamo bisogno di certezze sui tempi e sulle modalità di erogazione dei fondi», ha dichiarato il segretario generale Mario Emanuele Alvano. «La trattativa è stata condotta col ministero dell'Economia. Ma le risorse arriveranno», ha assicurato il governatore siciliano Nello Musumeci. Il riferimento era al Fondo investimenti varato dalla Regione a statuto speciale, che ha una disciplina a sé rispetto a quelle ordinarie, sottoposte invece al meccanismo perequativo del Fsc. Il sospetto degli amministratori veneti, però, è che proprio per alimentare flussi "privilegiati" come quello, lo schema del "togli ai virtuosi per dare agli spreconi" finisca comunque per essere attuato.

Per questo la fronda guidata da Szumski ritiene «necessaria una nuova stagione di coraggio e determinazione e rottura», che prescinda dalle relazioni istituzionali intrattenute da Anci, di cui peraltro il primo cittadino trevigiano non fa parte «da decenni, a causa proprio della totale incapacità sindacale di tutelare i Comuni se non al ribasso». La sua idea: «Credo fermamente che cinquecento sindaci veneti che assumano posizioni di disobbedienza, a fronte di penalizzazioni ingiuste dei propri amministrati, possano pesare molto di più e mostrare una faccia diversa a chi al centro di questo Paese, purtroppo comunque fallito, continua imperterrito a bastonarci. Per non trovarci poi ogni qualche mese a lamentarci di norme che ci penalizzano ulteriormente e magari invece danno risorse ai Comuni totalmente dissestati».

«PUNITI PER AVER RISPARMIATO? "BECCHI E BASTONAI". EPPURE C'ERA TUTTO IL TEMPO PER RIMEDIARE»

Roberto Ciambetti

SINDACI Anci Veneto è guidata dal sindaco trevigiano Mario Conte

L'AUTONOMIA

Al di là di questa provocazione, da Palazzo Ferro Fini arriva il sostegno alla battaglia dei sindaci. Il presidente Ciambetti spiega di intervenire «a difesa della stragrande maggioranza delle amministrazioni comunali venete: il 74% dei nostri Comuni dovranno rivedere al ribasso, cioè tagliare, i fondi già individuati, stanziati e approvati nei bilanci preventivi per garantire servizi e questo grazie alle alchimie del Governo giallo-rosso». Va detto che i nuovi meccanismi di riparto del Fsc sono stati approvati dalla Conferenza Stato-Città (di cui fanno parte anche il numero uno dell'Anci e altri quattordici delegati dell'associazione) lo scorso 11 dicembre, sulla base del decreto fiscale licenziato dal Consiglio dei ministri il 26 ottobre. Rilancia però l'esponente della Lega: «Si badi che questi Comuni, o le loro associazioni, avevano già segnalato al Governo dai primi giorni di dicembre cosa stava accadendo: c'era tutto il tempo per risistemare la norma. Non lo si è voluto fare: si è punito chi si è comportato bene».

Concorda il consigliere regionale Villanova: «Il sistema dove i Comuni più efficienti vengono più penalizzati è assurdo. Il sindaco Conte ha fatto benissimo ad aver rotto il silenzio su questa situazione indecente: i Comuni trevigiani sono tra i più virtuosi d'Italia e meritano rispetto». Il rappresentante del gruppo Zaia Presidente punta il dito contro la filosofia del Fsc: «Il diabolico sistema è del 2013, anno in cui al Governo tecnici e Pd si ingegnarono a determinare un riparto del fondo che non è solo complesso ma pure illogico: premia chi amministra peggio. E così, finisce per penalizzare i Comuni più virtuosi, come quelli veneti. Il caso, tuttavia, evidenzia ancora una volta come in questo Paese ci sia un indispensabile bisogno di autonomia. Con una gestione decentrata delle risorse, non assisteremo a queste vicende vergognose».

«CON UNA GESTIONE DECENTRATA DELLE RISORSE NON CI SARANNO PIÙ QUESTE VERGOGNE»

Alberto Villanova

Angela Pederiva

L'intervista Achille Variati

«Anci sedeva a quel tavolo ora studiamo i correttivi per i nuovi stanziamenti»

Achille Variati, sottosegretario all'Interno con delega agli Enti locali, è stato per quindici anni sindaco di Vicenza. Una città che nel 2020, in base ai nuovi meccanismi di riparto del Fondo di solidarietà comunale, perderà 207.297,15 euro rispetto al 2019. «Posso capire la protesta di Mario Conte, presidente di Anci Veneto, però c'è un però...», dice.

Però...?

«Normalmente i criteri di calcolo vengono fissati dal ministero dell'Economia di concerto con l'Anci, dopodiché il ministero dell'Interno ha la funzione, per così dire, di ufficiale pagatore. Quindi comprendo il ragionamento del presidente Conte, però temo che manchi un collegamento all'interno dell'Associazione dei Comuni, tra il livello regionale e quello nazionale. Credo che bisognerà colmare questa lacuna, per poter affrontare il problema nella sua completezza».

Intende dire che l'Anci, nella sua articolazione complessiva, deve contemperare le esigenze di tutti i Comuni, virtuosi e spreconi?

«Indubbiamente un'associazione nazionale deve necessariamente avere una visione nazionale. Però forse qualche collegamento in più non guasterebbe, per far valere la posizione veneta rispetto alle altre. Vedo che Conte tuona contro il Governo, ma forse farebbe bene a confrontarsi con il presidente nazionale Antonio Decaro, che sedeva a quel tavolo. Le modalità di concertazione sono prassi da anni e anni, non si tratta di una novità di questo Governo».

Detto ciò, nel merito i Comuni del Veneto si sentono penalizzati: cosa risponde?

«Ora studierò il testo dell'accordo, per capire quale criterio ha avuto un peso negativo nel riparto verso i municipi veneti. Credo che ci potrebbero essere dei margini di intervento con i prossimi stanziamenti in arrivo, 100 milioni nel 2020 e altri 200 nel 2021, portati dall'ex decreto 66 sulla spending review. Da quanto mi risulta, questa dotazione deve ancora andare in Conferenza Stato-Città, per cui in quella sede si potrebbe agire sui meccanismi di calcolo. Mi farò parte diligente nel prendere contatto con Conte, perché su queste cose bisogna fare squadra. Non servono le polemiche del sindaco leghista contro il Governo in cui non c'è più la Lega, sarebbe troppo facile risolvere i problemi così...». *(a.pe.)*

«IL LIVELLO REGIONALE DEVE PERÒ COLLEGARSI AL NAZIONALE»

Achille Variati

LA CONSOB PROPONE UNA DISCIPLINA SPECIFICA SULLE CRIPTO-ATTIVITÀ

Paolo Savona
Presidente Consob

Euro/Dollaro

1 = 0,84828£ -0,30% 1 = 1,0865 fr +0,10% 1 = 121,75 ¥ -0,16%

centimetri

	Ftse Italia All Share	*Ftse Mib*	*Ftse Italia Mid Cap*	*Fts e Italia Star*
Variazione	+1,37%	+1,40%	+1,07%	+1,58%
Valore	25.980,07	23.836,26	40.856,60	39.721,36

Intervista **Giuseppe Castagna**

«Banco Bpm avanti da soli subito il ritorno alla cedola»

▶L'ad dell'istituto milanese esclude per ora piani di aggregazione: Ubi non è sul tavolo

▶«Ha ragione Panetta sul nuovo modello di business centrato sulla bancassurance»

Giuseppe Castagna, il mercato vede nel Banco Bpm, l'istituto di cui lei è ad, uno dei principali player del prossimo risiko bancario. Ha ragione?

«Banco Bpm è il solo ad avere all'attivo una fusione sotto la vigilanza Bce: abbiamo realizzato un'operazione coraggiosa maturando un'esperienza unica per l'Italia e l'Europa. In un contesto incerto e con un sistema regolatorio così strutturato, questa esperienza fa di noi un interlocutore privilegiato. Noi però siamo impegnati a completare un business plan che prevede una strategia stand-alone che ci consentirà di capitalizzare l'ottimo lavoro fin qui realizzato».

Banco-Ubi fino all'estate scorsa era l'opzione più gettonata: è un'ipotesi ancora in piedi?

«I rumors sono nati da un'idea astratta su cui si è esercitata qualche banca d'affari, valutando i profili di due gruppi e le possibili sinergie: solo un esercizio di scuola privo di riscontro nel reale. Detto questo, il consolidamento del sistema bancario italiano è un percorso che prima o poi dovrà essere intrapreso».

Piazza Meda è in pieno rinnovo della governance: quanto influirà sulle prossime mosse?

«Con la prossima assemblea avverrà il primo rinnovo del cda quale Spa. Sarà il momento in cui i soci si esprimeranno. Noi abbiamo raggiunto risultati importanti e persino superato le previsioni. Ora contiamo di dare loro buone soddisfazione».

Mps, verso il quale lei non ha mai mostrato interesse, è a caccia di un partner. Non ha per caso cambiato idea?

«La fusione tra Banco e Bpm è riuscita per la distribuzione geografica delle due banche. Siamo ben strutturati nelle quattro regioni più industrializzate: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e un'ottima presenza su Roma. Se dovessimo pensare ad altre operazioni vorremmo considerarle nei nostri territori d'elezione. La banca prospera in funzione dei clienti, delle imprese, dei territori».

Tassi zero, innovazione, fintech, necessità di nuovi modelli di business, regole Ue in evoluzione con Basilea 3: tutti elementi che potrebbero ritardare il nuovo risiko. Concorda?

«I contesti economici e regolatori hanno impatti significativi sulla redditività delle banche e sulla concessione del credito. Si tratta di condizioni sfidanti e gli attori che più si sono spesi in questi anni post crisi sono stati gli istituti. Con tassi così bassi, le banche sono costrette a ripensare il rischio, il cui costo non può essere squilibrato rispetto ai tassi. La ricetta è accelerare con l'integrazione europea a tutti i livelli: politico, economico, fiscale e bancario. Ciò consentirebbe di valorizzare merger che siano veri progetti industriali. Oggi non vedo le condizioni».

Giuseppe Castagna, amministratore delegato di Banco Bpm

NEL NUOVO PROGETTO INDUSTRIALE CI SONO AUMENTI DI RICAVI, TAGLI DI COSTI E NUOVE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL DIGITALE

L'industria bancaria deve cambiare, Fabio Panetta, neo membro board Bce, auspica maggiore attenzione alla bancassurance. È una soluzione?

«Sì. L'integrazione tra banche e assicurazioni garantirà risposte più puntuali alle esigenze di protezione delle famiglie, per esempio. Perché ciò diventi un core business per le banche, è però necessario un cambiamento nel modello di servizio che deve garantire ai propri clienti la tutela dei risparmi. L'analisi dei bisogni e la personalizzazione dell'offerta rappresentano la strategia alla base di nuove proposte. In Banco Bpm ciò si è concretizzato nelle partnership con Cattolica e con Covea».

Il piano industriale in cantiere perché è slittato al 2020?

«Per via dell'incertezza macro e del contesto economico. Dopo un triennio che ci ha visti concentrati sul derisking, il prossimo piano si focalizzerà su redditività e solidità patrimoniale. Le parole chiave saranno aumento ricavi, forte disciplina sui costi, esplorazione di nuove opportunità offerte dal digitale, senza dimenticare la tradizionale vicinanza ad imprese e territori in una logica di una crescita sostenibile».

Fino a che punto le big tech insidiano la banca tradizionale?

«La concorrenza delle big tech è sempre più serrata e si sta allargando il numero dei player non bancari in grado di fornire prodotti e servizi elementari di raccolta e pagamento. Noi stiamo lavorando per rendere sempre più digitale e omnicanale il rapporto con il mercato, sia per i clienti privati sia per le imprese».

Come chiude il 2019?

«Sono convinto che l'anno si chiuderà positivamente e se a ciò aggiungiamo anche il raggiungimento di livelli di capitale adeguati credo proprio che potremo finalmente tornare a distribuire un dividendo».

Rosario Dimito

Imprese, frena la manifattura l'attività torna ai livelli del 2013

L'ANDAMENTO

ROMA Per l'Italia il 2020 inizia con un dato negativo. L'indice Pmi che monitora l'attività manifatturiera in Italia è sceso a dicembre ai minimi di aprile del 2013. L'indice, calcolato da IHS/Markit in base al sondaggio fra i direttori degli acquisti è calato a 46,2 punti da 47,6 di novembre, posizionandosi sotto le attese degli economisti che puntavano in media su 47,2. Dal rapporto di IHS/ Markit emerge un netto peggioramento della produzione e dei nuovi ordini cui si affianca un'accelerazione dei tagli occupazionali. In particolare «la produzione si è contratta al livello più veloce in quasi sette anni, mentre i nuovi ordini sono diminuiti notevolmente influenzando di gran lunga lo stato di salute del settore», viene spiegato nel report. Allo stesso tempo, il tasso di contrazione occupazionale «è stato in generale elevato e il più veloce da maggio 2013». L'intensificarsi della contrazione del settore manifatturiero italiano a dicembre «riflette in parte la contrazione al tasso più veloce in quasi sette anni della produzione e la forte contrazione dei nuovi ordini dovuta alle deboli condizioni della domanda», commenta l'economista di Ihs Markit, Amritpal Virdee sottolineando che le aziende hanno ridotto i loro livelli del personale per il settimo mese consecutivo al tasso più veloce in più di sei anni e mezzo.

Casa, valutato oltre 6 mila miliardi il patrimonio delle famiglie italiane

L'ANALISI

ROMA Il 75,2% delle famiglie italiane, tre su quattro, risiede in una casa di proprietà. Nel 2016 la superficie media di un'abitazione era pari a 117 metri quadri e il suo valore medio era di circa 162 mila euro. Il valore complessivo del patrimonio abitativo supera i 6.000 miliardi. Sono alcuni dei dati contenuti nella settima edizione di «Gli Immobili in Italia», la pubblicazione che fotografa il patrimonio immobiliare italiano realizzata da Agenzia delle Entrate e dal ministero dell'Economia in collaborazione con Sogei. In base ai dati relativi al 2016 elaborati incrociando il Catasto Edilizio Urbano, le quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare, le dichiarazioni dei redditi, le banche dati dei versamenti delle Imposte sugli Immobili (Imu, Tasi) e i dati del registro, quasi il 60% dei 57 milioni di immobili di proprietà di persone fisiche in Italia è utilizzato come abitazione principale o pertinenza.

PRONTO IL RAPPORTO DI ENTRATE, MEF E SOGEI: TRE NUCLEI SU QUATTRO SONO PROPRIETARI DI UN IMMOBILE

L'INDICAZIONE

Secondo quanto indicato dai contribuenti nelle dichiarazioni dei redditi, infatti, circa il 34,2% degli immobili, pari a 19,5 milioni di unità, sono abitazioni principali, a cui si somma un ulteriore 23,3% relativo alle pertinenze (cantine, soffitte, box o posti auto), circa 13,3 milioni di unità. Ipotizzando che a ogni abitazione principale corrisponda un nucleo familiare, risulta che il 75,2% delle famiglie risiede in abitazioni di proprietà. Gli immobili dati in locazione sono circa 6 milioni (10%), mentre 6,2 milioni (11%) sono quelli lasciati a disposizione. Infine, ammontano a circa 1,2 milioni, poco più del 2% del totale, gli immobili concessi in uso gratuito a familiari o ad altri comproprietari. Per quanto riguarda la distribuzione per aree territoriali, al Sud sono utilizzate come abitazione principale il 53,5% del totale delle abitazioni delle persone fisiche, al Nord e al Centro la quota è più elevata, rispettivamente 56,8% e 58,5%. Nel 2016, un'abitazione in Italia valeva mediamente 162 mila euro, con un valore unitario di 1.385 euro a metro quadro, in diminuzione dell'1,8% rispetto al 2015. Cali superiori al 3% si osservano in particolare in Liguria e nelle Marche, in Toscana i valori perdono il 2,9% mentre per Veneto e Abruzzo la flessione è del 2,5%. Sotto il 2% il calo nelle restanti regioni. Fanno eccezione solo la Lombardia, in cui il valore delle case è rimasto stabile, e il Trentino-Alto Adige, unica regione a segnare un aumento del valore medio: +0,8%.

Il ministero dell'Economia

L. Ram.

Il premio

Una app di Crédit Agricole "prodotto più innovativo"

BANCHE

MILANO Riconoscimento della stampa specializzata per Crédit Agricole Italia grazie a MutuoMap, il nuovo servizio di tracking presente nell'app di Mobile Banking dell'istituto, che è stato insignito del premio "Prodotto più innovativo del 2019" nella categoria Prodotti di finanziamento per privati e business dell'Atlante delle Banche di Milano Finanza. MutuoMap è una nuova funzionalità nell'app di Mobile Banking di Crédit Agricole Italia, che accompagna il cliente nel percorso di richiesta del mutuo, rispondendo in ogni momento a tutte le sue domande.

Dieselgate, Volkswagen apre ai risarcimenti

▶Trattative avviate con i rappresentanti di 440 mila automobilisti tedeschi per chiudere la class action

▶Sarebbero i primi risarcimenti in Europa del produttore e aprirebbero la strada alle richieste in altri Paesi Ue

LA DECISIONE

NEW YORK Momento storico per gli automobilisti tedeschi colpiti dal dieselgate della Volkswagen. I vertici della casa di Wolfsburg hanno aperto una trattativa con la federazione delle associazioni a tutela dei consumatori, per cercare un accordo sul compenso dovuto agli automobilisti che hanno comprato vetture del gruppo con motori a gasolio, truccati per passare i test di omologazione anti-inquinamento. Il patto porrebbe fine alla causa civile che 440 mila di loro hanno intentato contro la Volkswagen, e che si trova in fase di appello presso il tribunale civile di Braunschweig. L'eventuale testo concordato dovrà essere approvato almeno dal 70% degli aventi diritto per essere convalidato dal tribunale.

I FATTI

I fatti in origine risalgono al 2015, quando una ricerca commissionata da parte del Consiglio Internazionale per i trasporti puliti di Washington che c'era una discrepanza enorme tra i dati di inquinamento certificati al momento dell'omologazione delle vetture Volkswagen negli Usa e quelli registrati in condizioni reali di guida su strada, e che le emissioni reali erano fino a 35 volte superiori alla norma. La casa tedesca cercò di minimizzare le proporzioni dello scandalo, ma di fronte all'accusa formale dell'Epa dovette ammettere pochi mesi dopo che aveva imbastito un complotto internazionale, con tanto di studi di fattibilità che avevano portato all'inserimento nelle vetture di un software fraudolento, da programmare al momento dei test per ottenere l'omologazione. La manipolazione riguardava 11 milioni di vetture equipaggiate con il motore diesel EA189, distribuiti tra i marchi Volkswagen, Audi e Skoda. La casa automobilistica ha dovuto pagare circa 30 miliardi di dollari finora, in gran parte per chiudere i contenziosi legali aperti negli Usa, dove ha dovuto riacquistare 280.000 vetture dalle mani dei suoi clienti, e compensare quelli che hanno deciso di tenerle. Fuori dagli Usa ha cercato di tamponare i ricorsi al tribunale, anche se la responsabilità è stata acclarata per tutti i mercati nei quali i suoi diesel sono venduti. L'ordinamento giudiziario tedesco ha disegnato per la prima volta un procedimento di «class action» (azione legale collettiva) per affrontare il caso. La sentenza potrebbe essere evitata da un eventuale accordo tra la Volkswagen e le associazioni di difesa dei consumatori che hanno promosso la causa. E se l'accordo verrà trovato in Germania, aumenteranno anche le prospettive di risarcimento per altri milioni di clienti del gruppo in decine di paesi sparsi per il mondo. In alcuni di essi la società è stata dichiarata colpevole e condannata al pagamento di multe di entità variabile, ma in nessun altro mercato finora è stata costretta a compensare i consumatori.

In Italia quattro anni dopo l'incursione della Finanza nella sede dell'azienda a Verona nell'estate del 2015, la procura scaligera ha chiesto un mese fa l'archiviazione delle accuse contestate a sei dirigenti della società, e si attende ora la decisione del gip, con il timore che la prescrizione intervenga a cancellare il procedimento. Il dieselgate è costato la poltrona del ceo Winterkorn, incriminato negli Usa insieme ad altri sei dirigenti. Alla borsa di Francoforte quando lo scandalo scoppiò, il titolo della Volkswagen scese in tre mesi da 250 a 92 euro; da allora si è ripreso, ed è ora intorno a 180 euro. I bilanci finanziari hanno subito una simile picchiata con una perdita di 4 miliardi di euro nel 2015, ma negli ultimi due anni sono tornati a far segnare attivi record, con utili tra i 13 e i 14 miliardi di dollari l'anno.

Flavio Pompetti

FINO AD OGGI IL CASO DEI MOTORI TRUCCATI È COSTATO AL GRUPPO DI WOLFSBURG 30 MILIARDI DI EURO IL RECUPERO DEL TITOLO

Nasce Jio Mart Online già 50 mila prodotti

Mukesh Ambani, il magnate indiano che sfida Amazon

La Jio Mart, nuova piattaforma per la vendita on-line di prodotti di drogheria e alimentari fa concorrenza in India ai giganti dell'e-commerce, Amazon in particolare che è leader delle vendite via internet nel paese. Ma anche a Flipkart, la start-up indiana fondata nel 2007 e acquisita nel 2018 dalla statunitense Walmart. A lanciare il nuovo catalogo di e-commerce è stato il magnate Mukesh Ambani, l'uomo considerato il più ricco dell'India e di tutta l'Asia.

Condotte, il Tar azzera le nomine Mise dei commissari firmate sotto Di Maio

SALVATAGGI

ROMA La politica pressapochista rischia di mandare all'aria una delle più antiche imprese di costruzioni italiane, trascinandosi dietro 1500 dipendenti (600 diretti). Il Tar del Lazio, alla vigilia dell'ultimo dell'anno ha annullato la nomina dei commissari della società romana di via Salaria in amministrazione straordinaria, avvenuta il 6 agosto 2018 ad opera dell'allora ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio. La sezione terza ter presieduta da Giampiero Lo Presti, in data 30 dicembre, ha emesso una sentenza di accoglimento di un ricorso presentato da Alessandra de Simone Saccà, una professionista che aveva presentato domanda per essere selezionata. I giudici hanno annullato la nomina e altri atti e decisioni collegate per difetto della procedura.

Il 3 agosto 2018 era stata costituita la commissione che avrebbe designato i commissari: invece di tre membri, la commissione era formata da due membri, ma ciò nonostante si è proceduto alla scelta della rosa da cui sono stati estratti a sorte Giovanni Bruno, Alberto Dello Strologo, Matteo Uggetti. Dello Strologo si è dimesso all'improvviso a marzo 2019 e al suo posto è stato indicato Gianluca Piredda.

LE MOTIVAZIONI

Ora che succede? Rischia di saltare in aria l'intero percorso di risanamento che è a buon punto visto che, entro fine gennaio, verranno presentate le offerte vincolanti su Inso (ci sono una ventina di pretendenti) e la stessa Condotte che ha dieci bidder in data room, tra cui i cinesi di China State Construction Overseas e Progetto Italia.

«La nomina appare affetta da plurimi vizi, sul piano formale e sostanziale» scrive il Tar.

I giudici attribuiscono al ministro la responsabilità «urgente» del «rispetto della procedura in termini di composizione dei soggetti designanti e sul piano della valorizzazione dei criteri prestabiliti» disquisendo sul carattere fiduciario della commissione formata da terzi esterni. Il Collegio «non ritiene poi che la deroga possa essere giustificata dalla nota del Capo-Gabinetto del Ministro del 3.8.2018 con cui si invitava i commissari ad agire con urgenza».

Tutto da rifare, il nuovo ministro Stefano Patuanelli è al lavoro per mettere una toppa agli errori del predecessore.

r. dim.

VIZIO DELLA PROCEDURA: LA COMMISSIONE CHE HA INDICATO LA ROSA ERA FORMATA DA DUE E NON DA TRE MEMBRI SI CERCA UNA SOLUZIONE

Enologia

Vini Farnese passano per 200 milioni a Platinum Equity

MILANO **NB Renaissance partners e la famiglia del co-fondatore Valentino Sciotti hanno ceduto il 100% di Farnese Vini a Platinum Equity, società di investimento americana con 17 miliardi di euro di asset in gestione. Il co-fondatore Sciotti reinvestirà a fianco di Platinum Equity (16%) e rimarrà presidente esecutivo per guidare la società verso la sua nuova fase di sviluppo. Prezzo della transazione vicino a 200 milioni. Farnese è una delle principali winery boutique italiane, che produce e distribuisce vini di alta qualità di sei regioni del Sud e del Centro Italia e che esporta a più di 80 Paesi in tutto il mondo attraverso una rete di importatori e distributori. L'azienda genera il 97% dei ricavi al di fuori dell'Italia.**

Auto, 2019 positivo con il balzo di dicembre

IL SETTORE

ROMA Chiusura d'anno "col botto" per il mercato automobilistico italiano con un dicembre che ha registrato 140.075 immatricolazioni, pari a +12,48% rispetto a dicembre 2018 (quando le vendite furono pari a 124.535 unità). Il dato dell'ultimo mese permette al 2019 di chiudersi con una leggerissima variazione positiva: il totale delle immatricolazioni dell'anno infatti è di 1.916.320 autovetture, con una variazione di +0,29% rispetto al gennaio-dicembre 2018, che vide 1.910.701 immatricolazioni.

Sul fronte usato a dicembre 2019 sono stati registrati 320.799 trasferimenti di proprietà , -4,88% rispetto a dicembre 2018, mentre sui dodici mesi sono stati registrati 4.185.530 trasferimenti di proprietà di auto usate, pari a -5,44% rispetto a gennaio-dicembre 2018. Il gruppo Fca ha chiuso il 2019 con un segno negativo: a dicembre ha venduto 30.973 vetture, il 2,3% in meno dello stesso mese del 2018. La quota del gruppo scende dal 25,46% al 22,11% (-3,35%). Nei dodici mesi il gruppo ha immatricolato 452.025 auto, con una flessione del 9,5% rispetto all'anno precedente.

Per Adolfo De Stefani Cosentino, presidente di Federauto, «la crescita di dicembre è da imputare sia all'effetto calendario, in quanto il mese ha potuto godere di una giornata lavorativa in più», sia all'effetto CO2 che ha portato ad anticipare «le vendite di veicoli con livelli più elevati di biossido di carbonio considerato che da quest'anno diventa stringente (al 95%) il rispetto del limite dei 95 g/km sull'immatricolato di ciascun costruttore».

Nella "top ten" delle vetture più vendute a dicembre sono cinque i modelli Fca: al primo posto Panda, oltre a Lancia Ypsilon, Fiat 500X e le Jeep Compass e Renegade.

NELL'ULTIMO MESE DELL'ANNO IMMATRICOLATE OLTRE 140 MILA VETTURE, CON UN BALZO DEL 12,48%

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1193**	-0,365
Yen Giapponese	**121,7500**	-0,156
Sterlina Inglese	**0,8483**	-0,296
Franco Svizzero	**1,0865**	0,101
Fiorino Ungherese	**329,9800**	-0,166
Corona Ceca	**25,4110**	0,012
Zloty Polacco	**4,2544**	-0,056
Rand Sudafricano	**15,7496**	-0,176
Renminbi Cinese	**7,7946**	-0,331
Shekel Israeliano	**3,8690**	-0,399
Real Brasiliano	**4,4870**	-0,636

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**42,60**	45,40
Argento (per Kg.)	**481,00**	528,00
Sterlina (post.74)	**311,00**	335,00
Marengo Italiano	**245,00**	269,60

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,676**	0,24	1,677	1,677	482768
Atlantia	**20,16**	-3,03	20,40	20,40	235780
Azimut H.	**21,65**	1,74	21,61	21,61	80876
Banca Mediolanum	**8,895**	0,45	8,901	8,901	74885
Banco Bpm	**2,050**	1,08	2,059	2,059	1925892
Bper Banca	**4,595**	2,50	4,573	4,573	255581
Brembo	**11,170**	0,99	11,170	11,170	40814
Buzzi Unicem	**22,60**	0,67	22,57	22,57	52791
Campari	**8,120**	-0,25	8,140	8,140	184280
Cnh Industrial	**10,065**	2,81	10,021	10,021	225465
Enel	**7,212**	1,98	7,191	7,191	2013128
Eni	**14,008**	1,17	13,988	13,988	917596
Exor	**69,76**	0,98	69,62	69,62	20906
Fca-fiat Chrysler A	**13,356**	1,23	13,339	13,339	584825
Ferragamo	**18,955**	1,09	18,925	18,925	25275

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Finecobank	**11,005**	2,95	10,937	10,937	245510
Generali	**18,510**	0,63	18,500	18,500	202765
Intesa Sanpaolo	**2,381**	1,38	2,375	2,375	7176001
Italgas	**5,568**	2,28	5,567	5,567	286797
Leonardo	**10,475**	0,24	10,524	10,524	126422
Mediaset	**2,695**	1,32	2,696	2,696	129328
Mediobanca	**10,000**	1,90	9,966	9,966	335309
Moncler	**40,59**	1,30	40,52	40,52	47209
Poste Italiane	**10,195**	0,74	10,158	10,158	161825
Prysmian	**21,70**	0,98	21,71	21,71	86185
Recordati	**37,95**	1,01	37,90	37,90	26529
Saipem	**4,381**	0,57	4,389	4,389	460492
Snam	**4,657**	-0,62	4,685	4,685	1264213
Stmicroelectr.	**24,76**	3,30	24,68	24,68	343587
Telecom Italia	**0,5595**	0,56	0,5621	0,5621	3767783
Tenaris	**10,100**	0,50	10,145	10,145	302834
Terna	**5,924**	-0,50	5,937	5,937	411347

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ubi Banca	**2,940**	0,96	2,948	2,948	638195
Unicredito	**13,488**	3,59	13,373	13,373	1833079
Unipol	**5,206**	1,84	5,191	5,191	111251
Unipolsai	**2,580**	-0,39	2,594	2,594	275377
NORDEST					
Ascopiave	**3,805**	-0,26	3,810	3,810	9010
B. Ifis	**14,330**	2,36	14,253	14,253	19217
Carraro	**2,225**	0,23	2,231	2,231	9208
Cattolica Ass.	**7,325**	0,76	7,323	7,323	24963
Danieli	**16,920**	3,30	16,923	16,923	5340
De' Longhi	**19,100**	1,33	19,112	19,112	4955
Eurotech	**8,760**	3,91	8,715	8,715	68200
Geox	**1,186**	0,34	1,190	1,190	33207
M. Zanetti Beverage	**5,940**	1,37	5,947	5,947	1132
Ovs	**2,012**	0,30	2,025	2,025	130484
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,660**	-0,31	12,680	12,680	8465

Teatro
La solitudine di Silvio Orlando "Si nota all'imbrunire"

A pagina 18

In scena
La crisi delle banche di Bugaro vista dai cattivi

Marchetto a pagina 19

Calendario ricco di appuntamenti in Veneto e Friuli Venezia Giulia per la fine delle festività natalizie. Dalla regata di Venezia ai falò propiziatori nei paesi: tra i più famosi quello padovano in Prato della Valle e quello di Arcade in provincia di Treviso I fuochi si accendono anche nell'Agordino, mentre a Adria arrivano i Re Magi. In ogni piazza vin brulè e calze per i bambini

Trionfo di befane e panevin

GLI APPUNTAMENTI

A Venezia tra domani e il giorno dell'Epifania si rinnoveranno i Panevin, anche come Brusa ea vecia, da cui trarre presagi per il nuovo anno. Alla Gazzera, quartiere di Mestre che lambisce quel che resta della campagna, domenica alle 18.30 si rinnoverà il celebre falò della famiglia De Toni, giunto alla 59° edizione. Molta attesa, lo stesso giorno, ma a partire dalle 15.30, a Noale, dove il rogo è in programma sulla spianata della rocca con relativa lettura del "pronostego": la festa cittadina, organizzata dalla Pro loco e seguita sempre da una grande folla, prevede la presenza di oltre cento figuranti in costume contadino rappresentanti dei vari borghi. Ormai celebre anche l'incendio sull'acqua a Quarto d'Altino, dove alle 20 i sommozzatori risaliranno un tratto del Sile, al confine con Musestre, per appiccare il fuoco alla zattera piena di cataste di legna. Falò sono in programma anche sul litorale, da Cavallino a Jesolo. Lunedì a Venezia, invece, tornerà la tradizionale regata delle Befane che si ripete in Canal Grande del 1978: si corre su mascarete "coa scoa", con arrivo a Rialto e successiva festa per tutti.

TREVISO

Ritorna nel cuore di Treviso la 12. edizione de "la Sporta dea Marantega", una Befana di Marca un po' speciale che ama i prodotti naturali e genuini, meglio da piccoli produttori e artigiani locali. L'evento, che si svolgerà domani, domenica e lunedì in piazza Aldo Moro e piazza Indipendenza, prevede intrattenimenti e bancarelle. A Bessica di Loria, invece, domenica, dalle 15.30, la befana arriverà con una spettacolare discesa dal campanile, mentre a Castelfranco alle 18.40 dentro le mura a Castelfranco si terrà uno spettacolo d'illusione che farà sognare tutti i bambini. In tutta la Marca la notte del 5 si accenderanno i Panevin: tra i più famosi quello di Arcade e di Susegana.

PADOVA

Sarà il tradizionale appuntamento del 6 gennaio, alle 18, in Prato della Valle con il falò "brusa ea vecia" a chiudere il Natale di Stelle di Padova. La catasta di legna, realizzata dai Vigili del Fuoco, sarà più povera per limitare l'impatto sull'ambiente ma, dalle 15,30 spazio alla festa con cioccolato, vin brulè, con la presenza dell'associazione Dottor Clown e tante calzette per i bimbi. In provincia a Bagnoli di Cadoneghe la Befana arriverà alle 20,45 del 5 gennaio. A villa Augusta il Gruppo agricoltori rinnova l'appuntamento con il falò più longevo del Veneto e la possibilità di ammirare il presepe vivente. A Casalserugo grande falò a chiusura della festa organizzata dalla Pro Loco. Albignasego festeggia la Befana dalle 16 al Palazzetto dello Sport con il teatro per i ragazzi. Ad Arsego festa in parrocchia dalle 15,30 e alle 18,30 falò della Befana.

DA NON PERDERE LA MESSA CON LO SPADONE A CIVIDALE E IL GIRO DI "ROGHI" IN BICI A VALVASONE ARZENE

BELLUNO

Sulle Dolomiti dell'Agordino si accendono i fuochi, la sera della vigilia dell'Epifania. Sono i "pavaroi" di buon augurio, così simili al "panevin". Ardono sulle cime, ma anche a fondovalle, nel Broi di Agordo, la piazza verde al centro del paese. Quei roghi si accendono di magia e di rituali antichi, a bruciare i resti dell'inverno, l'annata finita, per guardare a quella futura. È anche occasione di ritrovo della sezione di Agordo del Club alpino italiano, intitolata a "Armando Tama Da Roit", fondata nel 1868. La sera dei "pavarui" ci sarà una grande festa al Nof Filò, il centro culturale di Cencenighe, fra gastronomia tipica e musica popolare dal vivo. A Cortina d'Ampezzo le rassegne culturali che animano le feste si concludono il 5 gennaio. Un grande concerto dei Virtuosi del teatro La Scala di Milano è programmato per sabato 4 gennaio, alle 21, all'Alexander Girardi. Il Feltrino dedica la festa allo sport, con la decima Corsa della Befana, abbinata alla terza prova di nordic walking: organizza la Pro Loco di Pedavena, con partenza alle 10 del 6 gennaio davanti alla Birreria Pedavena.

ROVIGO

Ad Adria con "la Befana vien di notte" 5 i giorni di festeggiamenti, iniziati ieri. Oggi dalle 16 laboratori di narrativa in biblioteca, domani alle 17,30 il Corteo dei Magi, camminata lungo le vie fino al presepe cittadino. A Taglio di Po domani, domenica e lunedì "Ballo e canto d'la Vecia", con i componenti del coro Voci del Delta in giro per Porto Tolle, Adria e Porto Viro. A Rovigo la Befana più tradizionale è quella del comitato San Leopoldo, quartiere Tassina. Domenica alle 15,30 sarà aperta la casetta per la consegna delle letterine con i desideri dei regali, alle 20 la consegna casa per casa. Lunedì alle 17,30 l'attesa "Brusavecia" a cui è invitato anche il sindaco. Sempre lunedì pomeriggio animazione, doni e attività in palestra a Borsea, falò e alle 19 estrazione della lotteria. Iniziative anche a Granzette, Concadiramme e Boara Pisani. Ad Arquà Polesine "Sta arrivando la Befana" anticipata a domenica dalle 17. Lunedì dalle 14 alle 18 nel castello estense mangiafuoco e magia.

L'ACCENSIONE
Il panevin di Arcade (sopra) uno dei più maestosi della provincia di Treviso. I falò propiziatori verranno accesi in quasi tutti i paesi, tra i più famosi quello di Noale (Venezia) preceduto dalla sfilata di figuranti

LE SFILATE
Torna la regata di befane sul Canal Grande (sopra) mentre in centro a Pordenone la vecchina si cala dal campanile di San Marco (sotto)

UDINE

Anche il Friuli Venezia Giulia rinnova le sue antiche tradizioni. Tra gli appuntamenti più attesi, c'è la Messa dello Spadone, il 6 gennaio dalle 10.30 nel Duomo di Cividale del Friuli. Il rito affonda le sue radici nel 1366 e ricorda l'entrata in città del patriarca Marquardo von Randeck; durante la cerimonia liturgica, il Diacono, che per l'occasione indossa un elmo piumato, solleva più volte una spada in segno di saluto; la messa è accompagnata dagli antichi canti del rito patriarchino aquileiense ed è seguita da un corteo storico medievale. Sempre il 6 gennaio, ma a Gemona del Friuli, si terrà invece l'Epifania del Tallero: verso le 9.30 si svolgerà il corteo storico lungo le vie della cittadina, con dame e cavalieri che sfileranno fino al Duomo: qui, verrà officiata la messa, durante la quale la Comunità Civile, rappresentata dal sindaco, offre alla chiesa un tallero d'argento, segno di sottomissione del potere temporale a quello spirituale. Per i tradizionali fuochi epifanici, il Friuli guarda alle previsioni che arrivano dal "pignarûl" (ossia il falò) di Tarcento: il 6 gennaio sul far della sera, il Vecchio Venerando accende la pira sul piazzale del castello di Coja e, in base alla direzione del fumo, trae gli auspici per il nuovo anno. Anche Cergneu di Nimis ospita una tradizione particolare: il Risveglio del Pust; il 5 gennaio, il Pust sarà liberato dal letargo in catene nella grotta e darà inizio al Carnevale, accendendo il Palavin.

PORDENONE

Diversi gli eventi dedicati all'epifania a cavallo tra il 5 e il 6 gennaio a partire dai tradizionali falò che verranno accesi nei quartieri cittadini e in località Comina. Contestualmente all'accensione di quest'ultimo, alle 20, Bianca Manzari reciterà le litanie, filastrocche satiriche, che fanno il bilancio dell'anno passato. Segue cena a base di prodotti tipici nelle sale del Villaggio del fanciullo. Da non perdere il Zir dai Arboras a Valvasone Arzene, tradizionale giro dei falò epifanici in bicicletta con momenti conviviali a ogni tappa offerti dagli abitanti delle borgate vicine: tragitto di 20 chilometri con partenza alle 19 da Ponte Delizia. A Pordenone città la giornata del 6 sarà animata sin dal mattino con la corsa dei babbi natale e delle befane, marcia solidale non competitiva con partenza alle 10. Alle 10.30 in piazza Cavour prende vita la Befana del Vigile, rievocazione storica con arrivo dei partecipanti in vespa e abiti anni 60. Alle 15 la spettacolare discesa della Befana dal Campanile di San Marco, in collaborazione coi vigili del fuoco.

(Hanno collaborato Clelia Del Ponte, Marco Dibona, Luisa Morbiato, Alessia Pilotto e Alvise Sperandio)

Esce in sala il film di Ken Loach che si inoltra tra le ultime frontiere del lavoro sulle consegne a domicilio. Al solito, un cinema politico dalla parte dei più deboli

Uomini come pacchi

SORRY WE MISSED YOU
Regia: Ken Loach
Con: Kris Hitchen, Debbie Honeywood, Rhys Stone
DRAMMATICO ★★★

A Ken Loach dovremmo essere sempre grati. È uno degli ultimi registi attento alle dinamiche socio-politiche con uno sguardo empatico nei confronti degli ultimi, degli indifesi, degli umiliati da una società incapace di offrire garanzie e solidarietà, lavoro e dignità, una corretta distribuzione della ricchezza e un sentimento di umanità verso chi ha più bisogno. Il comunista Loach sta sempre sulle barricate, pronto a lottare con il suo cinema, forte e pulsante, non senza qualche tocco ironico, ma anche non privo di un'indole manichea, che vede spesso il mondo diviso in modo netto tra buoni e cattivi, quasi sempre senza zone grigie.

"Sorry we missed you", presentato a maggio a Cannes che gli vuole davvero bene (Loach ha già vinto due Palme d'oro e nemmeno con i suoi titoli migliori), racconta infatti di una famiglia del proletariato, dove il padre Ricky Turner (Kris Hitchen) accetta di fare consegne a domicilio dai ritmi disumani, senza alcuna copertura e impossibilitato perfino ad ammalarsi; la moglie accudisce, come infermiera, persone in difficoltà, mentre il figlio vive un'adolescenza ribelle. I guai non si arrestano, anzi continuano a destabilizzare la quiete domestica, portando la situazione a uno stress drammatico e costringendo il padre ad accettare imposizioni inaccettabili, pur di non perdere il lavoro. Loach tiene un'attenzione lucida verso la società contemporanea nei suoi dettagli più subdoli, dove si rischia di pagare di tasca propria il lavoro che si ottiene, in una specie di cortocircuito economico, nel quale non si ha a disposizione alcun supporto da parte dell'azienda. È il mercato del lavoro odierno, atroce e crudele. Cosa funziona allora meno? Nel suo cinema a tesi, Loach corre sempre più il rischio di non trovare una dialettica interna alle sue storie (scritte come al solito con il fedele Paul Laverty), evidenziando sempre più l'accanimento di una società insensibile. Ma se nel precedente "Io, Daniel Blake" (Palma d'oro 2016) la burocrazia ossessiva portava l'individuo a confrontarsi con ostacoli a volte grottescamente insormontabili, qui molto della narrazione segue i fili di un percorso volutamente impietoso (i buoni sono ovviamente buonissimi, i cattivi altrettanto cattivissimi), chiamando in causa anche il Caso, anch'esso sulla soglia di colpire il povero individuo (c'è una scena nel finale con la più piccola della famiglia in cui si teme il peggio), che probabilmente alla fine danneggia in qualche modo il film stesso. Ma il suo cinema resta comunque un punto fermo di lotta e in tempi come questi, molto confusi e dove ognuno tende a pensare per sé, è quindi bene che ci sia ancora chi ci pone dei problemi seri in modo schietto e diretto. Un cinema insomma che resta importante e politicamente sacrosanto.

Adriano De Grandis

A Venezia 2 anni fa

Un thriller sfaccettato tra fascino e mistero

IL TERZO OMICIDIO
Regia: Kore-eda Hirokazu
Con: Masaharu Fukuyama, Kôji Yakusho, Suzu Hirose
THRILLER ★★★

"Il terzo omicidio", che esce con ritardo rispetto al passaggio veneziano di due anni fa, ragiona sul ruolo e il senso della giustizia e l'impossibilità di una verità oggettiva. In uno sfaccettato racconto alla Rashomon, un avvocato assume la difesa di un uomo accusato di omicidio e furto. Il giapponese Kore-eda qui rinuncia al suo gusto ironico, ma non ai temi cari del suo cinema (la famiglia, il rapporto padri-figli), tornando agli assetti più severi come in "Nessuno sa". Un film non semplice, non così empatico come altre volte, ma capace di catturare e farsi apprezzare. (adg)

IL FILM Una scena del film "Sorry we missed you" del regista Ken Loach

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Madre, figlia e 18 regali che riuniscono due vite

18 REGALI
Regia di Francesco Amato
Con: Vittoria Puccini, Benedetta Porcaroli, Edoardo Leo
DRAMMATICO ★★

Elisa (Vittoria Puccini) aspetta una bimba, ma durante un'ecografia scopre di avere un male terribile che la condanna: da donna concreta e precisa qual è, dopo l'iniziale smarrimento condiviso col marito Alessio (Edoardo Leo), decide di lasciare qualcosa alla figlia che verrà e che forse non riuscirà a conoscere, arrivando a preparare per lei 18 regali, uno per ogni compleanno. Peccato che Anna (Benedetta Porcaroli) crescerà senza amare quei doni, considerati una sorta di condanna. Tanto che al 18.mo compleanno la giovane ribelle scappa di casa e finisce travolta da un'auto. Guidata proprio dalla mamma scomparsa.

Ispirato alla storia vera della trevigiana Elisa Girotto raccontata dal marito Alessio Vincenzotto (che ha collaborato alla sceneggiatura), "18 regali" cerca di sfuggire ai cliché della lacrima gratuita percorrendo strade più curiose. Il regista Francesco Amato chiude nei primi 15 minuti la storia vera di Elisa per poi concentrarsi sulla figlia diciottenne che non trova pace: l'idea è di trasportare Anna indietro nel tempo, facendola letteralmente cozzare contro una madre non più fantasma, ma una donna che sa di avere i giorni contati. Una sorta di viaggio a ritroso dentro due anime ferite che cercano di misurarsi con l'ignoto. A contatto con Elisa, cui Vittoria Puccini dona il coraggio e nello stesso tempo la fragilità di chi è spaventato dalla malattia, la rabbia di Anna comincia a scemare, lasciando spazio alla curiosità, all'ammirazione fino a toccare, ovviamente, l'affetto. Amato scruta delicato il rapporto madre-figlia, punteggiandolo di momenti-simbolo (scambio di scarpe e di volante, la ricetta di famiglia, i tuffi all'indietro di Anna) e di conflitti di visione, trascurando però tutto il resto del mondo, Leo in primis, che ruota attorno alle due protagoniste. Così l'idea interessante al centro dei "18 regali", abbandonati sullo sfondo, si perde in un messa in scena onesta ma convenzionale, che fatica ad astrarre il grande tema del film (elaborazione del lutto) e inconsapevolmente inciampa, alla fine, nella trappola delle lacrime evitate per gran parte della storia.

Chiara Pavan

Il dramma dell'addio una bugia a fin di bene

THE FAREWELL - UNA BUGIA BUONA
Regia: Lulu Wang
Con: Zhao Shuzhen, Awkwafina, X Mayo
COMMEDIA ★★1/2

"Tratto da una bugia vera": è questo l'insolito avvertimento che apre il film. Se è una bugia ha a che fare col falso e ben poco col vero; tuttavia, a volte una "vera bugia" è nascondere la verità a fini di bene. Quel che bisogna nascondere è che l'anziana cinese nonna paterna, Nai Nai, ha una malattia che presto la condannerà. Per la nipote Billi, nativa di Changchung ma da sempre newyorkese, perché non dire la verità? Se nella cultura cinese il detto dice che "non è la malattia ad uccidere ma il dolore che si prova a sapere", per la razionale Billi, ormai occidentalizzata, è un dovere "far sapere". L'opera seconda di Lulu Wang, cinese di nascita ma cresciuta a Miami, inscena un dilemma culturale che ha radici autobiografiche, ma tiene questa antinomia in sottofondo per concentrare l'attenzione su altri temi. Commedia dell'addio che evita i toni patetici ma non la commozione, non nasconde il dramma ma lo stempera con un pizzico di umorismo. L'equilibrio è raggiunto, ma resta sull'onda del cinema di carineria, del percorso narrativo che si adagia sulla convenzione e su idee, in fondo, già sfruttate. Si può vedere e non è, giuriamo, una "bugia vera".

Giuseppe Ghigi

La solitudine di un paese spopolato, nuova piaga sociale

SI NOTA ALL'IMBRUNIRE
di Lucia Calamaro
con Silvio Orlando mercoledì 8 gennaio
Rovigo – Teatro Sociale
www.arteven.it

«Secondo gli esperti potremmo trovarci alle prese, e non solo nei paesi più ricchi, con un'epidemia di solitudine. Diffusa oramai anche tra i giovani». Basta questa breve nota di Lucia Calamaro per raccontare il focus dello spettacolo da lei scritto e diretto, "Si nota all'imbrunire", che trova in Silvio Orlando un ispirato protagonista. Il lavoro – che vede in scena anche Vincenzo Nemolato, Roberto Nobile, Alice Redini e Maria Laura Rondanini - approda in Veneto a Rovigo, ma sarà in scena anche a Este il 4 marzo, a Castelfranco Veneto il 5 e 6 marzo e a San Donà di Piave il 7 marzo.

Il sottotitolo è già esplicativo: "Solitudine da paese spopolato". Da tre anni il protagonista Silvio passa le sue giornate da solo in un villaggio spopolato, acquisendo un buon numero di manie. La più grave di tutte è che non vuole più alzarsi né camminare: ormai vive accanto all'esistenza e non più dentro la realtà. I figli vanno a trovarlo in occasione della messa in ricordo della moglie, morta ormai da dieci anni, e per trascorrere un fine settimana nella casa di campagna. Nel cercare di smuoverlo, emergono empatie, distanze e rese dei conti, ma nella testa di Silvio si installa una certa confusione tra desideri e realtà.

IL MALE OSCURO

«Questo spettacolo, che ha trovato nella figura del padre un interprete, Silvio Orlando, per me insperato e meraviglioso, trova le sue radici in una piaga, una patologia specifica del nostro tempo che io ho conosciuto anche troppo. La socio-psicologia le ha dato un nome: solitudine sociale», scrive la Calamaro nelle note di regia. «Essere isolati dalla società è un male oscuro e insidioso – prosegue l'autrice-regista - Tutti noi infatti, in quanto esseri umani, abbiamo bisogno del contatto con gli altri, un bisogno che ci permette di sopravvivere. La preoccupazione insorge ancora di più se si pensa che questo tipo di "solitudine estrema" si sta espandendo e continuerà a crescere nei prossimi anni tanto che la Francia ha creato la "giornata della solitudine" e l'Inghilterra ha istituito un Ministero della solitudine». Lucia Calamaro sottolinea come Silvio Orlando sia un attore capace di scatenare «per la sua resa assoluta al palco» le empatie di ogni spettatore e, con le sue corde tragicomiche, di suscitare emozioni e azioni nel suo pubblico. E aggiunge: «Ci piace pensare che gli spettatori, grazie a uno smottamento dell'animo dovuto a questo spettacolo, chiameranno quel padre, quella madre, quel fratello o amico isolatosi e lo andranno a trovare, per farlo uscire di casa o per fargli un po' di compagnia».

Giambattista Marchetto

ARRIVA IN VENETO "SI NOTA ALL'IMBRUNIRE" LO SPETTACOLO CON UN ISPIRATO E COINVOLGENTE SILVIO ORLANDO

IN SCENA Silvio Orlando nello spettacolo "Si nota all'imbrunire"

A PADOVA Un momento dello spettacolo "Una banca popolare" scritto da Romolo Bugaro

"Una banca popolare" di Bugaro, diretto da Rossetto sbarca a Padova: storia di un crack e dei suoi protagonisti

La crisi bancaria vista dai "cattivi"

TEATRO

«Un conto è esser rapinato da uno sconosciuto, diverso se è una persona che conosci. Chi perde soldi è sempre arrabbiato, ma è peggio se te li fa perdere qualcuno che conosci da sempre».

Romolo Bugaro sintetizza in una battuta bruciante la frana che ha colpito le comunità venete con il crack delle banche di territorio (Popolare di Vicenza e Veneto Banca in primis). Quel dramma finanziario, ma anche sociale, culturale e umano, è al centro di "Una banca popolare", scritto dallo stesso Bugaro e diretto da Alessandro Rossetto. E dopo il debutto a Venezia, lo spettacolo prodotto dallo Stabile del Veneto con Jolefilm è in cartellone al Teatro Verdi di Padova dall'8 al 12 gennaio (info www.teatrostabileveneto.it).

La prima serata, quella dell'8 gennaio, sarà preceduta alle 18 al Teatro Maddalene di Padova da un momento di confronto e dibattito aperto al pubblico. Nell'incontro "Testimonianza prima di Una banca popolare" l'autore Bugaro, il giornalista del Gazzettino Ario Gervasutti - autore con Cristiano Gatti del libro "Romanzo impopolare" sui retroscena del crac bancario - e Luigi Ugone presidente dell'associazione "Noi che credevamo", si interrogano su come il mondo della cultura reagisca alla crisi del sistema bancario.

UNO SGUARDO INSOLITO

"Una banca popolare" si propone come riflessione sul sistema bancario veneto e sulla sua crisi raccontata dal punto di vista dei presunti "carnefici". Il testo affronta infatti la vicenda con un taglio inedito: al centro della scena non sono le vittime, le famiglie e le aziende devastate dal tracollo delle banche, ma i protagonisti stessi del disastro. Sul terrazzo di una villa, nel contesto di una serata di gala, gli attori Mirko Artuso, Valerio Mazzucato, Diego Ribon, Fabio Sartor, Davide Sportelli, Sandra Toffolatti e Riccardo Gamba interpretano i banchieri e la cerchia di notabili, professionisti e imprenditori che, fino all'ultimo giorno, hanno fatto affari con le banche ormai al collasso. Perché questo lavoro si interroga anche sulle responsabilità collettive dell'intera comunità. La presenza degli attori si intreccia allora con una folla muta di invitati alla festa, richiamando nella scenografia audiovisiva le scene del film "Effetto domino" che Rossetto ha tratto dall'omonimo romanzo di Bugaro presentato alla Mostra del Cinema di Venezia.

ALLEANZE E CONNIVENZE

Attraverso una trama inventata Bugaro (che è scrittore e avvocato) dà vita a una vicenda fin troppo reale, affrontando aspetti in ombra nelle cronache degli eventi: da una parte i caratteri dei protagonisti del tracollo e dall'altra le alleanze e connivenze intorno al loro sistema di potere. «È stato uno di quei casi in cui non si deve fare nessuna fatica, perché il senso del lavoro è incorporato nella realtà – spiega l'autore - Le banche che sono crollate si chiamavano Popolari e chi ne ha fatto le spese è stato il popolo. Non mi interessavano le responsabilità penali e civili, dato che i processi sono in corso, ma ho cercato di fare un carotaggio in questo disastro, di andare dentro l'ombra di questa vicenda, nel buio o nell'abisso che ha avvolto tutti coloro che hanno fatto affari negli istituti e chi ha fatto mancare i controlli».

Giambattista Marchetto

LA PRIMA SERATA INTRODOTTA DA UN CONFRONTO CON L'AUTORE, ARIO GERVASUTTI E LUIGI UGONE

Classica

Melodie di Beethoven saluto al nuovo anno

Comincia un nuovo anno e la città di Bassano lo festeggia in musica: il 5 gennaio alle 20.30 nella chiesa di San Francesco si terrà il concerto dell'orchestra "Lorenzo Da Ponte" diretta dal maestro Roberto Zarpellon. Il programma della serata prevede l'esecuzione della 5^ Sinfonia di Beethoven, in occasione del 250^ anniversario della sua nascita. La quinta è la più eseguita e la più universalmente riconosciuta fra le nove sinfonie composte da Beethoven, considerata il paradigma del sinfonismo: titanico, sublime, grandioso. Infine l'Orchestra Da Ponte farà ascoltare al pubblico anche il Concerto per violino in La maggiore di Giuseppe Tartini, di cui nel 2020 ricorre il 250° anniversario della morte.

Lago dei cigni il talento e la magia senza tempo

DANZA

È un classico immortale, che ogni anno rinverdisce nel periodo delle feste natalizie e per le celebrazioni di inizio anno. "Il lago dei cigni" è probabilmente il più famoso balletto del XIX secolo e domenica 5 gennaio alle 17.30 inaugura il 2020 del Gran Teatro Geox a Padova, nella versione del Russian Classical Ballet (info 049.8644888 - www.granteatrogeox.com).

LA RASSEGNA

Primo dei tre balletti musicati da Petr Ilic Tchajkovskij, "Il lago dei cigni" fu composto tra il 1875 e il 1876 e la prima rappresentazione al Teatro Bolshoj di Mosca è datata 1877 con la coreografia di Julius Wenzel Reisinger, ma la maggior parte delle compagnie di danza basa l'allestimento sulla rivisitazione di Marius Petipa e Lev Ivanov presentata la prima volta nel 1895 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo.

Parte da quell'allestimento anche la versione del Russian Classical Ballet per la direzione artistica di Evgeniya Bespalova. La trama è fedele all'originale e restituisce la storia romantica in cui si mescolano amore, tradimento e lotta tra bene e male. La coreografia richiede, nella sua esecuzione, una grande abilità tecnica e una precisione tecnica da parte dei ballerini.

LA GENIALITÀ

La genialità del suo potenziale coreografico e artistico culmina nel tradurre la relazione tra il corpo umano e le movenze dei cigni. Inoltre la rappresentazione dei personaggi, in particolare nel confronto tra la purezza del Cigno Bianco e l'oscurità del Cigno Nero, richiede virtuosismo e un forte talento drammatico nei solisti, in particolare per i grand pas de deux nella seconda e nella terza scena.

LA POESIA

La messa in scena del Russian Classical Ballet esalta la poesia romantica, puntando sulla sfarzosità di scenografie e costumi. La compagnia moscovita diretta da Evgeniya Bespalova si propone fin dalla sua fondazione di conservare integralmente la tradizione del balletto classico russo, puntando su un organico di ballerini diplomati a Mosca, San Pietroburgo, Novosibirsk e Perm, spesso impegnati con le grandi compagnie russe.

g.b.m.

RUSSIAN BALLET
Il lago dei cigni

IN SCENA La traviata con la regia di Robert Carsen

La traviata del 2020 in abiti contemporanei

LIRICA

Pochi giorni dopo il brindisi del Concerto di Capodanno, la programmazione lirica della Fenice riprende con un nuovo ciclo di recite dello spettacolo divenuto simbolo del Teatro veneziano: La traviata di Giuseppe Verdi con la regia di Robert Carsen e le scene e i costumi di Patrick Kinmonth. A dirigere la ripresa del capolavoro verdiano sarà Stefano Ranzani, alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, con Claudio Marino Moretti maestro del Coro. La prima di domani, alle 19, sarà seguita da sette repliche il 5, 18, 22, 24, 26, 28 e 29. Melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave, La traviata è uno dei titoli più rappresentati nei teatri di tutto il mondo, ma è anche un'opera legata a doppio filo al Teatro veneziano non solo perché andò in scena per la prima volta proprio qui, il 6 marzo 1853, ma anche perché fu questo titolo a inaugurare, nel novembre 2004, la prima stagione lirica della Fenice ricostruita. Ispirata al dramma in abiti contemporanei di Alexandre Dumas fils, presentato a Parigi nel 1852, questo allestimento de La traviata a distanza di più di dieci anni dal suo debutto, oltre a essere diventato un pezzo imprescindibile della programmazione della Fenice, è stato selezionato dal prestigioso sito francese Culturetrip.com tra i migliori dieci spettacoli d'opera al mondo. Il cast di questo nuovo ciclo vedrà in scena, per le parti principali, un doppio cast composto dal soprano Maria Grazia Schiavo in alternanza con Francesca Sassu nel ruolo di Violetta Valéry, dal tenore Stefano Secco in alternanza con Alessandro Scotto di Luzio nel ruolo di Alfredo e dal baritono Simone Del Savio in alternanza con Armando Gabba in quello di Giorgio Germont.

Le note delle Quattro stagioni nello spettacolo senza parole

MIMO

L'appuntamento è per domenica 5 gennaio, alle ore 16, quando sul palcoscenico del teatro Goldoni di Venezia andrà in scena "4 Seasons Silent Susi featuring Antonio Vivaldi". Protagonista è Susi Danesin che propone uno spettacolo di mimo particolarmente adatto ai bambini tra 5 e i 10 anni e alle loro famiglie. La messinscena, ideata da Marta Dalla Via con la direzione tecnica di Roberto Di Fresco, si intreccia con la creatività del musicista. La premessa è che piace pensare che sia stata una passeggiata nella natura a suggerire a Vivaldi l'idea dei suoi celebri quattro concerti e, per questo, il camminare è alla base di questo spettacolo senza parole. Luoghi comuni sul meteo, sulle stagioni e sul tempo sono la scusa più usata per cominciare una conversazione, in questo caso il discorrere sarà muto e sonoro e porterà tutti gli spettatori ad un ascolto attento de Le quattro stagioni. Un tapis roulant, simbolico pentagramma, sarà il compagno di questa avventura attraverso le stagioni. Il mimo Susi Danesin, seguendo il programma musicale originale, disegnerà una narrazione inedita permettendo a chiunque di godere dell'esperienza che un'opera classica come questa può offrire. Il canto degli uccelli, un coro di mosche, il temporale, ma anche il timore contadino per la tempesta e i denti che battono nel glaciale vento invernale saranno azione sonora che cammina cercando di diventare finestra sul tempo presente.

Duecento voci tra gospel colonne sonore e musical

CORI

"My favorite Christmas" è la potenza di duecento voci per raccontare il Natale in musica: l'appuntamento è al teatro Mario Del Monaco per domenica 5 gennaio alle 18. Dopo il successo di pubblico riscosso durante l'esibizione in piazza San Marco lo spettacolo verrà proposto ora nel teatro di Treviso. Le festività natalizie sono infatti anche il grande sipario verde che si apre, la platea e i palchi gremiti per un attimo sospesi in silenzio e poi le duecento voci del coro più grande d'Italia che riempiono la sala con un repertorio di brani di grande impatto emotivo, dal pop alle colonne sonore di film, passando per il gospel fino a celebri brani di musical.

My Favorite Christmas per la Big Vocal Orchestra è lasciare le proprie canzoni libere di danzare nello spazio magico del teatro Mario Del Monaco, che si trasformerà in un elegantissimo salotto, pronto ad accogliere il pubblico nella calda atmosfera dei giorni di festa. La direzione dello spettacolo è di Marco Toso Borella, i testi e la regia di Cristina Pustetto, il pianoforte e il coordinamento musicale è affidato a Giacomo Franzoso, mentre le voci soliste sono quelle di Francesca Bellemo e Betty Sfriso.

Decalogo del benessere

Dal movimento alla prevenzione, i consigli del professor Umberto Tirelli per migliorare la qualità e lo stile di vita

Dieci suggerimenti per trascorrere un 2020 in salute

Non facciamo che passata la festa (dell'ultimo dell'anno con relative promesse per l'anno nuovo) sia *"gabbato lu santu"* (si continui cioè lo stile di vita di prima). Ecco quindi 10 regole facili (fino ad un certo punto...) per dribblare molte delle insidie che ci fanno ammalare o in altro modo mettono in pericolo la nostra vita.

Il professor Umberto Tirelli, primario oncologo dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Aviano e direttore del Centro Tumori, Stanchezza cronica, Fibromialgia e Ossigeno-Ozonoterapia della clinica Tirelli Medical di Pordenone, ha stilato un decalogo che è opportuno tenere presente per ricondurre i nostri stili di vita su basi più "sane" e affrontare il 2020 con la consapevolezza che la salute e il benessere vanno "coltivati".

MEDICO Umberto Tirelli

1 Fumo
Prima riduci poi smetti

Il fumo provoca più decessi di alcol, Aids, droghe, incidenti stradali, omicidi e suicidi messi insieme. A livello globale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima vi siano un miliardo di fumatori e che il consumo di tabacco uccida quasi 6 milioni di persone ogni anno. Se sei giovanissimo, sappi che se comincerai a fumare avrai almeno dieci anni di vita in meno davanti a te; se fumi smetti immediatamente, non è mai troppo tardi, a tutte le età. Se non ce la fai, perché la nicotina è una droga difficile da abbandonare, considera le sigarette elettroniche e il tabacco riscaldato come IQOS, che non sono cancerogene come le sigarette tradizionali per la mancanza di combustione di tabacco e carta. Ricorda che anche il fumo passivo è cancerogeno. Tutte le droghe fanno male. Non esistono droghe "leggere". La sigaretta elettronica e IQOS sono uno strumento efficace per contrastare la gravissima tragedia del cancro del polmone ed è consigliata dal Ministero della Salute del Regno Unito quando un fumatore non riesce a fare a meno della nicotina e della gestualità del fumare nell'ottica della riduzione del danno. Se, per ipotesi, tutti i fumatori di sigarette tradizionali passassero alla sigaretta elettronica o all'IQOS (tabacco riscaldato), si otterrebbe a breve una riduzione significativa del cancro polmonare, che nel tempo diventerebbe una malattia rara. Il legame causa-effetto fra sigaretta tradizionale e cancro (oltre che delle malattie cardiovascolari) è infatti una certezza solida dell'oncologia, causa delle diverse decine di sostanze cancerogene che derivano dalla combustione delle sigarette e che sono invece presenti solo in minima parte nelle sigarette elettroniche e in IQOS. Di tutto ciò era ben convinto il compianto Prof. Umberto Veronesi che manca tanto a me e a tutti.

Cuore
Monitora i rischi cardiovascolari

Controlla, tra gli altri valori, la pressione arteriosa e il colesterolo, anche controllando l'alimentazione, e segui per quanto ti è possibile, le indicazioni dei punti uno, sei e dieci.

Visite
Non fidarti del Dr. Google

Se riscontri anomalie persistenti della tua condizione di salute quali tosse insistente, voce alterata, difficoltà a respirare, cuore che batte irregolarmente e frequentemente, febbricola, calo di peso inspiegato, sanguinamento inspiegato a livello della bocca o delle vie genitali o del retto, noduli della pelle come nei che cambiano colore o che sanguinano o che fanno solo prurito – vai dal tuo medico di fiducia. Diffida dei farmaci "fai da te" e del "dr. Google" che non è laureato in medicina: nemmeno con una laurea "digitale"!

Alcool
Evita gli abusi

Un bicchiere di vino al giorno ai pasti può essere anche salutare, ma non va confuso con l'abuso dell'alcool, non bere mai alcolici fuori dai pasti, se non eccezionalmente in circostanze particolari (feste, ecc.) e sempre entro i limiti. Attenzione all'alcool e ai superalcolici nei giovani e nei giovanissimi. Mai quando ci si appresta a guidare.

Movimento
Se possibile sempre a piedi

Contribuisci a diminuire l'inquinamento, che è stato definitivamente considerato cancerogeno dall'OMS e che è dovuto soprattutto ai gas di scarico delle macchine, oltre che al riscaldamento, lasciando il più possibile l'auto a casa, camminando o andando in bicicletta. Ricorda che il radon, che proviene naturalmente dal sottosuolo, ed è un gas cancerogeno che è la seconda causa dei tumori del polmone e si previene arieggiando i piani terreni degli edifici privati e pubblici (soprattutto le scuole). Inoltre, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità bisogna ridurre la produzione dei rifiuti, per esempio diminuendo gli imballaggi di plastica e aumentando gli imballaggi di carta. In secondo luogo bisogna potenziare il riciclo e il riuso aumentando la differenziata e diminuendo anche qui l'utilizzo della plastica. Infine gli inceneritori di nuova generazione, i termovalorizzatori, che sono costruiti con le tecniche innovative attuali, hanno una produzione di sostanze cancerogene come diossina, idrocarburi policiclici aromatici, metalli pesanti, difenoli, eccetera, molto inferiore rispetto al passato e del tutto nei limiti della tossicità consentita, ma possono produrre energia che può servire per riscaldare intere città, diminuendo l'inquinamento proveniente dal riscaldamento. Tutto ciò viene adottato in tutti i paesi europei, mentre ancora purtroppo manca in alcune grandi città italiane.

Screening
Controllare è prevenire

Gli screening sono esami condotti a tappeto su una fascia della popolazione per individuare una malattia prima che si manifesti. A seconda dell'età, procedi agli screening per la diagnosi precoce dell'utero, della mammella, del colon retto, della prostata. Se hai parenti stretti (genitori, figli, fratelli) che hanno sviluppato tumori della mammella, colon retto e prostata, sussiste un aumentato rischio di sviluppare questi tumori e potrebbe essere necessario adottare indagini di screening più precoci e più sofisticati, compreso il genotest oncologico, per la valutazione del DNA ed eventuali alterazioni che predispongono a questi tumori.

In viaggio
Mòderati sulla strada

Non aver bevuto in precedenza, ovviamente non aver usato droghe, moderare la velocità, non usare il telefonino (evitando anche se possibile vivavoce e auricolare) controllare le gomme e i freni, ed essere comunque cortesi con gli altri automobilisti e rispettosi di pedoni e ciclisti sono norme da seguire. Quando si esce in compagnia, adottare il sistema che chi guida non beve (a turno, ovviamente). Andare in moto e in bicicletta, ma anche a piedi, comporta vantaggi e anche rischi ben conosciuti, soprattutto le moto di grossa cilindrata. Usa sempre il casco e le cinture di sicurezza. Diventa donatore di sangue, di midollo osseo, e donatore di organi.

Sesso
Programmi e sicurezza

Le malattie sessualmente trasmesse non sono assolutamente scomparse ma, anzi, sono in aumento. L'HIV colpisce ancora con ben 4000 nuovi casi all'anno in Italia. Adotta, in base ai tuoi principi etici e religiosi, uno dei seguenti provvedimenti: astinenza (valida anche e soprattutto per i giovanissimi), relazioni stabili e fedeli con un partner che faccia altrettanto, o l'impiego del preservativo. Partecipa ai programmi di vaccinazione contro l'epatite B e l'HPV, che possono fare scomparire o ridurre significativamente l'epatocarcinoma, i tumori del collo dell'utero, della vagina, dell'ano e della tonsilla. Partecipa anche ai programmi di vaccinazione contro l'influenza se sei nei seguenti gruppi: età oltre i 65 anni, malattie croniche e lavori a rischio (es. medici e infermieri che purtroppo ancora si vaccinano troppo poco, mai più del 15-20% nei vari ospedali dove sono state fatte queste valutazioni).

Ricerca
La medicina predittiva

La medicina predittiva si rivolge prevalentemente a chi non ha ancora sviluppato patologie particolari per cercare indizi che ne suggeriscano la predisposizione. Rappresenta sicuramente la più diretta conseguenza della nostra conoscenza del genoma umano ed è un modello che si applica fondamentalmente ad individui sani e il suo scopo non è la guarigione, come per la classica medicina curativa, quanto la scoperta di alterazioni genetiche, a livello del nostro Dna, la cui identificazione può essere utile per identificare i soggetti a rischio per tumore e per altre malattie (Vedi punto 6).

Peso
Mantieni quello giusto

È bene osservare una corretta alimentazione. Recentemente l'Organizzazione mondiale della sanità ha confermato il legame tra tumori e consumo troppo frequente e in grande quantità di carni rosse e lavorate. La carne va mangiata con moderazione ed accompagnata a verdura, legumi e frutta, senza dimenticare la pasta. La dieta mediterranea è la migliore ricetta per la nostra salute. Ricordiamoci di fare ricorso all'attività fisica, se si è giovani facendo sport anche amatoriali e/o frequentando una palestra, altrimenti una camminata a passo veloce di mezz'ora a giorni alterni può essere sufficiente.

Colorate e lunghe fino a terra, le cappe sostituiscono i tradizionali piumini in montagna come in città
Meglio indossarle con i pantaloni, anche con i tacchi alti

Generale inverno si sconfigge con la mantella

LA TENDENZA

Mantelli svolazzanti per eroine moderne alle prese con battaglie quotidiane, pronte a destreggiarsi tra carriera, biberon, famiglia e lavori di casa senza rinunciare ad un'eleganza di altri tempi, invadono le strade, in montagna come in città.

La tendenza di questo inverno prende spunto dal medioevo e dalla moda degli anni '20 e ridisegna uno stile dai colori caldi e dalle linee morbide e bon ton, riportando in auge la cappa. Storia vuole che questo drappo abbia caratterizzato la moda maschile delle civiltà antiche, nel Basso Medioevo, in Europa Occidentale, quando diventa un corpispalle simile al poncho, inizialmente usato come strumento di lavoro, poi passato agli alti ordini feudali.

I GUERRIERI

Si tratta di un cappotto senza maniche e con cappuccio che ripara dal freddo e che infatti finì anche in dote alle milizie nelle guerre e negli scontri armati. Se nel 1600 è uno dei capi simbolo di guerrieri e cavalieri, usato quindi solo ed esclusivamente dagli uomini, è nel Novecento che le fluenti cappe debuttano nel guardaroba femminile.

Uno dei primi a proporre questo indumento, in una versione orientaleggiante, è Mariano Fortuny, che inventa il "Cnossos", praticamente una specie di poncho costituto da un velo rettangolare, simile a un safari, da avvolgere intorno al corpo.

A Parigi, nel 1921, invece, Madeleine Vionnet studia una cappa formata da rose, Elsa Schiaparelli la pensa, nel 1935, addirittura di vetro, mentre dopo la Seconda Guerra Mondiale grandi couturier come Lelong, Balmain e Balenciaga danno a questo indumento volumi, tagli e dettagli d'alta moda.

Negli anni Sessanta diventa simbolo di innovazione. Icone di quel tempo sono i modelli geometrici di Courrèges, Paco Rabanne, e quelli sartoriali delle Sorelle Fontana e di Capucci. Praticamente dall'Haute Couture degli anni d'oro ad oggi, la cappa è diventata un must della moda femminile che ha ridisegnato anche dei canoni estetici, come nel caso del mantello proposto all'inizio del 2000 da Pier Paolo Piccioli e Maria Grazia Chiuri, ai tempi alla direzione creativa di Valentino. Elegante, ma anche grintoso, il mantello sta bene a tutte, grazie alle linee morbide che avvolgono e non calcano laddove ci sia qualche etto in più, ed anzi aiuta a nascondere le imperfezioni.

LE VARIANTI

In passerella, nelle ultime sfilate, si sono viste le varianti più fantasiose: dalle cappe effetto bolero in stile corrida, ai tagli geometrici ed essenziali ma rigorosamente colorati che ricordano gli anni '70, passando per i modelli in tweed, tartan, in colori fluo. Il must have della stagione è sicuramente possederne una color cammello, intramontabile e abbinabile su tutto. Cosa indossare sotto la cappa? Gli abbinamenti possono essere molteplici, e senza mezze misure. Intanto, per le cappe tagliate alle maniche è imprescindibile l'uso di manicotti o di guanti lunghi, meglio se di colori a contrasto.

Cappa Ermanno Scervino abbinata alla giacca sotto

Ampio drappeggio per la mantella di Valentino

In alto, una mantella bianca dalle linee vintage firmata Balmain. Sotto, una calda proposta Chanel. Sopra, un grande poncho di Etro da poter indossare anche sopra il piumino

IL CAPO È VERSATILE PUÒ AVERE LINEE ELEGANTI E SPORTIVE LA MORBIDEZZA NASCONDE BENE LE FORME

IL CAPPELLO

«Io la uso sopra ad un leggero piumino, la trovo super comoda, calda e molto glamour». Parola di Elisa Taviti, influencer internazionale da 401 mila follower su Instagram, classe '87. «Per dare un tocco in più consiglio di abbinare una bella cintura sopra per segnare e valorizzare il punto vita, ma anche un cappello modello Borsalino a tesa larga». Sebbene si adattino a tutti i fisici ci sono piccoli accorgimenti da seguire.

«Non si indossano mai con le gonne, bensì con pantaloni di ogni tipo e modello. A seconda poi dello stile dell'outfit si possono abbinare scarpe con o senza tacco». Uno dei must è l'accostamento con leggins da portare con stivali, anche senza tacco, in stile cavallerizza: per uno stile d'altri tempi con un tocco di modernità.

Veronica Timperi

Pitti Uomo, autunno sobrio all'insegna delle bandiere

PER LUI

Uno scrittore politico di fine Ottocento, Theodor Herzl, tra le frasi che lasciò in eredità per la sua battaglia in favore di uno stato sionista, dedicava un pensiero forte alle bandiere: «Basta una bandiera - diceva - per portare la gente dove vuoi». Con pretese meno impegnative, nel percorso di lancio e diffusione delle novità in campo maschile per la moda, l'intelligenza del team organizzativo di Pitti Uomo, ancora una volta si è rivelata vincente con l'idea di applicare al look della prossima edizione della kermesse di moda a Firenze la filosofia delle bandiere. Non solo una bandiera per Pitti Umo, ma una bandiera per ogni espressione della moda del contesto fiorentino legato alla testata di Pitti Immagine, quindi Pitti Filati, Pitti Bimbo. Nel piazzale, negli spazi della Fortezza da Basso (dove avrà luogo la rassegna), nel "cuore" di questa 97^ edizione, sventoleranno bandiere come insegne di vittoria, affidate alla scelta di colori che rivestano particolari significati. Sarà vera la profezia di Herzl e allo sventolar di bandiere nuove folle di compratori, curiosi, ammiratori, modaioli di razza si riverseranno a Firenze nelle giornate di manifestazione?

Tra gli ideatori delle performances di Pitti, la voce di Agostino Poletto - direttore generale di Pitti Immagine - fa il punto sulla scelta di una scenografia senza dubbio diversa, innovativa, coinvolgente, importante. «Pitti - ha detto - è come le Nazioni Unite della Moda, dove ogni brand ha la propria bandiera ma anche dove ognuno di noi può farsi bandiera di se stesso. La bandiera non è mai un tessuto muto, dice sempre qualcosa, suscita sempre un'emozione perché parla secondo messaggi universali, come quelli degli abiti che portiamo e come gli abiti è simbolo mobile di identità, di appartenenza, di pensiero e di sentimento». Dal 7 al 10 gennaio Pitti Uomo terrà banco con le collezioni di moda maschile delle griffes più importanti non solo italiane ma del mondo. Sfogliare il programma è impresa ardua che sullo svolazzare di bandiere conduce da un padiglione all'altro, da una location prestigiosa a spazi ricavati nel cuore della città e all'interno della Fortezza. Firenze non presenta un minuto vuoto nelle quattro giornate di moda.

PER LA PROSSIMA STAGIONE 2020-21 PRESENTI A FIRENZE 1200 MARCHI DI CUI 540 ESTERI IL VIA IL 7 GENNAIO

LE NUOVE OCCASIONI

Molte le occasioni proposte per l'autunno-inverno 2020-21 dai 1200 marchi presenti (di cui 540 esteri). Attesa e curiosità per le presentazioni, le performances, i diktat, e per la moda proposta da un poker d'assi quale il quadriunvirato Jill Sander, Brioni, Stefano Pilati e Telfar Clemens. L'apertura dei "giochi" spetta come sempre all'evento di Brunello Cucinelli che convoca a Firenze da tutto il mondo il meglio della cultura di moda maschile per una cena da "principi" che non delude mai nessuno. Impossibile raccontare tutti gli eventi in programma, compresa l'isola del profumo con la firma del Maestro profumiere Sileno Cheloni che lancia per il 2021 il profumo "Satanel" (una fragranza maschile che a dirla basta il nome...). Ovviamente è vivissima la curiosità per conoscere la bandiera di Pitti Uomo: «Non avrà connotazioni politiche o ideologiche - assicura Angelo Figus, art director del progetto. - Nel layout è stata scomposta e ripensata attraverso la materia, il filo, i cromatismi che poi sono il Dna degli abiti protagonisti». Non resta che aspettare il 7 gennaio con il botto d'apertura di Pitti Uomo in Palazzo Vecchio a Firenze, seguiranno a Milano le sfilate di Moda Uomo con un calendario che si conclude in tre giornate. Saranno vere le previsioni per il ritorno di una moda maschile "tranquilla": senza esibizioni che parlino troppo di genere e poco di forma?

Luciana Boccardi

PITTI UOMO
Le anticipazioni del meglio della moda maschile saranno all'insegna delle bandiere

ANTENORE
ENERGIA
luce e gas a misura d'uomo

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Sport

TENNIS

Parte in Australia l'Atp Cup: l'Italia sfida la Russia

La stagione 2020 parte in Australia con l'Atp Cup, il nuovo evento a squadre (24 nazioni) del tennis internazionale. Alle 10.30 a Perth il primo appuntamento dell'Italia impegnata contro la Russia: aprirà Travaglia contro Khachanov, a seguire la sfida tra i due numeri uno Fognini (foto) e Medvedev.

L'intervista **Antonio Cabrini**

EX TERZINO Antonio Cabrini, è stato una bandiera della Juventus. Campione del mondo in Spagna nel 1982

«INTER, CON CONTE TUTTO POSSIBILE»

▶L'ex campione del mondo: «La Juventus non è ancora entrata nel gioco di Sarri ma resta favorita. CR7, Dybala e Higuain vanno messi in condizione di coesistere»

La classifica dell'anno solare 2019 premia la Juve con 79 punti, davanti a Inter e Atalanta, con 72. Il Napoli è solo a 59, il Milan a 58.

Antonio Cabrini, chi vince lo scudetto?
«La Juve - risponde l'ex terzino sinistro bianconero, campione del mondo nel 1982 -, nonostante al momento sia pari all'Inter».

Dybala, Higuain e Ronaldo possono coesistere con regolarità?
«Dipende da chi c'è con loro, vanno messi nelle condizioni di poter giocare assieme».

La Juve prende gol spesso su palla inattiva. Viene da rimpiangere Allegri, almeno per la fase difensiva?
«Pensare al tecnico precedente è l'ultimo dei problemi. Per il momento la squadra è su buoni livelli, non è ancora completamente entrata nel gioco di Sarri. Non gioca ancora come vorrebbe l'allenatore, serve tempo».

In Champions di quanto è favorita, sul Lione?
«Abbastanza per passare il turno».

Lukaku è migliore di Icardi?
«Sono due centravanti diversi, ha deciso l'allenatore, a seconda delle caratteristiche che vuole sul campo. Dipende da cosa serve in quella determinata squadra, non è solo questione di gol».

Ma Conte ha fatto bene a lamentarsi spesso della rosa corta, dell'Inter?
«Arriverà probabilmente qualcuno. Quando un allenatore chiede così esplicitamente rinforzi sa che ha alle spalle una società che può soddisfare le sue richieste».

Si aspettava che l'Inter resistesse così tanto, alla Juve?
«Con Antonio Conte ci si deve attendere di tutto, resta il miglior acquisto. Molto bene anche i nuovi centrocampisti, Sensi e Barella».

La Lazio può reggere e giocarsi lo scudetto?
«Si è aggiudicata la supercoppa, viene da 8 successi di fila in campionato però è ancora troppo presto. Dobbiamo riparlarne almeno a metà del girone di ritorno».

Lei si rivelò nell'Atalanta, nel '75-'76, prima di passare alla Juve. Qual è il segreto di Gasperini?
«Ha creato una squadra competitiva, non è più una sorpresa. La città è di grande qualità, la squadra crede nel suo lavoro».

Può battere anche il Valencia, negli ottavi di Champions?
«È capace di qualsiasi risultato, nel bene e nel male».

Ma Cabrini avrebbe esonerato Ancelotti?
«Non conosco i meccanismi del Napoli, è impossibile giudicare».

Gli 11 punti dalla Roma sono recuperabili, per la Champions?
«Dipende soprattutto dai giallorossi e dalle altre che precedono la squadra di Gattuso».

IBRA NON POTRÀ RISOLVERE TUTTI I PROBLEMI DEL MILAN. L'UDINESE DEVE DARE FIDUCIA A GOTTI

Il Napoli con il Barcellona sarà vittima sacrificale?
«A livello internazionale incide anche la mentalità, i blaugrana sono superiori ma non in maniera esagerata. Di Francesco con la Roma li ha eliminati».

Giampaolo meritava più tempo, al Milan?
«È una domanda che andrebbe rivolta a chi di dovere, cioè a Boban e agli altri».

Pioli viene dagli esoneri di Lazio, Inter e Fiorentina, alla fine sarà solo un traghettatore?
«Dipenderà molto dai risultati, da dove si assesterà in classifica».

Ibrahimovic cosa porta?
«Esperienza e qualità. Non si può sperare che sia il risolutore di tutte le problematiche, occorre che la squadra lo metta nelle condizioni ideali per segnare».

L'Udinese si salva in serie A ininterrottamente dal '95, ce la farà anche quest'anno?
«Il potenziale c'è. La società ha ragione nel puntare su Luca Gotti, è giusto anche per lui alzare l'asticella, dopo avere scelto di fare il secondo».

Mancini ha stabilito il record di 11 successi di fila, con la nazionale, ma il girone era facile. Agli Europei siamo da semifinale?
«Il grande torneo risponderà sul valore dell'Italia, dopo l'uscita ai quarti con Conte, tre anni e mezzo fa».

Con Milena Bertolini, la nazionale femminile è arrivata ai quarti dei mondiali. Lei in 5 anni raggiunse i quarti agli Europei, l'ultima volta era uscito al primo turno, dopo avere perso lo spareggio con l'Olanda, di qualificazione ai campionati del mondo.
«Sono ancora tutte le mie ragazze, le ho instradate io nel mondo professionistico, negli ultimi anni c'è stato il riscontro dei club maschili di serie A che hanno inglobato le femminili e così è arrivata la crescita esponenziale. Sino a tre anni fa giocavano su campi impraticabili, mancava proprio la cultura calcistica, erano già brave per quanto facevano. Mi auguro che il boom prosegua a lungo».

Oggi Cabrini cosa fa?
«Sono coordinatore delle Legends per la federazione, dunque delle partite con gli ex azzurri. E lavoro come mental coach in aziende. Come Paolo Rossi e Velasco, da quasi tre anni. Mi diverto molto».

Vanni Zagnoli

Perin e Destro al Genoa, la Roma insegue Petagna

MERCATO

MILANO L'affare **Ibrahimovic** si chiude nel giorno in cui il calciomercato invernale alza il sipario. Il Milan riabbraccia lo svedese e la sua voglia d'Europa riprendono quota come per miracolo; tuttavia le altre squadre non restano a guardare. Un esempio? Il Genoa. La società di Enrico Preziosi chiude due affari e mezzo, riportando in rossoblù il portiere **Perin** (in prestito dalla Juve), quasi l'attaccante **Destro** (manca solo l'ufficialità, il giocatore ha già superato le visite mediche) e **Behrami**, che torna così in Italia dopo l'esperienza nelle file del Sion.

Il Napoli, perso l'uruguagio **Torreira** - per la ferma opposizione di Arteta, allenatore dell'Arsenal - sta per chiudere con l'agente di Stanislav **Lobokta**, centrocampista slovacco del Celta Vigo, il cui profilo fa al caso del club partenopeo. È di 3 milioni la differenza fra la domanda e l'offerta. In uscita **Ghoulam**, che dovrebbe essere sostituito da Leonardo **Koutris** dell'Olympiakos.

Dejan **Kulusevski** è della Juventus, tuttavia il gioiello dell'Atalanta rimarrà fino al termine della stagione nel Parma. In casa bianconera tiene banco anche il futuro di **Rugani**, che è strettamente connesso alle condizioni di **Chiellini**, quando il difensore toscano tornerà dopo l'infortunio al ginocchio. Il Brescia punta su Benassi della Fiorentina o **Larsson**, svedese dell'Orebro, per rinforzare il centrocampo e puntare dritto alla salvezza.

MAROTTA PROVA A INSERIRSI NELLE TRATTATIVE PER ERIKSEN. IL NAPOLI SUL CENTROCAMPISTA SLOVACCO LOBOTKA

PUNTA Andrea Petagna (Spal), potrebbe passare alla Roma

MOSSE NERAZZURRE

La Roma è in cerca di un attaccante di riserva, dopo il flop - sotto certi aspetti annunciato - di **Kalinic**: l'idea è di portare **Petagna** della Spal nella Capitale. La trattativa è a buon punto e il giocatore stesso, ex Atalanta, non ha fatto mistero di gradire la destinazione romana. E l'Inter? Si parla di un paio di rinforzi per Antonio Conte, che pensa sempre a **Vidal** del Barcellona. Per la fascia sinistra c'è un ballottaggio fra due esterni del Chelsea, **Emerson Palmieri** e **Marcos Alonzo**, entrambi con un passato nel campionato italiano. Lo scambio fra **Llorente** del Napoli e **Politano** è sempre più di un'opportunità.

Oltre a Vidal, ma anche se dovesse arrivare il cileno, l'obiettivo è di arrivare a Christian **Eriksen** del Tottenham: si parla di un ingaggio alla... Conte da più di 10 milioni a stagione oltre ai bonus. Il club nerazzurro così sfrutterebbe i benefici fiscali del decreto crescita, per cercare di battere la concorrenza di Paris Saint-Germain, Real Madrid e Manchester United. Mancherebbe solo il sì del giocatore.

IBRAHIMOVIC: «VI FARÒ IMPAZZIRE»

▶Zlatan accolto a Linate dai tifosi del Milan con lo stesso entusiasmo di dieci anni fa: «Sono tornato a casa mia»

▶Subito le visite mediche per l'asso svedese che promette «Credo in me stesso, voglio tornare a fare saltare San Siro»

LA STORIA

MILANO Zlatan Ibrahimovic incarna già lo spirito di una squadra che vuole essere vincente, famelica, ambiziosa ed è per questo che il suo arrivo al Milan ha mobilitato l'entusiasmo dei tifosi rossoneri, orfani dei fasti di un tempo e di quei successi forse oggi irripetibili che mai potranno essere dimenticati. Lo sbarco a Linate, avvenuto alle 11.32, è soltanto il preludio della nuova avventura che proseguirà oggi con la presentazione (ore 10 a Casa Milan) e con lo show nel giorno dell'Epifania prima del match di San Siro con la Sampdoria (in quell'occasione andrà in panchina), in attesa del debutto fissato il 15 gennaio, sempre al Meazza, contro la Spal per gli ottavi di Coppa Italia. Ma visto l'epilogo della giornata di ieri con l'allenamento solitario in palestra (che non era programmato), non si può escludere che il secondo debutto di Ibrahimovic con la maglia rossonera possa avvenire già prima. Ed è questo lo spirito di un tempo che lo svedese dovrà insegnare (sì, insegnare) al resto della squadra, che arranca in classifica, pecca in fase realizzativa ed è lontana - anzi, lontanissima - dalla zona europea. Per Ibrahimovic, sorridente a Linate con addosso una felpa nera e un jeans, questa è l'ennesima sfida della sua carriera. Le visite mediche a La Madonnina, l'idoneità al Centro Ambrosiano e la firma (sei mesi più un anno) sono state una formalità per lo svedese che indosserà la maglia numero 21 (in passato quella di Andrea Pirlo). Numero che Zlatan aveva scelto con la sua Svezia durante il Mondiale nippo-coreano del 2002.

NUMERO 21 Ibrahimovic con la nuova maglia. A sinistra, l'entusiasmo dei tifosi

LA GIOIA

Nel corso dei suoi spostamenti, Ibrahimovic ha potuto constatare l'entusiasmo dei tifosi rossoneri. È stato così all'aeroporto quando ad attenderlo c'era Zvonimir Boban, a Casa Milan (presenti 300 tifosi) e poi a Milanello, dove ha rivisto Paolo Maldini. «Non sono arrogante, ma credo in me stesso. Sono tornato a casa mia, finalmente. Aspetto tutti, voglio tornare a fare saltare San Siro», ha detto a Milan Tv. Le speranze del club di via Aldo Rossi sono ora tutte sulle spalle di Zlatan, tornato dopo più di sette anni nella squadra che in quel periodo mai avrebbe voluto lasciare. Con lui Stefano Pioli potrebbe confermare il 4-3-3 con lo svedese attaccante centrale o scegliere il 4-3-1-2 con uno tra Piatek e Rafael Leao al suo fianco. Con l'arrivo di un altro difensore, magari il tecnico milanista potrebbe affidarsi al 3-5-2, ma al di là dell'aspetto tattico, per i tifosi del Milan è il ritorno di Ibra l'unica cosa che conta: «Portaci in Europa», il coro più gettonato dedicato a Zlatan. Adesso si penserà anche alle uscite. L'ultimo interessamento è quello dell'Espanyol per Castillejo. Ma la lista delle possibili cessioni è lunga. In via Aldo Rossi gli intoccabili sono davvero pochi.

Salvatore Riggio

Qui Juve

Ecco Kulusevski, bianconero da luglio

A Maurizio Sarri avrebbe fatto tanto comodo averlo già adesso, alla ripresa del campionato dopo la pausa natalizia. Ma Dejan Kulusevski, il ventenne svedese di origini macedoni, indosserà la maglia bianconera soltanto dalla prossima stagione, anche se l'annuncio ufficiale non è ancora arrivato. Ieri ha completato le visite mediche a Torino. Fino al 30 giugno resterà al Parma, in prestito dall'Atalanta, che per cederlo al club bianconero incasserà 35 milioni di euro oltre a un bonus fino a un massimo di altri 9. Kulusevski avrà un ingaggio di circa 2,5 milioni di euro a stagione. Fabio Paratici, responsabile dell'area tecnica della Juventus, è convinto di avere piazzato un gran colpo, vincendo in questo caso la concorrenza dell'Inter. L'operazione Kulusevski apre invece quelle che potrebbero essere grandi manovre della Juventus, che ieri ha comunicato la felice conclusione dell'operazione di aumento di capitale pari a 300 milioni di euro.

METEO

Cielo coperto su Liguria e Toscana, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà a tratti nebbioso, coperto sulla pianura centrale, meridionale e orientale. Più sole altrove.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione garantirà una giornata prevalentemente asciutta con cielo poco nuvoloso e deboli nevicate sui confini alto atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sulla nostra regione domina un campo anticiclonico. La giornata trascorrerà con un cielo che si presenterà parzialmente nuvoloso su tutto il territorio regionale.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	7	11
Bolzano	-2	12	Bari	4	13
Gorizia	2	7	Bologna	3	11
Padova	2	8	Cagliari	10	15
Pordenone	-1	6	Firenze	9	12
Rovigo	2	8	Genova	11	14
Trento	0	11	Milano	1	9
Treviso	0	7	Napoli	8	14
Trieste	5	10	Palermo	10	13
Udine	-1	9	Perugia	4	9
Venezia	2	7	Reggio Calabria	11	15
Verona	1	9	Roma Fiumicino	8	13
Vicenza	2	8	Torino	-1	9

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.45 **UnoMattina** Attualità
- 9.55 **TG1** Informazione
- 10.00 **Storie italiane** Attualità
- 12.00 **La prova del cuoco** Attualità
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
- 15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **La Porta dei Sogni** Varietà. Condotto da Mara Venier. Di Roberto Croce
- 23.35 **Aspettando... Il Cantante mascherato** Rubrica
- 24.00 **TG1 60 Secondi** Attualità
- 0.05 **TV7** Attualità

Rai 2
- 8.30 **Tg2** Informazione
- 9.30 **O anche no** Documentario
- 10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **La dottoressa dell'isola - La scelta** Film Drammatico
- 15.40 **Amore nel castello di ghiaccio** Film Commedia
- 17.10 **Good Witch** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Una notte al museo 3 - Il segreto del faraone** Film Avventura. Di Shawn Levy. Con Ben Stiller, Robin Williams, Skyler Gisondo
- 23.10 **Il cacciatore** Serie Tv
- 0.55 **Protestantesimo** Attualità

Rai 3
- 9.40 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.45 **Tutta Salute** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **Geo** Documentario
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Non ho l'età** Documentario
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Tutto quello che vuoi** Film Commedia. Di Francesco Bruni. Con Giuliano Montaldo, Donatella Finocchiaro
- 23.10 **TG Regione** Informazione

Rai 4
- 6.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 6.55 **Medium** Serie Tv
- 8.25 **Seal Team** Serie Tv
- 9.55 **Stitchers** Serie Tv
- 11.25 **24** Serie Tv
- 12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 14.25 **X-Files** Serie Tv
- 15.55 **Just for Laughs** Reality
- 16.20 **Reign** Serie Tv
- 17.45 **Stitchers** Serie Tv
- 19.10 **Seal Team** Serie Tv
- 20.45 **Just for Laughs** Reality
- 21.10 **Charlie's Angels - Più che mai** Film Azione. Di Mcg. Con Drew Barrymore, Lucy Liu, Cameron Diaz
- 22.55 **Narcos** Serie Tv
- 0.40 **X-Files** Serie Tv
- 2.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 2.15 **24** Serie Tv
- 3.35 **Medium** Serie Tv
- 5.00 **Il candidato - Zucca Presidente** Serie Tv
- 5.40 **Medium** Serie Tv

Rai 5
- 13.25 **L'attimo fuggente** Doc.
- 13.55 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
- 14.45 **Le incredibili forze della natura** Documentario
- 15.35 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.40 **Alain Delon, Il lato oscuro di una star** Documentario
- 16.35 **Queens of Pop** Documentario
- 17.05 **Henry Diltz, il fotografo rock** Documentario
- 18.05 **The Ronnie Wood Show** Doc.
- 18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.40 **Arte passione e potere** Doc.
- 19.25 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
- 20.15 **John Avildsen, nell'ombra di Rocky** Documentario
- 21.15 **Art Night** Documentario. Con Un programma di Silvia De Felice, e di Alessio Aversa e Marta Santella, regia di Andrea Montemaggiori
- 23.15 **Save The Date** Documentario
- 23.45 **The Story Of Quadrophenia** Documentario
- 0.30 **Joan Baez Live In 1966** Musicale

Rete 4
- 6.10 **Mediashopping** Attualità
- 6.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 7.10 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.35 **Zivago** Film Drammatico
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Michela Coppa
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
- 16.35 **Love story** Film Drammatico
- 18.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità
- 21.25 **#Cr4 La Repubblica Delle Donne** Varietà
- 0.10 **La morte ti fa bella** Film Commedia

Canale 5
- 6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
- 8.45 **Mountains and life** Doc.
- 9.45 **Animali Delle Terre Selvagge** Documentario
- 10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Una vita** Telenovela
- 14.10 **Il Miracolo di Natale di Maggie** Film Commedia
- 16.05 **Le Ricette Delle Feste Di Giallo Zafferano** Cucina
- 16.10 **Il Segreto** Telenovela
- 16.45 **Il sogno di una vita** Film Drammatico
- 18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
- 21.20 **Una tata magica** Film Commedia. Di Michael Scott. Con Doris Roberts, James Van Der Beek, Erin Karpluk
- 23.20 **Pavarotti: una voce per sempre** Documentario
- 0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
- 7.25 **Miracle Tunes** Serie Tv
- 8.25 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
- 8.50 **Occhi di gatto** Cartoni
- 9.15 **Riverdale** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
- 14.10 **I Simpson** Serie Tv
- 14.35 **Looney Tunes: Back in Action** Film Animazione
- 16.25 **Gladiatori di Roma** Film Animazione
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.25 **I predatori dell'arca perduta** Film Avventura
- 21.35 **Indiana Jones e il tempio maledetto** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Kate Capshaw, Ke Huy Quan
- 24.00 **Indiana Jones e l'ultima crociata** Film Avventura

Iris
- 6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 6.30 **Ciaknews** Attualità
- 6.35 **Hazzard** Serie Tv
- 6.40 **Note di cinema** Attualità
- 7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.10 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
- 10.30 **Pizza Connection** Film Drammatico
- 12.55 **Napoli violenta** Film Poliziesco
- 14.55 **Armiamoci e partite!** Film Commedia
- 17.05 **L'allenatore nel pallone 2** Film Commedia
- 19.15 **Hazzard** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Demolition Man** Film Fantascienza
- 23.25 **Senza tregua** Film Azione
- 1.15 **Canterbury No. 2 - Nuove storie d'amore del '300** Film Erotico
- 3.00 **Ciaknews** Attualità
- 3.05 **La figliastra** Film Erotico

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
- 7.55 **Marito e moglie in affari** Case
- 8.50 **Deadline Design** Arredamento
- 9.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
- 16.25 **Fratelli in affari** Reality
- 17.20 **Buying & Selling** Reality
- 18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.20 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Fotografando Patrizia** Film Commedia. Di Salvatore Samperi. Con Monica Guerritore, Lorenzo Lena, Gianfranco Manfredi
- 23.00 **Sticky: l'amore fai da te** Documentario
- 0.30 **Erection Man** Documentario

Rai Storia
- 14.00 **Il giorno e la storia** Doc.
- 14.20 **Passato e Presente** Doc.
- 15.00 **Conflitti** Documentario
- 17.00 **Notiziario** Attualità
- 17.05 **La Storia del West** Doc.
- 18.00 **La regina di Casetta** Documentario
- 19.00 **Falqui show** Varietà
- 20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
- 20.30 **Passato e Presente** Documentario
- 21.10 **1919 Fiume città di vita** Documentario
- 22.10 **1939-1945. La II Guerra Mondiale** Documentario

DMAX
- 8.35 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.30 **Ai confini della civiltà** Doc.
- 11.20 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 13.20 **Banco dei pugni** Doc.
- 14.40 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.35 **Lupi di mare** Documentario
- 17.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 19.35 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 21.25 **I vendicatori di aerei** Motori
- 22.20 **Monster Ships** Viaggi
- 23.10 **Indagini sotto i mari** Doc.
- 0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **Uozzap** Attualità
- 11.45 **Storia di noi due** Film
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Poliziotti a due zampe** Film Commedia
- 16.15 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **L'attimo fuggente** Film Drammatico. Di Peter Weir. Con Robin Williams
- 23.45 **Risvegli** Film Drammatico
- 2.00 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
- 11.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
- 14.05 **Quando il cuore va in vacanza** Film Drammatico
- 15.45 **Un Natale inaspettato** Film Commedia
- 17.30 **Vite da copertina** Doc.
- 18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
- 19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 20.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 21.30 **MasterChef Italia** Talent
- 22.45 **MasterChef Italia** Talent
- 0.10 **Il Natale dei ricordi** Film Commedia

NOVE
- 6.00 **Delitti sotto l'albero** Documentario
- 8.00 **Alta infedeltà** Reality
- 10.00 **Delitti sotto l'albero** Documentario
- 16.00 **True crime: storie di omicidi** Serie Tv
- 18.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
- 19.00 **Little Big Italy** Cucina
- 20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
- 22.45 **La confessione** Attualità
- 23.55 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 14.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **The Coach** Talent Show
- 21.15 **I due capitani** Film Avventura
- 23.20 **Bullet in the Head** Film Azione

Rete Veneta
- 13.10 **In tempo** Rubrica
- 15.00 **Santo rosario** Religione
- 15.30 **Shopping Time** Televendita
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.00 **Ore 13** Talk show
- 17.15 **Cooking Quiz** Quiz
- 18.10 **Mismas - I Papu** Show
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
- 21.15 **40 - Una storia di tutti, tutti in una storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
- 19.30 **Meteoweekend** Rubrica
- 20.00 **Beker On Tour** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Meteoweekend** Rubrica
- 21.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
- 21.45 **A voi la linea** Rubrica
- 22.15 **Sentieri natura** Documentario
- 22.45 **Meteoweekend** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
- 7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
- 8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
- 9.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
- 15.00 **Tg News 24 Sport** Info
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.00 **Tg News 24 Sera** Info
- 19.30 **Alto & Basso** Attualità
- 20.00 **Tg News 24 Sera** Info
- 20.30 **Agendina Gourmet** Attualità
- 21.00 **Studenti Eccellenti** Att.
- 22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio
- 23.00 **Alto & Basso** Attualità
- 23.30 **Tg News 24 Sera** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Può darsi che le stelle, la vita, vi chiedano ancora qualche prova, che Saturno vi chiami a nuovi esami, ma spesso arrivano eventi che fanno bella la vita. Oggi, Marte in Sagittario, inizia un transito in vostra difesa e vi accompagnerà positivo nel 2020, nel segno sarà da luglio. Ora nasce anche primo quarto in Ariete, benaugurante per le iniziative e più ancora per l'amore, con Venere positiva. Gli amori nati lo scorso anno con Giove in Sagittario sono per sempre, non da poco gli incontri con Marte e Venere intriganti. Lavoro, tirate fuori le capacità razionali, tecniche e di trascinatori. Girovaghi.

Toro dal 21/4 al 20/5
Tutti i segni sono influenzati da Marte, che in mattinata lascia Scorpione e inizia il transito in Sagittario, notizia molto positiva per voi. Il pianeta dell'energia e passionalità vi darà qualche noia anche in aprile, quando sarà in Acquario, ma per ora si occupa solo dei vostri sentimenti d'amore, si intromette pure nelle discussioni di beni cha avete in comune con altri, sul guadagno proveniente da matrimonio o eredità. Giove vi sostiene in campo pratico, vi porta fortuna nelle occupazioni quotidiane. Mercurio grande fonte di nuovi successi, entrate al di sopra della media. Date brio all'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La famiglia chiede, l'amore vi mette alla prova, ma superate gli esami grazie alla protezione di Luna, primo quarto in Ariete. Nasce nel settore grandi incontri, tenete presente ogni novità nella vita pratica, lavoro, affari, perché da oggi avete contro Marte. Non facile la posizione in Sagittario, l'influsso raggiunge matrimonio e collaborazioni. Finché arriva il trigono di Sole in Acquario, fate attenzione agli aspetti legali delle questioni. Single, non fate scelte affrettate in amore, la passione che vi offrono forse non è per sempre. Cautela sport. Quando Marte avrà contro Luna-Nettuno attenti in affari.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il giorno apre con un'infuocata Luna in Ariete, che si associa a Marte che va in Sagittario, segno che incide pure sulla vostra salute. Non mettete troppa carne al fuoco, non chiedete troppo al vostro corpo. Aspettate sereni Luna in Toro, dove sarà domani sera, che vi prepara un'amorosa Befana. Ci sono buone premesse per un miglioramento della situazione finanziaria, ma bisogna attendere almeno l'uscita di Mercurio dal Capricorno, dove preme con forza su collaborazioni di vecchia data e non vi permette di esprimere idee, fare proteste. In certi periodi Cancro deve restare nel proprio mondo. Ora, per esempio.

Leone dal 23/7 al 22/8
Giorno fortunato, prendete due piccioni insieme: primo quarto in Ariete e Marte che trasloca in Sagittario, transito fantastico! Ottimo non solo per la vita passionale ma pure per attività professionale e finanziaria, poiché occupa fino al 16 febbraio il settore della fortuna, amicizie, figli. In mezzo ci sono due fastidiosi influssi, quello di Venere si può controllare, meno facile l'aspetto di Urano in Toro, che rende imprudenti pure nel movimento fisico, distratti con macchinari, gelosi e possessivi in amore. Calma e ottimismo, siete molto amati. Le donne devono liberarsi di certe assurde paure, idee.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Ora è importante mantenere armonia nella vita domestica, da oggi sotto la pressione di Marte in Sagittario, aspetto che va contro il matrimonio e altri rapporti stretti, specie quando si scontrerà con qualche Luna aggressiva. L'odierna Luna è positiva e sarà ancora più bella domani quando entra in Toro e con Giove vi porterà una Befana ricca. Siete favoriti dai pianeti in Capricorno che vi aiutano a sistemare questioni di casa e famiglia, messe in primo piano da Marte, fino al 16 febbraio. Tutte le cose pratiche su abitazione, proprietà, uffici, vanno sistemate nel mese del Capricorno, entro il 19.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
È naturale per voi il bisogno di simpatia e visibilità, a prescindere dal lavoro che fate. Siete governati da Venere, la stella più luminosa e visibile nel cielo, ammirata e inseguita da Marte, che oggi le si avvicina dal Sagittario. Vuol dire ottimismo ritrovato se siete diventati un po' cupi da quando sostenete la pressione di Saturno & Co, ma oggi attenti a un altro disturbo. Nasce il primo quarto di Luna in Ariete, agitata per la coppia, velenosa per alcune associazioni di vecchia data, dove si potrebbe arrivare a conclusione. Aprite le porte al sentimento, basta insistere sui soldi - dice Venere.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Ha ragione Metastasio: "Fortuna e ardir van spesso insieme!", Marte esce dal segno in mattinata, con il frastuono che gli è proprio, ma voi sarete stimolati nel lavoro da Luna marziana in Ariete, dove cresce il primo quarto, porterà fortuna pure nelle finanze. Avendo Venere in aspetto freddo per l'amore già da qualche giorno e Marte interessato più al patrimonio che non alle emozioni, dovete inventare qualcosa per tenere legato a voi un amore che ha sempre un piede da qualche altra parte. Succede pure a Scorpione, il più sensuale, di non essere corrisposto nelle sue eccellenti prestazioni sexy.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Non sono pochi i nativi che per una delusione amorosa hanno chiuso la porta alla sessualità, di recente o anni fa. Ora è arrivato Marte, decidetevi ad aprire quella porta. Il pianeta non è solo passione amorosa, fisica, è pure un atteggiamento virile nei confronti delle sfide professionali e non, è la forza che fa vincere la concorrenza, un vulcano che risveglia la mente. Quasi insieme a Marte, in Ariete, segno della vostra fortuna (forse è stato un Ariete la causa della vostra delusione?) risplende il primo quarto. Fase benaugurante che si associa a Venere, siete sul cavallo del vincitore! Successo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quando la Luna transita in Ariete per voi è fastidiosa per il fisico e non rende facile neanche comunicare con le persone più care. Per mettere insieme le tante idee che vi frullano in mente, guardatevi allo specchio e correggete qualcosa che non vi convince. A volte basta un taglio o un colore di capelli diverso e ci si sente nuovi. Certo la Luna è più antipatica per la donna Capricorno, ma lei non è solo bella, ha anche buon senso e sa che nella vita ci sono battaglie che bisogna combattere da soli. Anche l'uomo Capricorno deve ricordare di soddisfare il suo bisogno di avventura, divertimento, amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Fisicamente risentite delle pressioni astrali dello scorso anno, specie se non vi siete regalati frequenti periodi di relax, state ancora attenti e prudenti, ma da oggi Marte inizia un transito favorevole in Sagittario e sarà positivo tutto l'anno. Le prospettive di vivere un anno felice vengono oggi stesso confermate da Venere nel segno, che si incontra con Marte e con il primo quarto di Luna, considerate la prossima notte come la magica notte della Befana. Innamoratevi senza pensare troppo a cosa sarà e come finirà, senza contare età o portafoglio, siete voi che potete, e dovete, dare tutto all'altro.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Riprendete in esame le attività da portare avanti, i progetti da iniziare con l'anno nuovo. Riprendono discussioni e incomprensioni nell'ambiente professionale, che entra stamattina nella fase di Marte critico, in Sagittario, fino al 16 febbraio. In questo periodo proposte e progetti devono essere perfetti, non date modo agli altri di contestarvi. Ma non è Marte che decide il successo, è più forte Giove in Capricorno, con Saturno e Plutone; Urano in Toro protegge, aumenta il potere economico. Splendida Luna nel week end, preziosa per una decisione definitiva sulle unioni recenti. Incontri in viaggio.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 02/01/2020 LOTTO

Bari	40	71	5	51	90
Cagliari	71	51	43	24	25
Firenze	52	27	61	18	77
Genova	62	42	47	25	4
Milano	77	3	23	62	55
Napoli	79	50	75	38	30
Palermo	25	42	59	11	4
Roma	12	88	13	50	42
Torino	48	52	76	68	66
Venezia	49	26	13	46	74
Nazionale	52	9	28	35	70

SuperEnalotto — Jolly

5 45 63 64 78 85 — Jolly 4

Montepremi	58.103.536,78 €	Jackpot	56.100.000,00 €
6	€	4	475,95 €
5+1	€	3	32,20 €
5	43.376,79 €	2	5,86 €

CONCORSO DEL 02/01/2020

SuperStar — Super Star 89

6	€	3	3.220,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	47.595,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SI PROFILA UN BIZZARRO CORTOCIRCUITO: IL GOVERNO DELLE MANETTE PER TUTTI STA PER VARARE PER ANAS UNO SCUDO PENALE SUL MODELLO DELL'EX ILVA. MANETTE PER GLI ALTRI, IMMUNITÀ PER SÉ STESSI».

Anna Maria Bernini, *Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Governo

Non è strano che Conte si voglia allontanare dal M5s Il movimento non ha più una parvenza di linea politica

Roberto Papetti

Caro Direttore,
buon anno a Lei ed a tutta la squadra del Gazzettino. Il 2020 è iniziato molto bene, almeno qui da noi in Veneto, in quanto spende un bel sole. Dal punto di vista del diritto invece è iniziato nel peggiore dei modi, perché il ministro della giustizia non ha voluto sentire ragioni sulle modifiche proposte in merito ai tempi della prescrizione dei processi. Questo modo di fare politica mi rattrista e mi disgusta, perché è frutto di un odio sociale che passa al di sopra di fondamentali diritti di noi cittadini. Il nostro Presidente del consiglio aveva garantito, mettendoci la faccia, che questa modifica doveva essere esecutiva con la norma che avrebbe dovuto definire la durata certa dei processi. Invece niente, e questo mi fa porre una domanda. Ma quante facce ha Conte? Dal momento che le ha messe su tanti altri problemi tutt'ora irrisolti? (Ilva, Terremotati, rimborsi dei truffati dalle banche, riduzione del numero degli onorevoli, Renzo solo per citarne alcuni). Poveri noi e povera la nostra Italia.

Renzo Turato
Padova

Caro lettore,
quante facce abbia Conte non lo so. Temo che non lo sappia con certezza neppure lui. È diventato premier quasi senza saperlo, certamente senza averlo previsto e ora mi pare di capire si sia particolarmente affezionato al ruolo e non intenda lasciarlo tanto facilmente. Anche a costo di cambiare nuovamente maggioranza. Faccio però fatica ad attribuirgli tutte quelle responsabilità che lei elenca. Non mi fraintenda: ovviamente come presidente del Consiglio ha l'onere di tener fede agli impegni che il governo che dirige si è assunto. Ma con i partner di governo che si ritrova credo sia davvero complicato per chiunque mantenere la rotta. Ammesso che riesca a trovarne e indicarne una. In particolare la crisi profonda che sta vivendo M5s è una bomba a orologeria che può deflagrare da un momento all'altro facendo saltare i governo e con lui anche Conte. M5s è dilaniato dalle divisioni e dai personalismi. La vicenda delle dimissioni del ministro Fioramonti è stata un'eloquente dimostrazione del caos che regna dentro i 5 stelle. Il movimento non ha neppure più una parvenza di linea politica, si aggrappa ad alcune provvedimenti bandiera, come appunto la cancellazione della prescrizione, che avranno come unico risultato quello di ridurre le garanzie liberali del nostro Paese e allontanare ancora di più gli investitori esteri dall'Italia. Che in una situazione del genere Conte abbia meditato di staccarsi definitivamente da M5s e di crearsi un suo partito non è così strano. Ma anche questo è un segnale dell'estrema fragilità del momento politico che stiamo vivendo e che non ci fa essere molto ottimisti sul nostro prossimo futuro. In ogni caso, buon anno a tutti.

Giustizia

Assurdità solo italiane

Di un mese fa la notizia di un tunisino, detenuto per l'omicidio della moglie ma libero grazie al benevolo giudizio del giudice di sorveglianza, il quale immigrato ha tentato l'uccisione anche dell'attuale compagna colpendola al collo con un coccio di bottiglia ma fortunatamente salvatasi! Com'è possibile che il proprietario del cane che morda casualmente un passante passi dei guai anche seri ed il giudice responsabile di simili leggerezze, ben consapevole oltretutto della pericolosità di tali soggetti, non subisca un'indagine civile ed anche penale? Non è ora di finirla con tali assurdi benefici frutto del becero buonismo esasperato?

Roberto Bianchini

Chiesa

Il messaggio di Bergoglio

Nel periodo natalizio le cronache vaticane hanno focalizzato l'attenzione sull'aspetto manesco di papa Francesco. Virtù non propriamente in sintonia con il fondatore del cristianesimo. Poco spazio invece, è stato riservato alle parole espresse dal pontefice sulle modalità comunicative del terzo millennio. Da piazza San Pietro, Bergoglio ha bacchettato i fedeli asserendo che "Tu nella tua famiglia, sai comunicare o sei come quei ragazzi a tavola, ognuno con il suo telefonino, mentre stanno chattando? In quella tavola sembra vi sia un silenzio come se ci fosse una messa, ma nessuno comunica". Concetto certamente vero, ma che proferito dal capo della cattolicità, suona a dir poco irriverente. L'apparente innocuo riferimento al "come ci fosse una messa", è in realtà un attacco diretto all'essenza stessa del cattolicesimo, vale a dire alla celebrazione del mistero-sacrificio Pasquale (passione, morte, risurrezione) di Cristo Signore, reso presente ed efficace all'interno della comunità cristiana. I silenzi delle messe servono per far intendere al fedele più aspetti. La prima è che bisogna contemplare, che non bisogna tanto partecipare, quanto aderire. La seconda che la Messa non è uno spettacolo che debba intrattenere piacevolmente, ma la ri-attualizzazione del Sacrificio del Calvario e questa sostanza basta e avanza. La terza è che il celebrante sta agendo "in persona Christi", ed in quanto tale, non soggetto ad inutili chiacchiericci. Concetti elementari, ma evidentemente non per tutti.

Gianni Toffali

Airbnb

Anonima untori

Mi riferisco all'articolo de Il Gazzettino del 31/12/19, "La crociata contro Airbnb: marchiate le case in affitto"... da audaci "untori" anonimi, aggiungo io! Questo gruppo di giovani e meno giovani che "...amano Venezia e tentano di salvarla", agiscono nel cuore della notte per marchiare il territorio, appiccicando purpurei segni di infamia a coloro che, nel pieno rispetto delle normative, affittano case ai turisti. Ma questi arditi della notte, perché non vanno a stanare i numerosissimi abusivi, che sbeffeggiano Venezia ed i suoi provetti salvatori? Perché questi impavidi serenissimi anonimi non vanno ad appiccicare i loro QR Code sui numerosi palazzi storici, sui conventi, o sulle isole della nostra laguna trasformati in lussuosi alberghi ("esentasse" per quelli della Curia)? O semplicemente, perché questi patiti degli adesivi i non risalgono con veemenza alla fonte (politica) di questo problema per "correggerla", magari uscendo dalla fitta nebbia senza collanti? Troppo difficile senza dati disponibili on-line? Troppo impegno? Troppo timore di rivelarsi? Ma la domanda cruciale è: di chi fanno gli interessi costoro?

Stefano Torcellan

La vignetta

Divieti

Ci vorrebbe più rigore

Abbiamo iniziato il nuovo anno con gli stessi feriti, forse di più degli anni passati; malgrado i divieti e le ordinanze dei sindaci su invito del governo, tranne i fuochi d'artificio autorizzati. Perché in Italia si vieti un qualcosa, però lo stato ne permette la vendita? Non riusciamo ad essere rigorosi in qualsiasi settore, vedi le diverse leggi che in Italia nascono e si fa fatica a farle rispettare: pochi anni fa, credo con il governo Renzi si è iniziati con la norma di vietare la conversazione con i cellulari in auto, poi il divieto di abbandonare cicche e chewingum per terra, giusto per il decoro urbano. Il risultato è che non è cambiato niente, tanti incidenti stradali per distrazione da telefonino e città sporche per il solito abbandono delle suddetti cicche e gomme da masticare. Ci vorrebbe un po' di rigore come lo è a Singapore, la città dei divieti.

Francesco Pingitore

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 2/1/2020 è stata di **58.239**.

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

L'azienda nata a Scorzè in garage che ora ha 170 dipendenti

Pizzolato: sei fratelli, anni Settanta, un garage e un lavoro "inventato". Oggi fanno 40 milioni di fatturato. «I dipendenti sono i nostri amici, ci conosciamo da sempre»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Samira, il marito prende la bici e scompare nel nulla

Strano, scappato via... complimenti a chi doveva controllarlo. Bravissimi....

(Daif Fatimzzahra Yasmin)

L'analisi

La leadership fragile è la miccia della legislatura

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) della leadership sin qui esercitata da Di Maio: l'essere il frutto di una delega che non gli viene direttamente dagli elettori o dagli organi (che in realtà non esistono) del suo partito, ma dal Fondatore. Di Maio, capo politico investito dall'alto, ha la penultima parola, Grillo l'ultima: quella decisiva. La natura esatta del loro rapporto s'è colta plasticamente anche in questo caso grazie ad un video: quello con il quale il comico-guru genovese, qualche settimana fa, ha dovuto ricordare a dirigenti e militanti che il referente-capo del M5S è appunto l'attuale ministro degli esteri. Ma nel rilegittimarlo lo ha in realtà ulteriormente depotenziato, mostrandolo per quel che è: un comandante potenzialmente soggetto a scadenza e revoca, reso ancora più fragile – ricordiamo anche questo – dal fatto d'aver perso, nell'ultimo anno e mezzo, tutto il perdibile sul piano elettorale. Si spiega così la sua difficoltà a governare i malumori crescenti nel partito e soprattutto nei gruppi parlamentari. Malumori che rimandano ad un altro nodo strutturale del M5S: il carattere occasionalistico e approssimativo con cui, nella fase dei successi crescenti, è stata gestita la selezione del personale politico, al centro come in periferia. La questione non è il pressapochismo o la scarsa preparazione di quest'ultimo sul piano tecnico-professionale, come spesso si sostiene; ma la sua potenziale inaffidabilità sul piano politico-istituzionale. Quando si pesca a casaccio nel corpo sociale, facendo valere come unico titolo per l'accesso alle cariche l'inesperienza del cittadino qualunque purché penalmente immacolato, il risultato è quello che stiamo vedendo: l'interesse o umore personale del singolo parlamentare o rappresentante nelle istituzioni, travestito da libertà di pensiero e fedeltà alla causa, finisce in realtà per trasformarsi in anarchia o indisciplina e nella tentazione-minaccia di passare da un partito all'altro. Male, quest'ultimo, endemico della politica italiana degli ultimi anni, dove la transumanza è divenuta la regola, ma dal quale i grillini – fautori sulla carta della democrazia orizzontale e della partecipazione di tutti a qualunque decisione, praticanti nei fatti un rigido verticalismo – si ritenevano ingenuamente immuni (come si ritenevano immuni, per essersi eletti a campioni della pubblica moralità, dalla possibilità di litigare tra di loro per vili questioni di denaro e poltrone). All'interno del M5S in realtà ci si è posti il problema di darsi una diversa e più funzionale organizzazione interna, in attesa di risolvere l'altra anomalia strutturale d'una società privata che detiene le chiavi legali dell'intera baracca e ne condiziona, senza averne titolo politico, le scelte fondamentali. Si è anche avviato un percorso in questo senso che però non appare per nulla chiaro. Quella dei "facilitatori", scelti per radicare il movimento a livello territoriale, appare più una bizzarria linguistica che un modello gestionale innovativo, e dà l'impressione di un meccanismo farraginoso. Al tempo stesso, colui che al riassetto del movimento-partito dovrebbe sovrintendere, in quanto suo capo politico (sebbene pro tempore), appare preso da troppe incombenze. Guidare la politica estera di un grande Paese quale pur sempre resta l'Italia e rimodellare quello che in Parlamento è ancora il primo partito nazionale: le due cose insieme non si possono fare, a meno di non farle entrambe male. A spiegare le convulsioni in casa grillina ci sono poi i fattori contingenti, quelli che di solito nessuno riesce a prevedere. Come le ambizioni crescenti dell'attuale Premier Conte. Il suo nome era stato riproposto da Di Maio, forzando la volontà del Pd e di Zingaretti, pensando e sperando che si limitasse a fare il mediatore come all'epoca del governo giallo-verde. Ma il ruolo alla lunga fa l'uomo, piuttosto che il contrario. Nato come referente grillino, Conte s'è trasformato in simpatizzante del Pd quando ha cominciato a pensare che di quest'ultimo, che peraltro non fa che blandirlo, potrebbe diventare il referente-alleato principale. Laddove il suo problema non è ovviamente quello di farsi un nuovo partito (chiunque vi abbia provato negli ultimi anni è sempre finito malissimo) quanto di durare nel tempo e di provare a prendersi la guida del M5S. Ovviamente nell'unico modo con cui quest'ultimo può essere conquistato e guidato: facendosi un giorno scegliere come capo da Grillo al posto di Di Maio. Quest'ultimo ha mangiato la foglia da un pezzo e si capisce dunque, per tornare all'inizio del nostro ragionamento, la scelta tribunizia e movimentista alla quale il video d'inizio anno sembra precludere: per tenersi il partito e per tenerlo compatto Di Maio deve dare prova di fermezza rispetto ai princìpi fondanti e tornare ai vecchi cavalli di battaglia. Il M5S, non solo di Maio, ha infatti in questo momento un serio problema di riconoscibilità agli occhi dei suoi simpatizzanti ed elettori nel frattempo migrati altrove o a rischio di farlo. Un consenso costruito facendo leva su un fortunato mix di risentimento sociale, denuncia d'ogni establishment, giustizialismo, lotta ai privilegi e radicalismo verbale difficilmente può essere mantenuto vestendo i panni del politico responsabile che nel nome dell'interesse generale accetta il compromesso e la mediazione con altre forze. Mettiamoci anche il fatto che il M5S ha perso a vantaggio delle sardine la piazza e la propria capacità di mobilitarla nel segno di una politica da rifondare sulle parole d'ordine dell'onestà e della trasparenza. Si spiega anche così la gara di queste ore a chi nel M5S possa considerarsi il più fedele allo spirito ribelle e antisistema delle origini: Di Battista o Di Maio? Gara la cui conseguenza politica immediata appare evidente: più s'accentueranno i toni del populismo grillino, con la speranza di recuperare voti e di bloccare ogni tentazione di diaspora o fuga dal partito, meno durerà il governo in carica.

L'intervento

Autostrade-Atlantia, i rischi di una revoca fuori dalle leggi

Bortolo Mainardi

L'interesse pubblico è la motivazione che ha indotto il trasferimento dei sistemi di gestione del trasporto ,dallo Stato al Mercato. Già nell'Italia postunitaria fortemente indebitata la questione della privatizzazione della rete ferroviaria nel 1876 è discussa in Parlamento tra la visione statalista della destra (Spaventa-Luzzato) e quella privatistica della sinistra (Crispi-Zanardelli) che al voto prevale. Vanno in concessione le reti mediterranea, adriatica e sicula per a compagnie private per 60 anni, il traffico però non sarà quello auspicato e gli organi statali non saranno in grado di controllare l'operato delle società, venne perciò istituita una Commissione d'inchiesta parlamentare che nella relazione del 1903 ipotizza la rescissione di tutte le concessioni con la conseguente nazionalizzazione nel 1905 della rete ferroviaria nell'era giolittiana.

Nel 1922 sulla traccia dell'istituto concessorio delle ferrovie Vittorio Emanuele III firma la Convenzione con la società Anonima Autostradale dell'ing. Puricelli per la concessione alla realizzazione a capitale privato della prima autostrada a pedaggio al mondo riservata "...ad autoveicoli con ruote a rivestimento elastico, di allacciamento fra Milano e i laghi di Como e Varese". La necessità per lo Stato di un fabbisogno di cassa porta nel 1999 (Governo D'Alema-Bersani) a concludere la gara sulla concessione per circa 3400 Km di autostrade che passano dall'Iri alla società di privati Schemaventotto (Benetton, Abertis, Unicredito, Generali e altri). Un iter avviato dal Governo Prodi e sempre con al ministero del Tesoro Ciampi che fruttò circa 6,7 miliardi di euro. Rimane ancora oggi, seppur sottotraccia, l'eterna vicenda fra il ruolo pubblico e privato, tra statalismo e regionalismo, tra programmazione-controllo e gestione, confronti non ancora derubricati compiutamente perché troppo condizionati dalle fasi alterne delle politiche di Governo. La politica dovrebbe analizzare i modelli di gestione premettendo il concetto "Il Mercato se è possibile, lo Stato se è necessario" e così soppesando quali siano davvero gli interessi del cittadino, dello Stato nel concedere i suoi asset autostradali al mercato senza sconti sulle doverose analisi, sia sulle gestioni statali con le note perverse ambizioni intrusive ed illiberali, sia nel regalare i profitti alle gestioni industriali con: no produzione, no scorte, no rischi, no marketing, no tecnologie, no concorrenza. Al 2018 le Concessionarie autostradali a pedaggio sono 25 di cui 9 a gestione pubblica nei complessivi 6003 km di rete in esercizio con 12.880 dipendenti e con introiti per 8,3 miliardi di euro. Per quanto riguarda i costi che ricadono sul cittadino/consumatore, tra le gestioni private e pubbliche non c'è differenza, anzi : nel Nordest per esempio, il pedaggio medio al km sulla A4 Brescia/Padova e sulla A27 Mestre/Pian di Vedoia a gestione privata registra un costo medio è di 0.084 euro/km, mentre su quelle a gestione pubblica Autovie Venete, Cav e Autobrennero il costo medio è di 0,096 euro/km. Conferma, revoca o revisione delle concessioni autostradali dovrebbero sottostare solo all'interesse pubblico e non a ragioni politiche, giuridiche o per convenienze di parte. Se è vero che abbiamo in Italia importanti multinazionali con società a partecipazione pubblica, è altrettanto vero che lo Stato gestore si è dimostrato più volte distratto, benevolo, svagato e pasticcione, come oggi che la minaccia di revoca ad Autostrade per l'Italia e con procedure al di fuori delle leggi, sta mettendo in fibrillazione l'azionariato internazionale di Atlantia e di conseguenza amplificando l'inaffidabilità dello Stato italiano.

Il Governo istituisca un Commissione parlamentare che studi i modelli di gestione più consoni all'interesse pubblico prima di parlare di revoca e nel frattempo avvii un serio negoziato con tutte le concessionarie volto a stabilire nuove regole di gestione, controllo e di rispetto dei canoni convenzionali.

LE MINACCE SUL RITIRO DELLA CONCESSIONE TURBANO I MERCATI MEGLIO PER GLI INTERESSI DELLO STATO ISTITUIRE SUBITO UNA COMMISSIONE

Duca di S. Giusto
CASHMERE
Ringraziamo tutti i nostri clienti
e auguriamo un felice anno nuovo

IL GAZZETTINO | Venerdì 3, Gennaio 2020

Santissimo Nome di Gesù. Santissimo Nome di Gesù, il solo in cui, nei cieli, sulla terra e sotto terra, si pieghi ogni ginocchio a gloria della maestà divina.

Il Sole Sorge 7.48 Tramonta 16.31
La Luna Sorge 12.17 Cala N/A

IL 2020 DEL CSS INIZIA TRA CLOWN BAMBINI E IL CANTICO DEI CANTICI

Il Cantico dei cantici
Teatro per tutti i gusti
A pagina XVIII

Polveri sottili
Il 2020 a Udine comincia con il primo sforamento
De Mori a pagina VI

Lutto
Addio all'avvocato Michelutti Fu assessore e consigliere

Lutto nel mondo politico e delle toghe. È morto l'avvocato Roberto Michelutti.
A pagina II

Caso Tulissi, le prove per la condanna

▶Per il Gup che ha comminato 16 anni di pena a Calligaris ci sono molteplici indizi che portano chiaramente a lui

▶Ieri rese note le motivazioni della sentenza: 180 pagine Una teste chiave, una telefonata e il suo comportamento

Le parole della teste chiave, una vicina di casa che agli inquirenti ha riferito di aver sentito con certezza un rumore di spari, collocati subito dopo una telefonata fatta con il figlio alle 18.29 di quella sera dell'11 novembre 2008. Le prove tecniche eseguite nel corso delle indagini. E le condotte che Paolo Calligaris avrebbe tenuto sin dai primi momenti dopo l'omicidio dell'allora compagna Tatiana Tulissi. Sarebbero questi i principali elementi che avrebbero convinto il gup del tribunale di Udine Andrea Odoardo Comez a ritenere Paolo Calligaris colpevole dell'omicidio uccisa a colpi di pistola. Ieri le motivazioni della sentenza che lo condanna a 16 anni.
Viotto a pagina III

CONDANNATO Paolo Calligaris

Mercato immobiliare L'osservatorio Fimaa

Case, in aumento le compravendite

Anche gli stranieri incominciano ad acquistare, mentre diminuiscono le vendite degli appartamenti grandi con tre camere. E ciò perchè, spiega la Fimaa «le famiglie sono sempre meno numerose». Ma il trend del mattone segna il +5%
Zancaner a pagina VI

Disabili
«Con le navette sospese 6 fermate accessibili»

Fermate a misura di disabile diventate, di fatto, inutili, almeno allo stato, per chi si muove in carrozzina. Per il semplice motivo che il minibus per il centro che passa di lì non è attrezzato con la pedana che consente di salire sul mezzo pubblico anche a chi si sposta su una sedia a rotelle. A denunciare la situazione è Domenico Pellino, non nuovo a segnalazioni di questo genere.
A pagina II

Palmanova
Deiezioni canine via ai controlli anche di notte

Palmanova dichiara guerra a colpi di multe e controlli potenziati, anche in notturna, ai padroni maleducati dei cani, che non raccolgono gli escrementi. Il sindaco Francesco Martines, constatato che «nonostante gli avvisi inviati a tutti i proprietari di cani e il posizionamento dei distributori di sacchetti, la situazione non è migliorata», ha scritto una lettera ai 600 padroni di quattrozampe della città patrimonio Unesco, richiamandoli al rispetto.
A pagina II

Allarme fatture pazze per i lavoretti in casa

▶«Chiesti 600 euro per un miscelatore» Federconsumatori scrive all'Antitrust

Si rompe un tubo nella notte o l'impianto elettrico fa i capricci proprio durante le feste mentre il tecnico di fiducia è in settimana bianca? Attenzione a non incappare nelle fatture "pazze". A lanciare l'allarme è la presidente di Federconsumatori Udine Erica Cuccu, dopo alcuni casi che sono stati segnalati all'associazione, che ha addirittura portato la questione all'attenzione dell'Antitrust. «Sembra che non si tratti di casi isolati», mette sull'avviso.
De Mori a pagina V

Udine
Violentata in castello, caccia allo stupratore

Si cerca lo stupratore che la notte di Capodanno ha violentato una giovane che si era allontanata dagli amici per fare una foto alla festa in piazza.
A pagina V

L'Udinese va alla ricerca dei punti in trasferta

Una vittoria e un pareggio è il misero bottino conquistato dall'Udinese lontano dalla Dacia Arena in campionato, a fronte di sei sconfitte brucianti non solo per il risultato (su tutti il 7-1 rimediato in casa dell'Atalanta) ma anche e soprattutto per le occasioni sprecate contro avversarie più o meno di pari livello come la Fiorentina e la Sampdoria. Nel 2020 i bianconeri devono invertire la rotta in trasferta e incamerare i punti necessari ad affrontare il prosieguo di stagione con molta serenità e pochi affanni. La prima occasione arriverà già lunedì 6 gennaio sul campo del Lecce, avversario contro il quale la squadra di Luca Gotti dovrà a tutti i costi fare punteggio pieno, senza trascurare le successive trasferte che il calendario offre con in serie, tra i mesi di gennaio e di febbraio, Milan, Parma, Brescia e Bologna.

Mentre la squadra è tornata a lavorare dopo il brindisi di Capodanno, la società si è affacciata sul mercato invernale, con il primo obiettivo di sfoltire la rosa nei reparti dove gli uomini abbondano: Sierralta e Teodorczyk i primi candidati a lasciare Udine, anche per trovare spazio e giocare, mentre il Torino ha effettuato sondaggi per Fofana e Okaka, elementi che al momento non sembrano essere nella lista dei partenti.
A pagina XIII

IN CERCA DI GOL Stefano Okaka, che piace al Torino come Seko Fofana, colonna dell'attacco dell'Udinese

«Con i minibus in centro sospese sei fermate a misura di disabile»

▶La denuncia: «Chi si muove in carrozzina e sale vicino alla stazione deve aspettare viale della Vittoria per scendere»

LA POLEMICA

UDINE Fermate a misura di disabile diventate, di fatto, inutili, almeno allo stato, per chi si muove in carrozzina. Per il semplice motivo che il minibus per il centro che passa di lì non è attrezzato con la pedana che consente di salire sul mezzo pubblico anche a chi si sposta su una sedia a rotelle. A denunciare la situazione è Domenico Pellino, non nuovo a segnalazioni di questo genere (in passato ha coinvolto anche Striscia la notizia).

IL DISABILE

Pellino parla di «sei fermate attrezzate per disabili sospese in via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza San Cristoforo e via Gemona. In totale a Udine se ne contano 58: con questa situazione scendono a 52 effettivamente utilizzabili dai disabili - sostiene Pellino -. Non solo. Dopo il cantiere, con la creazione della pista ciclabile, in via Aquileia una fermata, all'altezza del civico 6, è stata proprio eliminata del tutto». Il problema, sottolinea, è, per l'appunto, legato ai mezzi di taglia "small" introdotti per il servizio delle due circolari sperimentali per collegare il centro città, «minibus che sono solo per i cittadini senza disabilità, visto che sono privi di pedana - rileva Pellino -. Quando finirà la sperimentazione, non sappiamo se metteranno autobus attrezzati per disabili o meno. Nel frattempo, noi che ci spostiamo in carrozzina, siamo scoperti su sei fermate». Risultato? «Il bus attrezzato con pedana passa per vale Ungheria, piazza Primo maggio e viale della Vittoria. Vuol dire che, arrivando verso Udine, la prima fermata attrezzata per disabili è in viale Europa Unita all'altezza della gelateria, mentre l'altra fermata utile per noi si trova soltanto in viale della Vittoria». Pellino prosegue: «Tramite l'associazione di tutela diritti del malato, intendo fare un esposto all'Osservatorio nazionale della disabilità, sul fatto che la fermata attrezzata in via Aquileia è stata cancellata. Chiedo anche all'amministrazione di rispettare l'impegno a dotare la città di 70 fermate attrezzate per disabili: c'era stato un impegno a farlo entro il 2019 e non è stato rispettato. Quanto alle fermate "sospese" per colpa del minibus senza pedana, chiediamo all'amministrazione di trovare una soluzione alternativa per ridurre i nostri disagi».

GLI ASSESSORI

L'assessore Elisa Asia Battaglia precisa che «le fermate accessibili non sono state tolte. Ma il bus con pedana ora fa un percorso diverso. Il problema è legato alla linea sperimentale. Per il centro, è stata introdotta in via sperimentale una navetta non accessibile ai disabili. Per la sperimentazione, Saf non aveva altri mezzi disponibili. Ma stiamo lavorando con la società e con la Regione per dotare la città di bus accessibili e compatibili con l'ambiente». Insomma, le fermate attrezzate restano tali, pronte a tornare "in pista" appena possibile, assicura Battaglia. «Proveremo nel frattempo a trovare una soluzione intermedia. Non abbiamo nessuna intenzione di privare i disabili di diritti che con tanta fatica abbiamo cercato di garantire. Stiamo lavorando anche per migliorare l'accessibilità della stazione». Il vicesindaco Loris Michelini, titolare della mobilità, chiarisce che «sulle due circolari possono essere usati solo mezzi leggeri e in questo momento non sono disponibili navette con pedana». «Con l'entrata in vigore dei nuovi percorsi per i bus, vorremmo dotare la città di minibus elettrici, o comunque eco-sostenibili a metano, ed accessibili a chi ha problemi di deambulazione e ai disabili, grazie al nuovo contratto sul Tpl che garantisce il rinnovo progressivo del parco mezzi e ai contributi messi a disposizione dalla Regione».

L'ASSESSORE: «CAPIAMO I DISAGI MA È UN TEST COL NUOVO CONTRATTO PRESTO NUOVI MEZZI ELETTRICI E ACCESSIBILI»

Camilla De Mori

VIA AQUILEIA Pellino si preoccupa per le fermate

IN CARROZZINA Domenico Pellino vicino a una fermata

Addio a Roberto Michelutti «Aveva a cuore il bene comune»

LUTTO

UDINE Addio all'avvocato Roberto Michelutti, che in passato sedette sui banchi del consiglio comunale udinese e fu anche assessore. A tracciarne un ricordo è l'attuale vicesindaco Loris Michelini, che ricorda bene come, ai tempi dello scudo crociato, «fu proprio lui ad introdurre Adriano Ioan e me alla politica». Da qui il legame di stima conservato nel tempo.

CUSSIGNACCO

«L'avvocato Roberto Michelutti - ricorda il vicesindaco Loris Michelini - proveniva da una famiglia di origini contadine ed era di Cussignacco come me. Suo papà è morto ultracentenario. L'avvocato amava molto le sue origini, da legale si è sempre occupato di difendere le persone. Amava molto stare vicino alla gente, ma soprattutto aveva a cuore i valori ed il bene comune. Ce lo diceva sempre. Per me è stato un grande insegnamento».

LA POLITICA

Come rammenta Loris Michelini, alla morte del sindaco Angelo Candolini, il 2 ottobre del 1985, «prima dell'avvento del nuovo primo cittadino, gestire il delicato interregno, in qualità di assessore anziano» del Municipio.

E proprio in questa veste, rammenta ancora Michelini, fu fra i primi ad essere informato del decesso di Candolini: dopo essersi consultato con lui e con il segretario generale, toccò al capo di gabinetto D'Atri dare la notizia alle autorità e ai referenti di enti e istituzioni.

IL VICESINDACO: «FU ASSESSORE E CONSIGLIERE» IN AUTUNNO INSIGNITO DELLA TOGA D'ORO

IL RICONOSCIMENTO

Nello scorso autunno, alla cerimonia delle Toghe d'oro in castello, Michelutti, con altri legali udinesi (come Anna Maria Montemurro, Luciano Cardella ed Ezio Franz), il 27 ottobre 2019, era stato insignito del prestigioso riconoscimento dell'Ordine degli avvocati della provincia di Udine, alla presenza - tra gli altri - della presidente dell'Ordine Ramona Zilli, del presidente del Consiglio nazionale forense, del presidente del Tribunale di Udine e del Procuratore capo di Palazzo Belgrado, oltre che dell'assessore comunale (e avvocato) Silvana Olivotto. I funerali di Michelutti saranno celebrati oggi pomeriggio a Cussignacco. Come spiega Michelini, alle esequie sarà presente anche il gonfalone del Comune di Udine, accompagnato da un picchetto armato composto da quattro agenti della Polizia locale e da un ufficiale del Corpo del Comando di via Girardini.

Multe e controlli in notturna contro i cani "maleducati"

IL CASO

UDINE Palmanova dichiara guerra a colpi di multe e controlli potenziati (pure in notturna) ai padroni maleducati dei cani, che non puliscono i "ricordini" lasciati dai loro quattrozampe in giro per la città stellata. Non solo. Il sindaco Francesco Martines, constatato che «nonostante i precedenti avvisi inviati a tutti i detentori di cani negli anni precedenti, e nonostante il posizionamento degli appositi distributori di sacchetti da utilizzare», la situazione a Palmanova non è affatto migliorata, ha preso carta e penna (o meglio, ha inforcato la tastiera del computer) per scrivere una lettera a tutti i seicento padroni di quattrozampe che risiedono nella città patrimonio Unesco, richiamando i suoi concittadini alla collaborazione e al rispetto delle regole di condotta e pulizia oltre a sensibilizzare i proprietari con l'obiettivo di contenere questi comportamenti. «Una città più pulita è una città più bella e più vivibile. La raccolta delle deiezioni dei propri animali e la pulizia con acqua delle parti dove i cani fanno la pipì è doverosa sia per ragioni di decoro che di igiene. Inoltre, rispettare le regole aiuta a far superare ogni forma di intolleranza verso la presenza degli amici a quattro zampe nella nostra città. A tutto ciò si aggiunge il dispiacere di vedere intaccata l'immagine della Città stellata agli occhi di coloro che decidono di visitarla e di compromettere il pubblico decoro dei centri abitati del Comune», spiega Martines. Da qui la decisione di intensificare i controlli, di giorno e di notte «con lo scopo di applicare un sistema di sanzioni introdotto con l'ordinanza sindacale 117/04» che prevede, per l'appunto, per i trasgressori una sanzione amministrativa pecuniaria di 38 euro, con un importo destinato a salire in caso di recidivi.

PALMANOVA DICHIARA GUERRA A CHI NON PULISCE IL COMANDANTE: «ANCHE A UDINE TROPPI INCIVILI»

CARTELLO Uno dei messaggi esposti in vetrina in una via del centro di Udine

A UDINE

Anche a Udine ormai da tempo si moltiplicano, soprattutto in centro (ma non solo) cartelli assai espliciti, con tanto di figurina esplicativa e segnale di divieto (uniti a messaggi molto chiari), esposti da negozianti, baristi e residenti per invitare i padroni di cani a fare il loro dovere quanto accompagnano Fufi o Fido a fare la sgambata quotidiana. Ma anche nel capoluogo, purtroppo, nonostante le sanzioni comminate dalla Polizia locale, come spiega il comandante Eros Del Longo, il malcostume degli incivili continua a prosperare. «Bisogna cogliere sul fatto chi lascia che il cane sporchi e non pulisce come dovrebbe, per irrogare la sanzione. Quando ci sono agenti in divisa o semplicemente quando intorno ci sono altre persone, i padroni di cani compiono il loro dovere. Ma, purtroppo, se intorno non c'è nessuno, capita che la stragrande maggioranza - non tutti, ci mancherebbe - non si attenga alle regole. È un discorso di civiltà che manca. Non dovrebbero essere i controlli ad imporre ai cittadini di essere educati, ma dovrebbe venir loro spontaneo. Purtroppo, diventa sempre più raro, soprattutto quando si parla di cani».

DELITTO TULISSI In 180 pagine il Gup del tribunale di Udine spiega nelle motivazioni della sentenza perchè Paolo Calligaris sarebbe colpevole

Il delitto Tulissi

Gli spari e una telefonata «Ecco perchè e colpevole»

Sono 180 le pagine delle motivazioni della sentenza che hanno portato alla condanna di Paolo Calligaris Dovrà scontare 16 anni per l'omicidio dell'allora compagna. C'è una testimone considerata chiave

LE MOTIVAZIONI

UDINE Le parole della teste chiave, una vicina di casa che agli inquirenti ha riferito di aver sentito con certezza un rumore di spari, collocati subito dopo una telefonata fatta con il figlio alle 18.29 di quella sera dell'11 novembre 2008. Le prove tecniche eseguite nel corso delle indagini. E le condotte che Paolo Calligaris avrebbe tenuto sin dai primi momenti dopo l'omicidio dell'allora compagna Tatiana Tulissi. Sarebbero questi i principali elementi che avrebbero convinto il gup del tribunale di Udine Andrea Odoardo Comez a ritenere Paolo Calligaris colpevole dell'omicidio di Tatiana Tulissi, la 37enne di Villanova dello Judrio, uccisa a colpi di pistola esplosi da un revolver Astra special calibro 38 (mai ritrovato) nel tardo pomeriggio dell'11 novembre 2008 sull'uscio della villa di Manzano in cui la coppia abitava.

180 PAGINE

Lo si evince dalle circa 180 pagine di motivazioni della sentenza con cui il 19 settembre scorso, al termine del processo celebrato con il rito abbreviato, lo stesso gup Andrea Odoardo Comez aveva pronunciato una sentenza di condanna a 16 anni di reclusione nei confronti di Paolo Calligaris, unico imputato per l'uccisione della donna. In sentenza il giudice aveva applicato a Calligaris anche tre anni di libertà vigilata una volta espiata la pena. Le motivazioni sono appena state depositate in cancelleria dopo che il giudice aveva ottenuto dal presidente del Tribunale di Udine una breve proroga al deposito delle stesse.

LA CONDOTTA DELL'IMPUTATO DOPO IL DELITTO PER IL GIUDICE SAREBBE STATA DETERMINANTE

NELLE MOTIVAZIONI RIPERCORSO PASSO PASSO L'OMICIDIO DELLA DONNA UCCISA FUORI CASA

PROVA REGINA

In assenza di una prova "regina", che punti diretta verso il responsabile del delitto, nell'ambito di quello che è stato un tipico processo indiziario, il giudice ha messo in fila, uno dietro l'altro, tutta una serie di elementi e di indizi che infine, ritenuti gravi, precisi e concordanti, lo hanno indotto come detto a convincersi della colpevolezza dell'unico imputato per il delitto. Lo spiega analizzando in maniera dettagliata nelle 180 pagine di motivazione tutti gli elementi che hanno fondato il suo convincimento.

LA SENTENZA

Nella sentenza il giudice ripercorre passo passo l'omicidio della donna e le varie fasi delle indagini: dalle prime aperte subito dopo il delitto e poi archiviate a carico dello stesso Paolo Calligaris e di uno dei due figli avuti dal suo precedente matrimonio, passando per quelle proseguite a carico di ignoti fino alle ultime riaperte con la nuova iscrizione dell'allora compagno della vittima nel registro degli indagati. Nel corso delle indagini erano stati ascoltati diversi testimoni e sono state svolte diverse consulenze tecniche, alcune anche con l'ausilio dell'ex comandante dei Carabinieri del Ris di Parma Luciano Garofano, per ricostruire e verificare ad esempio i tempi di arrivo in villa delle persone coinvolte nelle indagini o la percezione degli spari misurati con alcuni rilievi effettuati con l'ausilio dell'Arpa passando per l'analisi delle tracce ematiche rinvenute sulla scena del delitto e su una ruota del Land Rover di Paolo Calligaris che, secondo i consulenti della Procura, sarebbero state originate dal contatto con le mani della vittima.

MANCANDO LA PROVA REGINA IL GUP DEL TRIBUNALE DI UDINE HA MESSO IN FILA TUTTI GLI INDIZI

LA DIFESA «IL NOSTRO ASSISTITO É INNOCENTE IN APPELLO EMERGERÁ CHIARAMENTE»

LA DIFESA

Secondo la difesa, invece, proprio quelle macchie sarebbero state la dimostrazione dell'arrivo dell'uomo sulla scena solo dopo la commissione del delitto. Il giudice nel motivare il proprio convincimento di colpevolezza si è soffermato anche sui comportamenti tenuti da Calligaris subito dopo il delitto e durante le indagini. Comportamenti che, per il giudice, avrebbero finito per essere un ostacolo alle investigazioni degli inquirenti. Il giudice si è soffermato anche sul possibile movente e lo avrebbe individuato in un rapporto di coppia che, contrariamente a quanto era apparso nelle prime fasi delle indagini, non sarebbe stato privo di problemi. Problemi che sarebbero invece emersi nelle fasi successive dell'inchiesta.

LE ALTERNATIVE

Infine il giudice ha anche preso in esame le possibili piste alternative che erano state ipotizzate e vagliate anche dagli stessi inquirenti, in particolare quella di una rapina finita in tragedia. Piste alternative che, tuttavia, non avrebbero trovato riscontri e sarebbero state per questo scartate ed escluse. La difesa di Calligaris attende ora di leggere con attenzione le motivazioni appena depositate. Già subito dopo la pronuncia del verdetto, il 19 settembre scorso, tuttavia la difesa dell'imprenditore aveva anticipato l'intento di ricorrere in appello. "Riteniamo il nostro cliente assolutamente innocente. Ci riserviamo di leggere le motivazioni della sentenza ma fin d'ora possiamo dire che proporremo appello", aveva affermato all'epoca il collegio difensivo ribadendo una convinzione di innocenza sempre sostenuta. La difesa aveva fin da subito affermato che il processo era "l'abbreviato di un innocente che vuole chiudere in tempi ragionevoli una vicenda che si è trascinata oltremisura". All'esito della discussione la difesa aveva chiesto l'assoluzione piena di Calligaris per non aver commesso il fatto.

Elena Viotto

Lavori in casa, allarme fatture pazze

▶Federconsumatori scrive all'Antitrust: «Pronto intervento chiesti 600 euro per cambiare un miscelatore idraulico»

▶L'invito a fare attenzione: «Telefonate dirottate su un numero straniero, persone accompagnate al bancomat per saldare il conto»

LA VICENDA

UDINE Si rompe un tubo nella notte o l'impianto elettrico fa i capricci proprio durante le feste mentre il tecnico di fiducia è in settimana bianca? Attenzione a non incappare nelle fatture "pazze". A lanciare l'allarme è la presidente di Federconsumatori Udine Erica Cuccu, dopo alcuni casi che sono stati segnalati all'associazione di tutela, che ha addirittura portato la questione all'attenzione dell'autorità Antitrust. «Sembra che non si tratti di casi isolati», mette sull'avviso, pur precisando che questo accade in un panorama rappresentato in prevalenza da ditte oneste che fanno il loro lavoro con perizia e senza neppure pensare di gonfiare i pezzi.

LE SEGNALAZIONI

«In associazione - spiega Cuccu - sono arrivate delle persone, che ci hanno raccontato storie molto simili che riguardavano lavori di pronto intervento in casa. Lamentavano di aver chiamato un numero telefonico, visto su internet, che sembrava riferirsi ad una ditta locale specializzata in opere per l'appunto di pronto intervento idraulico o elettrico. A quanto ci hanno raccontato, hanno chiamato, poi sarebbero state dirottate su un numero straniero, di un'azienda inglese, che avrebbe preso l'appuntamento. All'appuntamento poi si è presentato il tecnico di un'azienda locale della provincia di Udine che, nei casi segnalati a noi, era sempre la stessa. E una volta fatto il lavoro sono arrivati dei conti decisamente fuori mercato». Questi i contorni del "quadro". Cuccu scende nei dettagli: «Ad una signora perdeva il tubo del bidet e rischiava di allagare il piano sotto il suo. Ma era sera e il suo idraulico non era disponibile. Così ha trovato un numero di pronto intervento su internet. All'appuntamento, è arrivato il tecnico dell'azienda friulana. Solo per chiudere il rubinetto dell'acqua e sostituire un miscelatore le hanno chiesto quasi seicento euro», sostiene la presidente di Federconsumatori.

«AD UN'ALTRA SIGNORA HANNO CHIESTO 350 EURO PER METTERE DELLO SCOTCH E ISOLARE UN CAVO»

GLI EPISODI

Ma non è l'unico caso segnalato. «In un altro caso, solo per isolare con lo scotch un cavo elettrico, ad un'altra signora, hanno chiesto quasi 350 euro». Un copione che si ripete, stando ai racconti. «Questi tecnici premono sul problema dell'urgenza e appioppano alle persone prezzi veramente fuori mercato, mentre al telefono, al momento di fissare l'appuntamento, si limitano a dire che chiedono sui 100 euro per la chiamata di emergenza. Ma se è fuori orario e l'intervento è urgente, le persone non ci pensano troppo su: cento euro si possono anche pagare. Il problema arriva al momento di pagare il conto finale. A quanto ci è stato raccontato, i tecnici, danno all'utente una bolla di lavoro che uno deve pagare immediatamente. Addirittura, ti accompagnano al bancomat per saldare il conto», riferisce Cuccu. Cosa fare se si incappa in una situazione del genere? «È piuttosto ardua - ammette la presidente -. Bisogna contestare il prezzo. Si potrebbe anche risolvere il contratto per eccessiva onerosità». La prima regola è tenere la guardia alta.

Camilla De Mori

La precisazione

Cartelle annullate, ricorsi redatti da Casamassima

In merito all'articolo uscito sul Gazzettino del 19 dicembre 2019 sulla vicenda delle cartelle da 10 milioni di euro che erano state notificate nel 2011 da Equitalia ad una storica distilleria friulana e che sono state poi annullate dalla Cassazione, l'avvocato Enrico Casamassima precisa di essere stato «sin dall'inizio della vertenza co-difensore (della distilleria Domenis ndr) ed unico redattore dei ricorsi via via succedutisi nei vari gradi di giudizio». Casamassima spiega altresì che «in particolare, nei due ricorsi per cassazione l'avvocato Capomacchia ha predisposto la documentazione da produrre ed ha letto la bozza finale dei ricorsi che - per ovvio dovere di correttezza - gli ho inviato prima dei rispettivi depositi».

FATTURE "PAZZE" Federconsumatori invita a fare attenzione ai costi chiesti per le prestazioni

Allacciamenti alle fogne, contributi per la Bassa

AMBIENTE

UDINE Il contributo per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica negli agglomerati interessati alla procedure di infrazione, come nei comuni di Cervignano, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, sarà pari al 70% della spesa con un limite di 3.500 euro a intervento qualora il richiedente presenti un Isee inferiore o uguale a 29mila euro, al 60% con Isee superiore a 29mila euro o in caso di mancata presentazione e al 65% nei casi in cui la domanda di contributo sia stata presentata dall'amministratore del condominio o dal mandatario dei condomini.

È quanto contenuto nel nuovo regolamento per la concessione di contributi ai privati finalizzati all'allacciamento alla rete fognaria pubblica, approvato dalla Giunta regionale che dovrà essere trasmesso al Consiglio delle autonomie locali prima dell'approvazione definitiva. Lo spiega il capogruppo regionale della Lega Salvini, Mauro Bordin, primo firmatario della mozione che aveva impegnato la Giunta: «Si tratta - evidenzia - di un risultato che interessa 1.600 famiglie dei comuni di Cervignano, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, il cui obiettivo è di eliminare il vincolo dell'Isee, stabilire limiti contributivi più elevati e abbattere i costi a carico delle famiglie in un momento socio economico complicato. L'incentivo è volto a stimolare gli utenti ad allacciarsi, ad evitare lo scontro tra cittadini ed amministrazioni comunali e a garantire e tutelare la qualità dell'ambiente». Nelle prossime settimane saranno organizzati degli incontri pubblici per illustrare il regolamento.

Per quanto riguarda il contributo rivolto ai comuni non soggetti ad infrazione comunitaria sarà invece pari al 50% della spesa qualora il richiedente presenti un Isee inferiore o uguale a 29mila euro, al 40% se superiore a 29mila euro o in caso di mancata presentazione e al 45% nei casi in cui la domanda sia stata presentata dall'amministratore del condominio o dal mandatario dei condomini.

Violentata in castello a Capodanno, caccia allo stupratore

IL CASO

UDINE Adocchiata mentre stava facendo una foto alla festa di piazza, pochi minuti dopo il clou dei festeggiamenti di Capodanno, quindi strattonata, bloccata con la forza e poi violentata. Un racconto scioccante quello reso ieri da una giovane friulana agli agenti della Questura di Udine, intenti ad indagare ora sullo sconcertante episodio che sarebbe accaduto nella notte di Capodanno in centro. La ragazza, ascoltata nel pomeriggio negli uffici di viale Venezia, stava festeggiando in uno dei locali di piazza San Giacomo assieme ad alcuni amici. A mezzanotte e mezza si è allontanata, con l'intenzione di raggiungere piazza Primo Maggio per vedere come stava proseguendo la festa in quella zona della città. Con l'intenzione di scattare alcune foto alla folla avrebbe percorso la prima rampa della salita al colle del castello, 200 metri circa. A quel punto, raggiunto il muretto, sarebbe stata avvicinata e strattonata da un giovane, del quale ancora non è chiara l'età e la nazionalità, che prima avrebbe cercato di baciarla con la forza e poi di infilarle le mani, sotto la gonna, nelle parti intime. A quel punto la giovane ha provato a liberarsi dalla presa del malintenzionato ed è scattata una colluttazione. I due sono caduti, l'uomo le ha strappato la biancheria e ha proseguito nel suo intento. La ragazza ha continuano ad urlare, ha provato a chiedere aiuto a gran voce ma con il frastuono del concerto in quel momento in corso nessuno ha percepito quanto stava accadendo. Non si è rassegnata e fortunatamente è riuscita a impossessarsi del suo smartphone che aveva estratto per scattare le foto, chiedendo così aiuto e spingendo l'aggressore a scappare in fretta e furia. A quel punto la ragazza è riuscita a recuperare le forze e a tornare in piazza San Giacomo, dove gli amici l'hanno soccorsa, raccogliendo il suo racconto e portandola poi immediatamente in ospedale. La donna è stata accolta dai sanitari del pronto soccorso, è stata medicata. Sono scattate le procedure che, in caso di aggressioni o violenze, prevedono appunto anche la segnalazione alle forze dell'ordine. I sanitari hanno dichiarato una prognosi di otto giorni per la guarigione completa mentre sono già in corso le indagini uomini della Squadra Mobile, guidata dal vice questore aggiunto Massimiliano Ortolan, i quali dopo aver riascoltato la testimonianza della trentenne si sono messi al lavoro per recuperare eventuali altre corrispondenze, aiutati magari dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona.

CAPODANNO Violenza in castello

REAZIONI

«La violenza sessuale avvenuta sul castello e il comportamento disdicevole tenuto da gruppi di immigrati ubriachi, che si sono letteralmente impadroniti di piazza Primo maggio dopo la mezzanotte, raccontano drammaticamente il quadro della situazione sicurezza ed immigrazione a Udine», ha detto ieri il segretario della lista "Io Amo Udine", Stefano Salmè. «Non si contano le donne e le famiglie che sono state infastidite da gruppi molesti di immigrati - sostiene - nell'assoluta assenza di quella vigilanza tanto reclamizzata dalla giunta comunale. La giunta ha sborsato ben 52.000 euro per il capodanno udinese, giustificandoli anche con le esigenze legate alla "sicurezza", ma i risultati sono un fallimento clamoroso» sostiene. Secondo lui l'assessore alla Sicurezza dovrebbe spiegare perché «la Polizia Locale non ha attivato un servizio efficace di controllo anche dell'area del castello. L'assessore alla sicurezza Ciani si dimetta».

MERCATO IMMOBILIARE Sono stati resi noti i dati dell'andamento delle compravendite e le caratteristiche delle richieste

Case, aumentano le compravendite Stabili i valori del mercato udinese

▶Ma diminuiscono le vendite dei tricamere Domini: «Le famiglie sempre meno numerose»

▶Anche gli stranieri iniziano ad acquistare lasciandosi contagiare dal "mal del mattone"

IL BORSINO

UDINE Non si lasciano affascinare dalla prima offerta che ricevono. Valutano e si fanno bene i conti in tasca. Con avvedutezza gli stranieri iniziano a comprare casa a Udine, lasciandosi forse contagiare dall'importanza del "mattone" che contraddistingue i friulani, più dediti a sobbarcarsi un mutuo che a pagare affitti per non essere mai proprietari di un'abitazione.

STRANIERI

"Gli stranieri si affacciano all'acquisto e sono in molti a comprare casa – spiega il presidente provinciale di Fimaa Confcommercio, Lino Domini – perché abbiamo immobili che vanno dai 50mila ai 110mila euro, cifre che lo straniero, se ha uno stipendio e un contratto a tempo indeterminato ha la possibilità di pagarsi un mutuo meglio che pagare un canone d'affitto e di conseguenza entrano in quello che è il desiderio dell'acquisto. È chiaro – prosegue – che sono molto attenti a quello che è l'acquisto dell'immobile, quindi vanno alla ricerca di un appartamento con riscaldamento autonomo e non centralizzato, o, in questo secondo caso, con il conta chilocalorie che costi poco. Insomma, sono ben attenti a quello che vogliono e anche a livello di zone, come viale Trieste, via Leopardi e viale Europa Unita che sono apprezzate perché lì hanno conoscenze e si guarda anche il contesto". La città, però, fa eccezione, perché in provincia gli stranieri fanno più difficoltà ad acquistare. "Se non sono legati a un posto di lavoro in zona difficilmente comprano in provincia, preferiscono stare in città". A conti fatti, anche questa propensione per il mattone da parte degli stranieri ha contribuito a incrementare le compravendite che nel 2019 hanno registrato un aumento, come confermano i dati raccolti dall'Osservatorio del mercato immobiliare della Fimaa Confcommercio.

RESTANO STABILI I VALORI NELLE ZONE DEL CENTRO DELL'OSPEDALE E DI CHIAVRIS

IL TREND

Il trend delle vendite in provincia si conferma in linea con quello nazionale, con un aumento delle compravendite nel 2019 del 5% rispetto al 2018. I valori a Udine centro per un immobile nuovo o ristrutturato vanno da 2200 a 3500 euro a metro quadrato, con punte da oltre 5500 euro per "pezzi unici", ma si scende a 1600-2300 per uno in buone condizioni e a 750-1100 per uno da ristrutturare. Cifre in linea con quelle del 2018 pure nelle zone periferiche. "I prezzi di Udine sono calati attorno al 2% per gli immobili che sono in zona non appetibile o inseriti in condomini con spese di manutenzione importanti – sottolinea Domini – La differenza la fa il modo in cui si presenta un immobile – pulizia, tinteggiatura, ordine – tutti elementi che fanno aumentare il valore e riducono il tempo di vendita".

LE ZONE

A mantenersi stabili, prosegue Domini, sono state invece le zone centro, ospedale e Chiavris, così come tutto il nuovo o ristrutturato in ogni area della città, "anche se c'è poco e con prezzi legati ai costi della qualificazione energetica. Il mercato, più in generale, si muove principalmente tra i 50.000 e i 110.000 euro. L'immobile bello, anche a prezzi alti, ha in ogni caso una nicchia di clientela disposta a spendere per questa tipologia importi con cifre a 6 zeri, al fine di investire su uso residenziale o casa principale". Rimangono stabili, invece, i valori, quasi in stagnazione, mentre il dato più positivo è quello che riguarda le locazioni, "abbiamo difficoltà a trovare appartamenti in affitto" dice Domini che anche per il 2020 fa una previsione positiva a livello di compravendite "che aumenteranno. Quanto ai valori, invece, se non vengono riqualificati gli immobili, rimarranno stabili anche perché abbiamo un 70% di immobili vetusti che necessitano di interventi di riqualificazione".

Lisa Zancaner

Contributi

Montagna, 5 milioni per aiutare le imprese

Uno stanziamento di complessivi 5,1 milioni di euro destinati al completo scorrimento delle graduatorie relative agli aiuti alle imprese operanti nelle aree interne del Friuli Venezia Giulia. Lo ha deciso la Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Montagna, Stefano Zannier, il quale ha sottolineato che con questo atto "si rende fattivo e concreto l'impegno dell'Amministrazione nei confronti della montagna, erogando risorse specifiche alle imprese nella piena consapevolezza che il tessuto produttivo rappresenta un punto di forza nelle politiche di contrasto allo spopolamento".

Il 2020 a Udine parte con il primo sforamento di Pm 10

INQUINAMENTO

UDINE Il 2020 comincia con il primo superamento dei valori di polveri sottili Pm 10 a Udine. Nella stazione di rilevamento di via San Daniele, nel capoluogo friulano, infatti, il primo gennaio si sono registrati 57 microgrammi al metro cubo di Pm 10, un valore giornaliero superiore al limite di concentrazione giornaliera di 50. Non è improbabile che un ruolo lo abbiano giocato botti e fuochi d'artificio, che hanno avuto un ruolo da protagonisti nell'ultima notte del 2019, per segnare il passaggio al nuovo anno.

Ma quello di via San Daniele è stato l'unico caso: nelle altre stazioni, infatti i valori rilevati e indicati nella data del primo gennaio erano di 50 microgrammi per metro cubo a Sant'Osvaldo e 40 in via Cairoli, dove la centralina ha anche registrato un indice sotto soglia di 35 per le micro-polveri Pm 2,5. Anche a Castions (Bagnaria Arsa) il dato del primo gennaio segnala un superamento della soglia per le Pm 10, con un valore di 78.

IN REGIONE

Nel 2019, in generale, la qualità dell'aria è stata «complessivamente discreta e in linea con la media dell'ultimo quinquennio», in tutta la regione, fatta eccezione per alcuni picchi di Pm 10 che però hanno interessato solo la pianura occidentale. Soltanto vicino al confine con il Veneto, infatti, si è superata la soglia di legge con oltre 35 giorni di sforamenti.

IN PROVINCIA

A Udine, invece, è filata abbastanza liscia. Per le polveri sottili, a Sant'Osvaldo si sono registrati 8 sforamenti, sempre 8 anche in via Cairoli, mentre in via San Daniele si è raggiunta quota 11. Nel resto della provincia, situazione a macchia di leopardo per i superamenti delle concentrazioni giornaliere di Pm 10: sono stati 19 a Castions (Bagnaria Arsa), alla stazione Edison, a Trviscosa 17, a Malisana (Torviscosa) 14, a San Giovanni al Natisone 11, a Papariano (Fiumicello) 12, a Tolmezzo 2. Per fare un raffronto, i dati 2018 sono una buona cartina di tornasole. a Udine è andata meglio, per le Pm 10, con 4 superamenti a Sant'Osvaldo, 5 in via Cairoli. Valori più elevati nel 2018 alla stazione Edison di Torviscosa (11). Meglio, l'anno precedente, era andata anche a San Giovanni al Natisone (3) e Fiumicello (6).

SMOG ALLE STELLE ANCHE A CASTIONS IN CITTÀ NUMERO DI SUPERAMENTI ANNUI SOTTO LA SOGLIA MA NEL 2018 ERA MEGLIO

CENTRALINA Una stazione di rilevamento a Udine

LA QUALITÀ

Per quanto riguarda l'ozono, l'Arpa Fvg in una nota rileva che i superamenti della soglia giornaliera «si sono avuti su tutta la pianura e costa, comunque in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti».

È proprio l'ozono, rileva l'Arpa, il "nemico" da tenere sottostretta sorveglianza, perché di anno in anno sta peggiorando: anche la scorsa estate, inftti, si sono registrati diversi sforamenti su tutta la pianura e la costa, mentre la situazione è stata migliore nei fondovalle alpini. Tuttavia, il numero di sforamenti giornalieri è stato inferiore rispetto al passato.

Camilla De Mori

«In regione serve una Silicon Valley»

▶Pezzetta: l'economia del territorio ha bisogno di idee ed è soprattutto fra i giovani che possono nascere

▶La Cgil è preoccupata per la gestione delle crisi che si stanno trascinando, come quella del gruppo Kipre

L'ANALISI

UDINE L'economia della regione «ha bisogno di idee ed è soprattutto tra i giovani che possono nascere grandi intuizioni. Ecco perché c'è bisogno che tutti siano impegnati per creare le migliori condizioni affinché essi rimangano in regione e il territorio possa anche attrarre nuove leve imprenditoriali». In sintesi, «avremmo bisogno di una Silicon Valley del Friuli Venezia Giulia». Guardando al futuro, il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta ieri ha così enucleato una delle scommesse strategiche di questo inizio di nuovo decennio, la marcia necessaria per un cambio di passo rispetto ai segnali di crisi che continuano, seppure «in un quadro generale profondamente diverso da quello della grande recessione del 2008».

MANIFATTURA

Ulteriore premessa di Pezzetta, prima di scendere nei dettagli dell'analisi del 2019 e delle prospettive a breve, ha riguardato la conferma dell'importanza del manifatturiero in regione, che «resta la spina dorsale della nostra economia e che deve essere supportato da adeguate politiche pubbliche tese a rilanciare gli investimenti». In attesa dell'incontro con la Regione «nell'immediato futuro» per gli ultimi confronti riguardo al testo di legge SviluppoImpresa, il sindacato evidenzia che «nuove emergenze come quelle di Safilo e il venire al pettine di vecchi nodi irrisolti come quello della Ferriera a Trieste non devono essere interpretati come fatti isolati, ma sono lo specchio di una congiuntura che è tornata negativa». Rispetto al 2008, «i fattori di debolezza riguardano la scarsa e tardiva partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, la diffusione della precarietà e del lavoro povero, la difficoltà delle aziende a reperire manodopera specializzata». Non lasciano tranquilli neppure i numeri dell'occupazione, che nel 2019 ha tenuto, poiché il sindacalista li legge in controluce e vi scorge «uno spostamento dell'occupazione dal manifatturiero al terziario, ma spesso con bassi salari e situazioni di precarietà. Non è, cioè, un lavoro di qualità». Nello specifico, per la Cgil sono migliaia i lavoratori interessati dai fronti di crisi aperti sul territorio regionale. «Il ricorso agli ammortizzatori – ha spiegato Pezzetta – resta su livelli ancora bassi in termini assoluti, e anche sul versante occupazionale non registriamo ancora grandi segnali di sofferenza. Tra gennaio e novembre, infatti, le domande di cassa integrazione risultavano in diminuzione dell'8% rispetto al 2018 e la media degli occupati nei primi tre trimestri era ancora in linea con i dati dell'anno precedente, pur evidenziando un calo di quasi 2mila posti».

LE CRISI

A preoccupare, però, è la difficoltà nella gestione di crisi che si trascinano ormai da più di un anno, «come quella del gruppo Kipre e della Ferriera». Grande attenzione poi, per i segnali di una crisi che per ora si manifesta ancora «a macchia di leopardo», anche se con situazioni già difficili in alcuni comparti, compresi quelli più votati all'export. «Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria in realtà importanti come Abs o Automotive Lighting e la costanza di ammortizzatori sociali nei principali gruppi del legno arredo – ha detto il segretario – sono lo specchio di una situazione che potrebbe anche aggravarsi nei prossimi mesi». Alla Regione Pezzetta ha chiesto di «rafforzare le misure per attrarre nuovi investimenti, rafforzare le filiere strategiche e per incentivare in innovazione, ricerca, stabilizzazione e crescita professionale dei lavoratori», ma anche gli investimenti su infrastrutture, messa in sicurezza del territorio e patrimonio residenziale pubblico e privato. Tra le luci del 2019, la riduzione degli infortuni sul lavoro registrata nei primi dieci mesi, e in particolare di quelli mortali, scesi da 25 a 13 casi, che «può rappresentare il segnale di una rinnovata attenzione da parte di tutte le parti in causa», ha concluso Pezzetta.

Antonella Lanfrit

La lista

Diciotto vertenze aperte in regione

(AL) Sono 18 le crisi aperte in Friuli Venezia Giulia e rilevate dall'Osservatorio Cgil Fvg, di cui 4 in provincia di Udine (Safilo, Kypre, Dm Electron, Gnn) e 7 in provincia di Pordenone, che coinvolgono Nidec, Lavinox, Elik, Metecno, Savio, Savio indotto e Presotto.
Nel territorio della provincia di Udine le crisi in essere stanno generando un esubero complessivo di 245 lavoratori. Nel Pordenonese le crisi stanno generando esuberi per 115 unità.
A questi si sommano i 60 esuberi a Gorizia per la crisi della Nidec, mentre in provincia di Trieste si contano 121 esuberi e sei aziende con situazione di crisi, ovvero Principe, Flex, Wartsila, Ferriea, Sertubi e Gnn-Manzoni.

MANIFATTURIERO Anche secondo il sindacato Cgil è un settore che resta centrale nell'economia Fvg

Ecoincentivi 200 domande inevase da finanziare

AMBIENTE

UDINE (E.B.) Ammontano ad almeno 200 le domande di contributo inevase per l'acquisto di auto di ultima generazione in Friuli Venezia Giulia. Un numero che la Regione conta di azzerare non appena la nuova Legge Finanziaria verrà pubblicata sul Bur. A quel punto potranno essere riaperti i rubinetti per un totale di 1,3 milioni di euro. Sono andati tutti esauriti, infatti, i contributi all'acquisto di auto di ultima generazione per un totale di 1,8 milioni di euro e circa 450 auto inquinanti verranno rottamate riducendo quindi le emissioni in atmosfera. L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro la definisce «una misura importante messa a disposizione dalla Giunta e accolta evidentemente con favore dai cittadini la cui sensibilità ambientale cresce giorno dopo giorno» a fronte di un «aumento delle auto elettriche su tutto il territorio regionale». Dunque aggiunge: «Voglio rassicurare chi ha presentato domanda e per il momento non si è visto concedere il contributo: abbiamo già predisposto fondi fino al 2022 sul capitolo perché questa misura di "mobilità sostenibile" è un pilastro del nuovo corso di questo assessorato che per l'appunto si è visto attribuire la nuova delega e obiettivo, prima in Italia, dello Sviluppo sostenibile». Il contributo previsto dalla norma prevede per veicoli nuovi/Km0 3 mila euro per motore benzina-metano, 4 mila euro per le ibride e 5 mila euro (cumulabile con il contributo nazionale di 6 mila euro) per le elettriche. Delle 524 domande presentate 224 arrivano dall'udinese (20 elettriche, 186 ibride, 15 benzina-metano), 148 dal pordenonese (4 elettriche, 123 ibride e 21 benzina-metano), 101 dall'area di Trieste (6 elettriche, 94 ibride e 1 benzina-metano) e 51 dal goriziano (7 elettriche, 43 ibride e 1 benzina-metano).

Slokar: basta sprechi nei palazzi pubblici regole per i dipendenti anche per l'energia

LA PROPOSTA

UDINE Ridurre i costi energetici degli edifici sede degli enti pubblici del Comparto unico regionale: è l'obiettivo della mozione presentata dal consigliere regionale della Lega Salvini, Danilo Slokar, "da raggiungere - spiega - attraverso la predisposizione delle linee guida per il corretto ed efficiente utilizzo dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento, delle apparecchiature d'ufficio e dei sistemi illuminanti, imparando anche a spegnere le luci quando non necessarie". "È importante - evidenzia Slokar - integrare il vigente codice di comportamento dei dipendenti, prevedendo tra i doveri il corretto ed efficiente utilizzo dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento nonché delle apparecchiature e dei sistemi illuminanti in dotazione agli uffici, con specifica responsabilità in caso di violazione. Serve quindi introdurre - aggiunge il consigliere - determinate regole d'utilizzo di apparecchiature e corpi illuminanti dell'Amministrazione regionale, anche con specifica previsione di obbligo di spegnimento nei momenti di non utilizzo". "Misure incentivanti o premiali - così ancora il consigliere di Maggioranza - dovranno essere quindi previste per le strutture regionali in grado di dimostrare l'applicazione virtuosa dei principi e delle regole di risparmio energetico". "Secondo i dati Consip 2018 forniti da ministero dello Sviluppo economico, Camera di commercio di Milano, Arera, Terna ed Enea, le pubbliche amministrazioni sono tra i maggiori consumatori di energia in Italia, con una spesa annua sostenuta pari a circa 8,9 miliardi di euro. Nel settore pubblico - continua l'esponente della Lega - l'energia diventa sempre più rilevante e i costi rappresentano una quota significativa del bilancio delle amministrazioni che, nello svolgimento del proprio ruolo istituzionale, devono ricercare la massima efficienza anche nella gestione dei consumi".

«Liste d'attesa, caro Riccardi non siamo terra di furbetti»

SALUTE

UDINE (li.za.) A un anno di stanza può capitare di scordarsi un appuntamento in ospedale e non presentarsi a una visita senza disdire, ma "non siamo una regione di furbetti" afferma la consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori circa le dichiarazioni dell'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi sulle multe per la mancata presentazione degli utenti alle visite. "Sorprende e lascia perplessi - afferma - la cura individuata dall'assessore per il tanto discusso rispetto delle liste di attesa, i cui dati regionali mai sono stati oggetto di illustrazione né in aula né in Commissione sanità. Secondo Riccardi – prosegue - le mancate disdette delle prenotazioni delle visite specialistiche sono un fenomeno importante che determina uno degli elementi di crisi soprattutto sulle liste di attesa, ma più che una spiegazione sembra un alibi che non convince per niente" dice la consigliera, ricordando che la percentuale dei referti non ritirati è minima in Fvg e che, comunque, è già prevista una sanzione, mentre i problemi da affrontare e soprattutto le priorità sono ben altri: promuovere investimenti sul personale sia negli ospedali, sia sul territorio, "priorità rispetto cui la Regione non può più derogare essendo anche stato abrogato nella legge di stabilità 2020 il vincolo di spesa sul personale sanitario". L'esponente dei Cittadini annuncia la presentazione di un'interrogazione in consiglio regionale per conoscere nei dettagli il numero reale delle visite e delle prestazioni non eseguite per mancata presentazione dell'utente.

PERSONALE Dei medici

L'EX SINDACO

Gino Bertolo: bella roba che ci siamo inventati con la regionale che diventa una pista. I centauri già oggi fanno a gara a chi corre di più»

pordenone@gazzettino.it

Moto in Valcellina «Pericolo e danno»

▶Polemiche dopo la decisione della Regione d'investire 4 milioni sulla strada regionale 251

▶L'ex sindaco Bertolo: nessuna iniziativa per invertire l'esodo della popolazione

CIMOLAIS

«Voglio fare alcune notazioni sull'approccio che la politica regionale ha rispetto al tema montagna: per troppo tempo lo ha affrontato purtroppo solo a parole, senza una strategia seria, responsabile, economicamente sostenibile in termini reali»: sono le parole dell'ex sindaco di Cimolais, Gino Bertolo, che è voluto intervenire dopo le novità di fine anno annunciate dall'assessore Pizzimenti.

MONTAGNA DIMENTICATA

«Non si sono viste iniziative che portino a ridurre, o meglio ancora a invertire, l'esodo della popolazione che risiede in montagna, favorendo, non solo a parole, i progetti di chi ancora resiste sul territorio - prosegue l'ex amministratore valligiano -. Servono attività eco-compatibili, favorite da interventi concreti, quali la fiscalità commerciale e produttiva, che non equipari il negozio di montagna a quello della città, che favorisca le proposte che si coniugano con l'ambiente, affinché l'operare in montagna comporti meno oneri burocratici e fiscali per chi lavora e per chi ha voglia sviluppare una attività produttiva».

LE ACCUSE DELL'EX SINDACO

Bertolo si addentra, poi, nella questione attuale: «La notizia apparsa sul Gazzettino, che riporta la volontà della Regione di investire 4 milioni di euro per rendere le strade di montagna più sicure per i motociclisti, pare non affrontare i temi precedentemente accennati - incalza l'ex sindaco di Cimolais -. Entrando nel merito dell'iniziativa economica, c'è di che restare allibiti, anche perché si dipinge la futura strada regionale 251 della Valcellina come una pista da corsa, già oggi abusata, ma che con gli interventi previsti sarà più sicura solo per consentire ai motociclisti di correre con libertà maggiore. Gli incidenti spesso riportati sulla stampa dovrebbero portare a ridurre le velocità dei mezzi, invece che dare maggiore libertà agli utenti motociclisti della Valcellina. Il pericolo di tali comportamenti si ripercuote anche sugli altri utenti della strada. E c'è da chiedersi quanti di questi centauri siano consapevoli delle violazioni fatte in un contesto che è considerato Patrimonio dell'Umanità. Bella roba che ci siamo inventati con la strada 251 che diventa pista motociclistica».

«NON SI È FATTO NULLA PER FAVORIRE I PROGETTI DI CHI RESISTE ANCORA COME PER LE ATTIVITÀ IN MONTAGNA»

STRADA REGIIONALE 251 Alcune moto sfrecciano lungo la strada che attraversa la Valcellina: per l'arteria 4 milioni dalla Regione

IL "PERICOLO MOTOCICLISTI"

«Quante volte ci siamo trovati a dover fare rischiose manovre per poter scansare i motociclisti avventurosi che - sottolinea Bertolo -, in nutriti gruppi, ritengono già oggi di partecipare a una competizione e fanno a gara a chi accelera di più o chi si inclina maggiormente fino quasi a toccare con la gamba il terreno - conclude l'ex sindaco -. Ma quei 4 milioni di euro non potevano essere investiti per dare dignità ai paesi e alle popolazioni della valle? Continuando come è stato fatto in questi ultimi anni, cancelleremo l'identità di una popolazione ricca di storia e tradizioni e facendo danno non solo all'ambiente montano, ma anche alla pianura, che non potrà fruire più del controllo e della gestione del territorio fatto nelle vallate».

Lorenzo Padovan

Premio San Marco al Progetto Spilimbergo

SPILIMBERGO

Il premio San Marco "Stella di Natale" è stato conferito quest'anno dalla Pro Pordenone all'associazione "Centro Progetto Spilimbergo" del presidente Giovanni De Piero. Un riconoscimento "per l'encomiabile attività nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria: in particolare nella gestione del Centro di riabilitazione socio-sanitaria presso la quale vengono accolti soggetti mielolesi in fase di stabilità clinica, e dove si attuano interventi di riabilitazione motoria riuscendo ad agevolare il processo di reintegrazione sociale". "Il "Progetto Spilimbergo" - si legge nelle motivazioni - ha saputo in tale modo dare ali, con convinto e motivato impegno, ai valori fondanti di una vera solidarietà. Bell'esempio di servizio sociale, e concreto impegno per migliorare le condizioni di vita di persone in condizione di sofferenza". Alla cerimonia ha partecipato anche il sindaco Enrico Sarcinelli, che ha voluto sottolineare non soltanto lo straordinario lavoro fatto in questi anni, ma anche le prospettive di crescita del servizio, già ora punto di riferimento a livello regionale e tra le pochissime esperienze del genere in Italia. Nelle scorse settimane, all'indomani dell'approvazione della riforma sanitaria regionale, che ha confermato il consolidamento della collaborazione con l'Istituto di medicina fisica e riabilitazione Gervasutta di Udine per le attività di riabilitazione dei para e tetraplegici che si avvalgono delle prestazioni del Progetto Spilimbergo, anche il presidente della 3. commissione sanità Fvg Ivo Moras e l'eurodeputato Marco Dreosto avevano voluto testimoniare la propria vicinanza.

L.P.

Il restauro Documenti del catasto austro-italiano su San Leonardo

Tornano alla luce 35 storiche mappe

MONTEREALE VALCELLINA

Concluso un lungo recupero conservativo, sono state riconsegnate in questi giorni al municipio di Montereale Valcellina 35 antiche mappe del Catasto austro-italiano (la cui levata risale tuttavia al 1879), relative al vecchio Comune censuario di San Leonardo, comprendente all'epoca anche San Martino di Campagna. Assieme a queste tavole sono state restaurate anche 53 mappe che riguardano il "Progetto divisionale dei beni incolti di proprietà del Comune" datate 1871 e una serie di tavolette sciolte dell'Igm, l'Istituto geografico militare.

DOCUMENTI RARI

I rari documenti, che fanno parte del patrimonio archivistico comunale, rappresentano la testimonianza dell'evoluzione delle proprietà e dei frazionamenti agrari condotti nel territorio pedemontano e nelle porzioni di giurisdizione ora passate in amministrazione al Comune di Aviano. Nel corso del 2017, per volontà dell'amministrazione comunale, erano state restaurate e messe in sicurezza tutte le mappe del Comune censuario di Montereale Valcellina. Con questo secondo lotto d'intervento si è concluso quindi il totale recupero delle mappe storiche dei due Comuni censuari corrispondenti all'intero territorio comunale (unitamente a Grizzo, Malnisio e San Martino di Campagna).

L'ASSESSORE

Nell'esprimere la soddisfazione dell'amministrazione per il risultato raggiunto, l'assessore alla cultura, istruzione e urbanistica Paolo Tomasella ha manifestato la propria gioia «per aver restituito alla comunità un materiale storico così prezioso». L'assessore ha sottolineato che «il restauro delle mappe si presentava particolarmente urgente, in quanto i documenti destavano apprensione per le loro precarie condizioni di conservazione». Nella circostanza l'assessore Tomasella e la giunta guidata dal sindaco Igor Alzetta hanno espresso il loro particolare ringraziamento alla ditta Michele & Nicola Della Mora Restauri Snc di Cordenons che ha provveduto al risanamento della storica documentazione, e alla Fondazione Friuli che ha contribuito economicamente a sostenere l'amministrazione nella spesa affrontata per l'intero recupero. «Questo contributo economico assegnato a Montereale - sottolinea l'assessore Tomasella - rappresenta la testimonianza della rilevanza degli interventi condotti a compimento su questa tipologia di materiale documentale». Le vecchie mappe catastali dei due Comuni censuari, restaurate e conservate in idonee custodie, sono state recentemente collocate in un'apposita sala della biblioteca civica per la pubblica consultazione. È intenzione dell'amministrazione comunale procedere alla presentazione dei risultati raggiunti con un incontro pubblico che si svolgerà a Palazzo Toffoli in primavera.

L.P.

CATASTO Alcuni dei documenti che fanno parte delle 35 mappe relative al vecchio comune censuario di San Leonardo

Il Capodanno alle Casette ha richiamato 560 persone

▶In 21 serate l'afflusso ai Molini ha raggiunto i 50mila

PASIANO

Un successo per le Casette promosse nell'area dei Molini a Pasiano in seno agli eventi natalizi, promosse dal sodalizio Pasiano Noi, in collaborazione e con il patrocinio del Comune, i commercianti e associazioni varie. In 21 serate si è registrato un afflusso di oltre 50mila persone, fino al penultimo appuntamento con il cenone e tanta musica per il Capodanno, con 560 iscritti e tantissime persone entrate dopo la mezzanotte per brindare al nuovo anno, nella tensostruttura allestita per garantire un riparo nelle gelide serate.

Soddisfatto per il riscontro il presidente di Pasiano Noi, Daniele Dal Ben e il consigliere comunale Riki Gobbo, responsabile amministrativo dell'area dedicata alle associazioni. Gobbo evidenzia: «tutto è filato liscio, nessun incidente e non si sono registrate lamentele. Insomma un successo, devo ammettere, al di sopra delle aspettative. Tantissimi i giovani, provenienti anche da Pordenone e dai comuni vicini e dal Veneto». E non è ancora finita, la festa prosegue nell'area dei Molini questo fine settimana, da oggi fino a domenica con tanta musica e piatti tipici.

QUESTA SERA

Questa sera al parco ai Molini special guest con Nolaccob e il maextro Silvano Veronese, domani show musicale con Pier Fedeli e Samuel Valeri, domenica 5 gennaio grande chiusura con una delle serate che piacciono nei locali del Veneto, con Lucio Gaggia e Roberto Visionè e Lady Helen. Allegria, ma anche affari nei fine settimana di Natale per le dieci casette gestite di commercianti, baristi, ristoratori, che si sono trasformati in chef, hanno acceso i fornelli (che rimarranno aperti fino a domenica) per preparare piatti tipici, baccalà, trippe, spezzatino con polenta, costicine d'agnello, ma hanno servito anche musetto, patatine, pesce e vin brulè al popolo della serate e delle notte. E il contatore nelle notti di "movida" è salito al massimo in quanto a presenze. Ma non mancano i piatti e i menu pensati per i bambini, come la pizza fatta al momento.

AI MOLINI Il tendone affollato

I PARCHEGGI

Insomma una grande edizione, la sesta, e gli organizzatori pensano già alla prossima. «Quello che si può migliorare sono i parcheggi – ha sottolineato Gobbo – non che non ci siano, ma quando ci sono eventi così grandi, i posti diventano insufficienti. Noi non siamo Pordenone e l'afflusso di gente è stato talmente alto che ci ha messo in difficoltà. Quindi il prossimo anno penseremo di organizzarci meglio in questo senso».

Mirella Piccin

Un super orologio ad acqua in giardino

▶Realizzato con passione e tenacia dall'autodidatta Bressan ex elettricista in pensione diventato "l'artigiano del tempo"

▶È alto 220 centimetri, batte le ore e segna le fasi lunari Funziona come un mulino, sfruttando l'acqua del ruscello

FIUME VENETO

Forza di volontà e passione sono gli ingredienti di questa storia del saper fare. La storia di un uomo, Renzo Bressan, che è appassionato di orologi e che con 10mila ore di lavoro nella sua officina in garage ha realizzato, dal primo all'ultimo pezzo, un orologio ad acqua di grandi dimensioni, alto 220 centimetri, lungo 160 e largo 120, che ha poi collocato nel giardino di casa, a Fiume Veneto, dove vive con la moglie Ornella.

L'AUTODIDATTA

Bressan, ex l'elettricista in pensione da tre anni, da autodidatta è diventato un vero e proprio "artigiano del tempo". «Un giorno, molti anni fa - racconta - a Prata ho visto un orologio in un giardino e ho deciso di farne uno anch'io. Poi questa è diventata la mia passione, il mio hobby. Così in due mesi di lavoro, nel 2003 ho realizzato insieme a mio padre il primo orologio in muratura che ho in giardino, dal diametro di tre metri, acquistando la centralina e il motorino. Poi dal 2007 al 2009 ho realizzato l'orologio meccanico a pendolo che ho sistemato in taverna, partendo da un vecchio orologio di un campanile e aggiungendovi il calendario completo, con il giorno, il mese, l'anno, la stagione e l'oroscopo».

L'OROLOGIO AD ACQUA

«Ma la mia più grande soddisfazione è l'orologio ad acqua al quale ho lavorato dal 2014 sino a oggi, perché l'ho fatto tutto da solo. Ho comprato tornio, fresa, banco, materiali (ferro, ottone e acciaio) e ho cominciato a fare i primi disegni. Ho allargato il ruscello che sfocia nel laghetto in giardino; ho realizzato la ruota di acciaio (che ha più di un metro di diametro e pesa 2 quintali) che si muove grazie all'acqua che arriva dalla pompa artesiana, passando per una vaschetta di decantazione che ne controlla la quantità, proprio come le ruote dei mulini di un tempo. L'orologio funziona grazie a un albero principale, 50 alberi minori in acciaio e 85 ruote dentate per trasmissione. Tutto fatto con le mie mani: solo per una ruota ci vogliono 4 giorni di lavoro. L'orologio per muoversi ha bisogno di tre litri d'acqua. Batte le mezze ore e le ore grazie a un sistema di palline di acciaio. Segna le fasi lunari grazie a una palla e a una luce interna, l'unico elemento non meccanico.

L'OROLOGIO AD ACQUA Renzo Bressan con la moglie Ornella davanti alla sua creazione collocata nel giardino di casa

Ha quattro quadranti, ognuno diverso, ho disegnato io la forma delle lancette e i numeri. Infine - ricorda - ho realizzato davanti alla mia terrazza, una casetta di vetro dentro la quale lo scorso settembre ho fatto calare l'orologio, già montato, con l'aiuto di una gru, visto che pesa 10 quintali: questo è stato l'unico aiuto esterno che ho avuto».

LA SPESA

«Quanto mi è costato? Non lo so, per fortuna ho perso il foglio dove avevo incominciato ad annotare le spese!». Una manualità coltivata con tempo e pazienza ha permesso a Renzo di diventare un vero artigiano. «Provo e riprovo, rompo pezzi, mi documento - considera -. Da vero self made man, ho sempre avuto la mania di arrangiarmi. Ho una grande forza di volontà e in vita mia non ho mai lasciato dei lavori a metà. Mi piace creare, realizzare un lavoro dall'inizio alla fine con le mie mani, e farlo con componenti meccanici dà più soddisfazione. Però, se non avessi avuto il sostegno di mia moglie Ornella, non sarei arrivato fin qui. Lei ha documentato le fasi del mio lavoro con 700 fotografie, lei mi ha portato tante volte la cena in officina quando lavoravo fino a tardi, lei mi ha incoraggiato nei momenti di difficoltà». Chi volesse ammirare l'orologio di Renzo può farlo telefonando al numero 0434 957838.

Elisa Marini

Cento anni tra i banchi, le storie delle scuole locali di Bariviera

FIUME VENETO

Con la presentazione del libro "Storie di scuola e di scuole nel Comune di Fiume Veneto", autore Giuseppe Bariviera, appassionato cultore di storia locale, l'associazione "Cantiere lettura" ha positivamente portato a compimento il suo progetto culturale "Cent'anni tra i banchi". La pubblicazione documenta il non facile percorso di volontà e deliberazioni con cui dal 1870 al 1950 gli amministratori locali, hanno dato inizio, sviluppo e consistenza al servizio scolastico per alfabetizzare e istruire le comunità rurali tra i fiumi Fiume e Sile. Nei giorni scorsi, in occasione della presentazione al Palasport gremito (nella foto), l'autore dialogando con Daniela Turchet, ha evidenziato le vicissitudini delle comunità del capoluogo e delle singole frazioni per dotarsi di edifici e garantirsi insegnanti per il servizio scolastico. A integrazione Bariviera ha proiettato immagini delle prime sedi scolastiche (inizi del '900), di alcuni insegnanti e direttori di nomina comunale fino al 1914, dei quali il libro riporta vicende professionali e stralci di considerazioni socio-pedagogiche. Un capitolo rilegge nascita, sviluppo e ruolo della Scuola professionale maschile, servizio prezioso dal 1926 agli inizi degli anni '50, per la formazione di competenze spendibili nella nascente civiltà industriale. Fiorella Martinuzzi di Cantiere, introducendo la serata, ha sottolineato il buon riscontro di visitatori alla mostra: un percorso espositivo costruito con materiali, foto, testimonianze di ex scolari. La mostra è stata occasione di laboratori guidati per tutte le classi della primaria che l'anno visitata; è diventata itinerario di racconto per i giovani di "Nuovi orizzonti" che frequentano Casa Facca; è stata una camminata di memorie per varie famiglie e, nella visita del gruppo locale dell'Azione cattolica, è stata un'esperienza per riflettere su "come raccontare la vita da una generazione a un'altra".

Pier Giorgio Zannese

Gruppo alpini Assemblea borse di studio e raduno

PRATA

Convocati per le 10 di domenica 5 gennaio dal presidente Vincenzo Peresson i 230 alpini del Gruppo Ana si riuniranno in assemblea nella sede di via Ariosto. L'assemblea avrà quale ordine del giorno, l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, l'attività dei soci impegnati nella Protezione civile, le uscite con il gagliardetto e l'elezione dei delegati di Gruppo alle assemblee sezionali. Domenica 12 gennaio, invece, tutti a Cividale per il 22. raduno del "Cividale" mentre la domenica successiva, le penne nere di Prata non mancheranno alla cerimonia di commemorazione dell'anniversario di Nikolajewka che si svolge al Villaggio del Fanciullo. In tale occasione, verranno premiati i vincitori delle borse di studio "Mario Candotti": premi, che da sempre i figli degli alpini pratesi si aggiudicano con impegno. Domenica 26, soci, famigliari e amici, si troveranno in un noto ristorante di San Quirino per l'annuale pranzo alpino, mentre il due febbraio nelle piste di Piancavallo gli alpini sciatori parteciperanno alla gara sezionale di slalom. Come sempre, con il gagliardetto i soci saranno presenti alle cerimonie liete e tristi della zona (Brugnera, Palse, Porcia, Roarai Piccolo, Visinale e, naturalmente Prata) del Basso Meduna. E se il gruppo alpini è attivo, il Centro culturale Giomaria Concina, non è da meno. Martedì 7 gennaio, infatti, nella sala riunioni della biblioteca civica di via Manin, Luigi Bortolotto, appassionato viaggiatore e fotografo, con "Patagonia" proietterà e commenterà l'esperienza vissuta nel viaggio. Mercoledì 22 e sabato 25 gennaio, visite guidate alla mostra del Pordenone. Mentre per domenica 16 febbraio il Concina propone la visita guidata alla mostra: "Van Gogh, Monet, Degan" a palazzo Zabarella di Padova. Le iscrizioni devono pervenire entro il 15 gennaio. Infine, da martedì 14 gennaio riprendono le serate di Yoga della risata.

Romano Zaghet

ASSESSORE

Susi Centis: «L'obiettivo è quello di trasformare la struttura in un luogo da sfruttare lungo tutto l'arco della giornata»

pordenone@gazzettino.it

G Venerdì 3 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Centro anziani, via alla rivoluzione

▶Partono i lavori di riqualificazione del sito di via Codizze Primo e secondo lotto per aumentare l'orario di apertura

▶Mancano ancora i fondi necessari al completamento degli ultimi due stralci. I disagi dovrebbero essere minimi

SAN VITO

Sarà un anno importante per la terza età: l'amministrazione Di Bisceglie ha stanziato 680mila euro per avviare i primi due lotti di riqualificazione del centro anziani di via Codizze. L'assessore Susi Centis ha un obiettivo: «Trasformare il servizio migliorando gli spazi a disposizione, i servizi erogati e ampliando l'orario di apertura». Il progetto è una risposta all'aumento della popolazione over 65, che pertanto necessità di nuove risposte. L'Ente non si tira indietro e sta investendo in più settori e ora tocca alla struttura di via Codizze, che risente del passare degli anni.

IL PIANO

Da queste premesse l'idea del piano di riqualificazione che partirà quest'anno. Il progetto esecutivo dovrebbe essere presentato nel dettaglio nelle prossime settimane, ma c'è qualche anticipazione. L'intervento previsto nella struttura aperta nel febbraio del 1994 dal servizio sociale del Comune, prevede una spesa di 680mila euro (reperiti dall'avanzo 2019 e dunque parte di fondi comunali) utili a finanziare i primi due lotti (sui cinque complessivi) di lavori. Come ha spiegato il responsabile dell'area lavori pubblici Ivo Nassivera, «con i primi due lotti si intendono realizzare delle opere di adeguamento antisismico e di manutenzione straordinaria per ricavare anche nuovi spazi oggi non agibili. Questo mese si prevede la gara per affidare la progettazione esecutiva e la direzione lavori, poi seguirà la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori e quindi il via all'intervento dei due lotti per riqualificare la parte utilizzata attualmente dagli utenti del centro diurno, in particolar modo quella dei servizi igienici che risulta datata, oltre all'ingresso e uno spazio al grezzo oggi non utilizzato». Sottolinea l'assessore Susi Centis: «L'edificio una volta era una scuola per casari, successivamente era stato trasformato in scuola materna, prima d'essere convertito in centro anziani. Alcuni servizi igienici risalgono all'epoca della materna, quindi vanno assolutamente rifatti». L'assessore ribadisce: «Avviato il cantiere, si interverrà cercando di limitare quanto possibile i disagi per l'utenza, e senza interrompere l'operatività della struttura, che continuerà a funzionare regolarmente».

LA STRUTTURA Il Centro anziani di via Codizze a San Vito al Tagliamento: partiranno i lavori di riqualificazione (foto Google)

IL SEGUITO

Gli altri tre lotti previsti dal progetto definitivo interesseranno l'altra ala dell'edificio (oggi utilizzata dall'Aifa e altre associazioni) e alcuni spazi attualmente non utilizzati: questa però è un'altra partita e si attende una risposta alla richiesta di fondi inoltrata in Regione. Perché non abbattere l'attuale struttura per rifarne una nuova? Nassivera spiega che «la valutazione indipendente del tecnico che ha curato il progetto preliminare ha definito che tale strada avrebbe portato a un aumento dei costi del 30 per cento oltre a disagi per l'utenza per la chiusura del servizio per lungo tempo». L'amministrazione Di Bisceglie conta di realizzare i primi due lotti tra fine 2020 e inizio 2021. Attualmente al centro anziani di via Codizze sono iscritte 40 persone, ma sono 20-25 quelle che lo frequentano giornalmente, dalle 14 alle 16, per le diverse attività: dalla ginnastica alle letture, agli incontri con i medici di medicina generale e gli operatori, per approfondire diversi argomenti. Il progetto dell'assessore è di fare della struttura una vera e propria casa dell'anziano con attività quotidiane, non limitate a due ore al giorno, ma per l'intero arco della giornata. «L'obiettivo - ha aggiunto Centis - è dare una risposta importante alle esigenze delle famiglie con un anziano in casa, oltre a rappresentare un'opportunità in più per chi è avanti con gli anni e non ha particolari problemi di mobilità».

Emanuele Minca

Aspettando le foghere si gustano i presepi

CASARSA

Una serie di appuntamenti fino all'Epifania per rendere ancora speciale il periodo delle feste: ultimi scampoli per il programma di "Aria di Natale".

L'appuntamento che tutti attendono è per domenica con i falò epifanici: alle 20, dalla sede degli Alpini, partirà la Lucciolata per la Via di Natale che si concluderà alle 20.30 a Versutta dove vicino alla sede dell'associazione La Beorcja ci sarà l'accensione della foghera. Alla stessa ora sarà accesa quella di via Drina a Casarsa.

Lunedì a San Giovanni, alle 14, benedizione dei bambini e poi arrivo della befana. A seguire la premiazione del concorso presepi nella sala dell'ex Latteria, a cura dell'associazione Par San Zuan in collaborazione con la parrocchia. Alle 15.30, a Casarsa, benedizione dei bambini e poi arrivo solenne dei Re Magi. Alle 18, a San Floreano, accensione dell'ultima foghera, a cura della Pro Casarsa della e Par San Zuan.

NATIVITÀ

Proseguono infine le rassegne sui presepi. Oltre alla mostra allestita al Glisiut, si potranno visitare altre natività: il presepe parrocchiale itinerante a Casarsa, l'altra mostra a Versutta con il presepe monumentale e quelli di Giuliano Sessolo, Giuseppe Nogarotto, Gino Cristante, Eugenio Rosa, Gino Toneguzzo, lo spettacolare presepe in movimento realizzato da Mirco Casotto e allestito in via Tofane e l'esposizione lungo la via a Borgo Runcis di San Giovanni.

E.M.

FALÒ La pira a S. Floreano

Pompieri, in pensione il capo del mega rogo Coop

SAN VITO

Abbracci, strette di mano e autobotti a sirene spiegate. Così il 31 dicembre i pompieri di San Vito hanno salutato uno degli storici capi reparto del distaccamento: Danilo Favret, che a 60 anni si è guadagnato la pensione. Originario di Taiedo e residente a San Vito, Favret è diventato pompiere nell'aprile del 1986. Aveva lasciato il lavoro in fabbrica per inseguire una passione: indossare la divisa dei pompieri, cosa che in questi 33 anni ha fatto con scrupolo e tanta umiltà. Dopo le esperienze a Belluno e Treviso, ha operato a Vittorio Veneto e di San Vito. Tra i tanti interventi, che lo hanno visto protagonista con i suoi uomini, ve n'è uno da brivido: il rogo dei magazzini della Coop, 16mila mq. in fiamme alle 5 del mattino. Cominciò a operare con la sua squadra - 5 pompieri soli davanti a tanta devastazione - in attesa dei rinforzi, dopodichè coordinò i colleghi arrivati da Pordenone, Udine, Treviso e dalla Base Usaf. Se ne va sapendo di aver dato il massimo, ma con un rammarico: l'eccessiva burocrazia «che ti impedisce di lavorare bene». «Ai colleghi - afferma - ho sempre fatto capire che il nostro lavoro di squadra è come un'armonia musicale, ognuno lavora al meglio sapendo i reciproci limiti e le singole qualità professionali, senza peraltro avere solisti. Ringrazio tutti per la collaborazione».

CAPO REPARTO Danilo Favret

San Vito

Giardino e musei aperti domenica

Domenica 5 gennaio Musei aperti. Il museo provinciale della Vita contadina "Diogene Penzi" (via Antonio Altan, 49) sarà aperto dalle 10 alle 18; il Giardino di Palazzo Altan (via Antonio Altan), dalle 10 alle 12.30; il Museo civico "Federico De Rocco" (Castello), dalle 15 alle 18. E dalle 10.30, con ritrovo alle 10.15 al Punto Iat, in piazza del Popolo, sarà effettuata una visita guidata ai monumenti del centro storico Il Museo della Vita contadina illustra, con le sue raccolte, i principali aspetti della vita rurale. Il Giardino di palazzo Altan è in parte all'italiana, suddiviso in aiuole da bordure di bosso, decorato con statue, e in parte all'inglese, percorso da vialetti serpeggianti. Di carattere prevalentemente archeologico, il Museo civico "Federico De Rocco" che propone al visitatore tre sezioni: preistorica, romana e medievale. La visita è gratuita con prenotazione obbligatoria: 3466673441

Sport Calcio

sport@gazzettino.it

ATTILIO TESSER
Il sessantunenne allenatore del Pordenone è lo stratega in campo delle scelte societarie che valgono il secondo posto

Il tuffo propiziatorio del tifoso Franz Rizzi

IL TIFOSO

PORDENONE «Come sempre, ho aperto l'anno con il tradizionale tuffo beneaugurante dal muretto dei Topolini di Barcola, a Trieste. Ovviamente con la sciarpa neroverde che mi segue ovunque legata al polso». Il tuffo con "l'amuleto" legato al braccio è un rito scaramantico che Franz Rizzi, popolare tifoso dei ramarri di origine giuliana, mette in atto ogni primo gennaio sin dagli anni '80. Franz si è lanciato, forse con stile non proprio perfetto ma con grande coraggio, nelle acque gelide del golfo giuliano allo scoccar del mezzogiorno. A seguire l'impresa e ad attenderlo sul molo c'erano alcuni amici e una piccola folla di curiosi, chiedendosi quale fosse il significato di quella sciarpa neroverde. «Dopo una breve nuotata – racconta Franz – sono risalito, ho fatto gli auguri a tutti i presenti e rivolto un pensiero particolare al mio Pordenone, che sta lottando per arrivare a regalarci un derby straordinario in serie A con l'Udinese. Ho poi stappato la bottiglia di spumante – conclude il suo racconto - e tagliato il pandoro, condividendolo con tutti i presenti». Rizzi è diventato negli anni un autentico beniamino del popolo naoniano, con il quale ha condiviso dolori e gioie procurati dai ramarri. In questo campionato per lui c'è un vantaggio rispetto ai fans pordenonesi. Fra tutti gli *aficionados* neroverdi è quello che forse ha "guadagnato" di più dal trasferimento della squadra dal Bottecchia alla Dacia Arena di Udine. Ora infatti il popolare Franz non deve più sorbirsi 240 chilometri fra andata e ritorno partendo da Trieste per andare a tifare neroverde quando il Pordenone gioca in "casa", ma "solo" 160. Fatti oltretutto più che volentieri, perché in questo primo campionato cadetto in "casa" il ramarro è letale e regala soddisfazioni a piene zampe.

da.pe.

A BARCOLA Il tifoso Franz Rizzi reduce dal bagno fuori stagione

RINNOVATO IL "RITO" DEL BAGNO FUORI STAGIONE A BARCOLA NELLE ACQUE DELL'ADRIATICO

IL DECOLLO DEI RAMARRI L'esultanza dei giocatori del Pordenone dopo un gol: la matricola neroverde è seconda in classifica dietro il Benevento

LE PAGELLE DEI NEROVERDI TRE BALUARDI E UN "MAGO"

▶Mister Tesser: «La perfezione non esiste» Ma lui sta portando i ramarri ad alti livelli

▶A Gavazzi, De Agostini e Burrai i voti più alti Di Gregorio e Strizzolo sono grandi acquisti

NEROVERDI

PORDENONE Armadietti chiusi al De Marchi e campi deserti negli orari in cui normalmente si allenano i ramarri. Grazie alla pausa di gennaio, Attilio Tesser e i suoi ragazzi sono tutti in ferie.

LE PAGELLE

Si ritroveranno martedì, per iniziare la preparazione in vista della trasferta di venerdì 17 (prima giornata del girone di ritorno) in casa del Frosinone di Alessandro Nesta. È l'occasione ideale per sancire con le valutazioni individuali ciò che tecnico e giocatori hanno prodotto nel girone d'andata della prima, storica stagione in B del ramarro.

Tesser Ottimo. "La perfezione non esiste", ripete sempre. Lui però ci sta portando il ramarro molto vicino. Autentico trainer sia in campo che in sede, la sua presenza ha fatto maturare tutto l'ambiente. Da accomunare all'Attilio pure i collaboratori Mark Stukelj e Andrea Toffolo.

Di Gregorio Molto buono. Ha collezionato 15 presenze, è il neoacquisto cresciuto di più agli ordini di Tesser e di Leonardo Cortiula, preparatore dei portieri. Pronto per il grande salto.

Bindi Non valutabile. La B, già conquistata e negatagli prima, non gli porta fortuna. Il Pordenone l'ha confermato, ma dopo le prime due partite si è infortunato a un ginocchio e ha dovuto lasciare il posto al giovane Di Gregorio, che non l'ha più mollato.

Camporese Molto buono. Tredici sfide e 2 gol: a Pordenone ha trovato l'ambiente ideale. Ha dato sicurezza al reparto arretrato e aumentato la pericolosità dei neroverdi sui piazzati di Burrai.

Barison Molto buono. Tredici gettoni e 2 bersagli pure per il giovane Alberto, ora appetito di società importanti.

Bassoli Buono. Sei "cap" per Alessandro, che quando è stato utilizzato non ha mai deluso.

Vogliacco Buono. Con 8 "maglie" è un altro dei giovani gioielli sgrezzati da Tesser. Lavorando si è guadagnato un posto da quasi titolare come centrale o esterno di difesa.

Stefani Non giudicabile. Finora chiamato in causa per soli 10', ma insostituibile nello spogliatoio come capitano non giocatore.

Almici Buono. Dieci volte in campo, valido rinforzo per la retroguardia.

Semenzato Discreto. Dieci le presenze, ha condiviso con Almici e Vogliacco il ruolo d'esterno destro basso.

De Agostini Ottimo. Per lui 18 gettoni e un centro. Ci perdoni Tesser: non ce la facciamo a dare meno del massimo al "Grande vecchio".

Zanon Ingiudicabile. Due sole comparsate: troppo forte la concorrenza dietro.

Burrai Ottimo. Vanta 18 gare e 3 gol. Buon metronomo, perfetto sui piazzati, è il giocatore più invidiato dagli avversari.

Pobega Molto buono. Tre aacuti in 14 match. Per lui un inizio da favola, poi è un po' calato. Rimane un prospetto interessantissimo.

Misuraca Buono. Ha 12 "cap" e una rete, è il jolly di centrocampo al quale l'Attilio non rinuncerebbe mai.

Pasa Discreto. In campo 10 volte, è tornato per dare il suo contributo d'esperienza.

Zammarini Discreto. Undici gettoni e un gol. Altro prezioso jolly che non lesina l'impegno quando gli viene richiesto.

Mazzocco Discreto. Dieci presenze, una rete. Comunque positivo, ma può dare di più.

Gavazzi Ottimo. Per lui 19 presenze e 2 reti. Il fatto che non abbia saltato nemmeno un turno testimonia la sua importanza nell'exploit neroverde.

Chiaretti Discreto. Dieci gettoni e un centro: ha dato il suo contributo. Se nel ritorno farà valere il suo talento carioca, potrà essere determinante.

Ciurria Molto buono. Diciotto gettoni, 2 acuti. Nei suoi momenti meno felici Tesser l'ha difeso a spada tratta e ora lui lo ripaga.

Strizzolo Molto buono. Sette gol in 17 gare, autentico Aiace tra le fila rivali. Combattente nato, ora anche prezioso bomber.

Candellone Discreto. Sedici partite e 2 reti. Cl27 è quello che ha forse pagato di più il salto di categoria. Ha un girone di ritorno per dimostrare il contrario.

Monachello Sufficiente. A secco dopo 11 gettoni, non ha trovato in riva al Noncello quello che si aspettava, né dal team, né da sé stesso.

Dario Perosa

Virata su Palombi, è l'obiettivo per l'attacco

▶Laziale classe 1996 gioca nella Cremonese In uscita Monachello

IL MERCATO

PORDENONE Diciassette partite e due gol. Non sono numeri da bomber assoluto, ma il Pordenone non ragiona solo con le cifre. La sonda lanciata nel mercato di gennaio alla ricerca di un attaccante è stata impostata con parametri diversi da quelli prettamente numerici. E allora il profilo diventa interessante, considerando anche il fatto che può essere impiegato sia da 9 "vero" che da ala, a destra o sinistra. Si sta parlando di Simone Palombi, numero 11 della Cremonese, ma di proprietà della Lazio. È uno degli obiettivi di mercato di Matteo Lovisa e i contatti sono già stati avviati. Classe 1996, nato a Tivoli (Roma), Palombi ha giocato anche con il Lecce e con la Salernitana.

OPERAZIONI

Il direttore dell'Area tecnica del club neroverde cerca innanzitutto una punta, ma pensa anche a un cambio per dare respiro a Michele De Agostini, quindi a un laterale sinistro. Per quanto riguarda l'attacco, oltre a Palombi ci sono altri tre nomi che stanno circolando e ai quali Matteo Lovisa appare interessato. Si tratta di Falcinelli, Moncini e Moreo, tre profili su cui si sta lavorando, ma che difficilmente saranno "mollati" dai rispettivi club d'appartenenza.

UOMO MERCATO Matteo Lovisa sta avviando le trattative

Gran parte del mercato in entrata ruoterà attorno alla figura di Gaetano Monachello, attaccante in uscita e con poco spazio nelle gerarchie di Attilio Tesser. La punta dovrebbe avere buone offerte e il suo *entourage* le starebbe già valutando. Ma per ora non c'è un club in *pole position* rispetto agli altri. Per quanto riguarda le entrate, la partita al momento se la giocano quattro attaccanti, con Palombi che interessa sempre di più. Sul terzino sinistro si sta ragionando, però non ci sono particolari graduatorie. I giochi sono appena iniziati.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

FRIULANO ASSENTE

Lunedì nelle fila del Lecce mancherà lo squalificato Marco Calderoni, terzino originario di Latisana

Il Torino guarda a Fofana e Okaka

VIA ALLE TRATTATIVE

Si è aperto ufficialmente il mercato di riparazione, il cui primo botto è stato l'ingaggio di Zlatan Ibrahimovic da parte del Milan. Anche il prossimo avversario bianconero, il Lecce, ha piazzato il primo colpo, e si presenterà alla ripresa del campionato con la novità **Giulio Donati**. Il terzino ex Bayer Leverkusen si è aggregato al gruppo di Liverani e ha rilasciato le sue prime impressioni: «Quell'anno con la maglia giallorossa, il 2010-2011, fu molto bello, era la mia prima esperienza in Serie A, sono rimasto molto legato a questa piazza. Già da alcune settimane mi sto allenando con i nuovi compagni e devo dire che mi hanno fatto una bellissima impressione. Potrebbe sembrare una frase fatta ma non lo è, questo è un gruppo formato da ragazzi molto umili e che raramente si trova. Siamo una squadra viva, competitiva e sarà una bella sfida fino all'ultima giornata. A livello fisico mi sento bene, per quanto mi riguarda sarei già a disposizione per la prossima gara con l'Udinese, poi saranno il mister e i preparatori a decidere».

A proposito di terzini destri, ha parlato a L'Arena anche l'ex Udinese **Marco Davide Faraoni**, che sta vivendo un momento magico a Verona: «Fanno molto piacere le richieste da parte di Roma, Lazio e dei nerazzurri di Conte, ma io ho sempre pensato a giocare e basta. Il calcio è pazzesco. Bastano tre o quattro partite fatte bene che sei sulla bocca di tutti, come il contrario però. Non mi faccio illusioni, e poi c'è il Verona che mi ha dato tanto. Dobbiamo pensare tutti solo alla salvezza».

PRIME VOCI

Anche l'Udinese comincia a muoversi per il mercato, specie in uscita, con **Francisco Sierralta e Lukasz Teodorczyk** dati tra i primi partenti (se non consideriamo **Vizeu, Coulibaly e Balic** già fuori progetto). La pista Parma si è freddata e il difensore cileno potrebbe tornare in patria, all'Universidad Catolica; l'attaccante polacco potrebbe cercare spazio all'estero, magari nel campionato belga che ben conosce. Il Torino parlerà con l'Udinese per **Seko Fofana e Stefano Okaka**, mettendo sul piatto **Parigini ed Edera**. Le due situazioni sono però separate: i giovani granata potrebbero arrivare subito in prestito, i due bianconeri muoversi solo in estate. Il Padova oggi aspetta il "sì" di **Emil Hallfredsson** per la seconda metà di stagione, a caccia dell'Europeo con la maglia della Finlandia, mentre **Valon Behrami** ha firmato con il Genoa. Intanto a Perugia è valzer di nomi "bianconeri" per la panchina. Sempre più probabile l'esonero di **Massimo Oddo**: i tifosi invocano l'ex **Serse Cosmi**, il presidente Santopadre sarebbe più propenso all'ingaggio di **Stefano Colantuono**.

Ste.Gio.

SALDO NEGATIVO Stefano Okaka piace al Torino. L'Udinese lontano dalla Dacia Arena ha conquistato solo 4 punti, segnando 6 gol e subendone 18

I BIANCONERI DEVONO INVERTIRE LA LORO ROTTA IN TRASFERTA

▶Lontano dal Friuli sono arrivati solamente una vittoria e un pareggio in otto partite

▶Tra le sei sconfitte esterne bruciano in particolare i punti regalati contro la Fiorentina e la Sampdoria

IL PUNTO

Con il 2020 l'Udinese deve cambiare rotta e iniziare a fare punti anche lontano da casa. Per far quadrare i conti in classifica non si può fare affidamento solo sul bottino conquistato alla Dacia Arena, altrimenti la squadra sarebbe condannata a soffrire sino alla fine, un peccato per il potenziale affidato a Luca Gotti. I bianconeri devono essere continui nei risultati e convincersi di poter pungere anche in trasferta, contro chiunque. La sfida dell'Epifania giunge a proposito per concretizzare i buoni propositi visto che il Lecce pare aver perso l'entusiasmo sul quale inizialmente aveva fatto leva mettendo in difficoltà qualsiasi avversario. L'ultima gara del 2019 sembra confortare la tesi: contro il Bologna i salentini non sono esistiti per almeno un'ora subendo tre gol e rischiandone altrettanti; solo nel finale, quando la squadra di Mihajolovic ha avuto un repentino calo di concentrazione, ne hanno approfittato per andare due volte al bersaglio. La sconfitta però è stata netta, il Lecce è parso poca cosa e per la sfida dell'Epifania ha perduto Marco Calderoni, terzino di Latisana squalificato e infortunato. Per i bianconeri non sarà facile, ogni gara cela insidie, ma un'Udinese in formato normale dovrebbe poter essere corsara portandosi sempre più a debita distanza dalla bassa classifica.

UNA VITTORIA

In otto gare disputate in trasferta, l'Udinese ha vinto solo al Marassi contro il Genoa, 3-1, al debutto ufficiale di Gotti in panchina. C'è anche il pareggio, dopo aver rischiato il peggio, in casa del Verona, 0-0 in cui la squadra si è vista solo nel primo tempo. Poi i bianconeri sono incappati in sei sconfitte: molto onorevole quella con l'Inter al quarto turno e quella con la Fiorentina sempre per 0-1. Per il resto è meglio stendere un velo pietoso, a partire dall'1-7 di Bergamo, senza parlare delle sconfitte con Juventus, 1-3, e Lazio, 0-3, maturate dopo dei primi tempi inguardabile. L'Udinese poteva fare di più anche in trasferta contro la Sampdoria, ma le ingenuità, gli errori marchiani di Ekong (due) e di Jajalo sono stati fatali. Complessivamente in campo esterno l'Udinese ha conquistato 4 punti e segnato appena 6 reti, subendone in compenso 18, oltre 2 a partita. In casa però non è che le cose vadano meglio per quanto riguarda i gol realizzati: appena 7 con una partita in più disputata rispetto a quelle fuori casa, mentre i gol subiti sono 10. Stona in chiave generale dunque il rapporto tra i gol fatti, 13, e quelli subiti, ben 28.

LA RIPRESA

Ieri i bianconeri hanno sostenuto una duplice seduta preparatoria: Gotti ha suddiviso la squadra in due gruppi, uno dei quali ha lavorato in palestra e l'altro ha svolto esercitazioni sul possesso palla, partitelle a due tocchi a campo ridotto ed esercizi sulla finalizzazione. Nel pomeriggio i ruoli dei due gruppi si sono invertiti. Non ci sono problemi di sorta, con la sola eccezione di Samir reduce da intervento al ginocchio. La squadra tornerà a ad allenarsi oggi alle 11.30 e Gotti dovrebbe provare l'assetto tecnico in vista del Lecce. Sempre alle 11,30 sono in programma gli allenamenti di domani e quello di rifinitura di domenica. A Lecce l'Udinese potrà contare sull'incitamento dei tifosi del club di Fagagna, che intraprenderanno la trasferta già domani per poi rientrare in Friuli nella giornata di martedì.

Guido Gomirato

Opoku regala alla nonna una casa e una chiesa

▶E De Paul fa visita ai bambini argentini ricoverati in ospedale

NON SOLO CAMPO

Lavoro duro malgrado le fetse, ma anche una spiccata propensione a fare del bene caratterizzano i giocatori dell'Udinese in questo periodo. Prima di tornare in Italia per preparare la ripresa del campionato e la trasferta a Lecce, alcuni bianconeri hanno fatto della beneficenza nei loro paesi di origine, per condividere le loro fortune raggiunte con lo sport. E prima di festeggiare il nuovo anno con amici e famiglie a Udine e dintorni, Rodrigo De Paul e Nicholas Opoku si sono resi protagonisti di bei gesti partiti dal cuore.

CON I BAMBINI

Il talento argentino ha approfittato della settimana di vacanze in Argentina per visitare i ragazzi malati ricoverati nei reparti pediatrici degli ospedali Fiorito e Presidente Peròn ad Avellaneda, portando ai piccoli pazienti tanti regali tra cui le magliette della nazionale argentina di cui è ormai un caposaldo a centrocampo. Le visite sono state immortalate in fotografia e postate sui canali social di informazione argentina.

REGALO ALLA NONNA

Più personale, ma molto sentito, il gesto del difensore ghanese Nicholas Opoku che, conformemente alla sua cultura che porta grandissimo rispetto alle persone anziane, per saggezza e capacità di essere guida spirituale, ha celebrato alla grande il 65.mo compleanno alla nonna profetessa cristiana Mary Yaa Kyiah: il nipote calciatore, al termine di una solenne cerimonia, le ha donato una casa di 8 stanze da lui fatta realizzare in Ghana a Bremang, vicino Twifu Paso, un'automobile e, soprattutto, una chiesa con sedie e strumenti musicali. Un gesto sentito quello di Opoku (fotografato mentre si prosta ai piedi dell'anziana), non solo per i motivi culturali, ma anche e soprattutto per l'importanza che la parente ha avuto durante la sua crescita: «Mia nonna è stata la mia roccia sin da quando ero bambino. Il mio sogno è sempre stato quello di poterle dare quello che le sto dando oggi e ringrazio Dio che siamo tutti qui per vivere questo momento insieme», ha commentato con commozione Opoku durante la cerimonia.

PROFETESSA Mary Yaa Kyiah, nonna di Nicholas Opoku

ARBITRO A LECCE

La partita dell'Udinese in Puglia il giorno dell'Epifania sarà diretta dall'arbitro Giua di Olbia, accompagnato dagli assistenti Preti e Imperiale, dal quarto uomo Prontera, mentre al Var ci sarà Maresca, assistito da Fiorito. Bilancio in parità dell'Udinese con Giua quest'anno: sconfitta a Firenze e vittoria casalinga contro il Bologna; stessa cosa per il Lecce, vincente in casa del Toro e sconfitto a Ferrara 5-1 dalla Spal.

Stefano Giovampietro

GIALLOBLÙ Un tentativo d'attacco del Chions e, a destra, il direttore sportivo Simone Vido. La serie D ripartirà domenica

SERIE D NUOVA VERSIONE IN 10 PER LA SALVEZZA

▶Calcio, il mercato di riparazione ha cambiato molti equilibri. Boom Caldiero Vido (Chions): «Gente importante a Vigasio. Poi ricordiamoci della Clodiense»

CALCIO, SERIE D

PORDENONE Non è un record negativo in Italia, quello del Tamai ultimo in classifica con 10 punti, ma poco ci manca. C'è chi sta peggio. Dicembre però ha mutato il quadro potenziale degli organici, perché un po' tutti hanno optato per qualche soluzione diversa rispetto alle scelte estive. Tamai e Chions non sono esenti: il direttore sportivo gialloblù Simone Vido fa il punto dei profili rinnovati.

ULTIMI

Per quanto riguarda il quadro generale dei posti in coda, la situazione è questa: nel girone A Vado e Lavagnese hanno 14 punti, nel B l'Inveruno ne ha 12 e il Milano City 11 (-1 di penalizzazione), nel C San Luigi 12 e Tamai 10. Il D vede Ciliverghe Mazzano a 13 e Savignanese a 12, l'E il Ponsacco a 15 e il Tuttocuoio a 9, l'F la Jesina e il Cattolica S.M. a 12, il G la Pro Calcio Tor Sapienza a 13 e il Ladispoli a 11, l'H il Francavilla a 15 e l'Agropoli a 12, l'I il Corigliano a 11 (con due partite da recuperare) e la Palmese a 8.

MODIFICHE

Il primo colpo del 2020 è quello del Caldiero, che domenica ospiterà proprio il Chions, dove si è accasato Luca Manarin, attaccante esterno classe '95 ex Virtus Verona. Dallo stesso club di Lega Pro è in uscita il centrocampista Edoardo Merci, orientato verso Villafranca. «In generale tutte le squadre hanno cambiato qualcosa – indica Vido – e tutte hanno puntellato l'organico, al di fuori del San Luigi. Il Caldiero è una di queste. Lasciati andare gli attaccanti Ferretti e Santi hanno preso uno come Manarin, la cui carriera è di quelle valide. Alla fine mi pare si siano rinforzati, o comunque risultino maggiormente competitivi». Chi si è mosso meglio? «Il Vigasio (attualmente terzultimo, con un punto in più del Tamai, *ndr*) ha inserito una manciata di pezzi importanti. Penso proprio che nel girone di ritorno possa fare bene. Sono rinforzi di categoria: l'ultima partita vinta è solo un indizio, adesso può cambiare l'inerzia del campionato e diventare una mina vagante».

RISALENTI

«Anche il Tamai è una delle squadre che ha cambiato di più – commenta il diesse gialloblù -: hanno fatto tanto e penso che faranno ancora. Più in alto, un'altra di quelle che potrà tornare nella mischia per giocarsi qualcosa d'importante è la Luparense. Aveva una rosa competitiva e ha fatto innesti di valore, non solo Moras, migliorando un collettivo che a livello di nomi era già "pesante". Anche se credo il Campodarsego abbia qualcosa in più già da prima e sia in grado di restare davanti». Cambiano i rischi? «Il campionato da adesso a maggio sarà un'altra storia. I valori nel complesso possono anche rimanere equilibrati, ma si presentano insidie maggiori, come nella scorsa stagione. La salvezza della Clodiense un anno fa, che era ultima a Natale e poi si è salvata senza playout, insegna». Chions rinforzato? «Non possiamo specchiarci su quanto è stato fatto - rimarca -. Dobbiamo pedalare e vivere un ritorno da squadra importante per raggiungere il nostro obiettivo. Ce la possiamo fare, ma dobbiamo correre e restare sul pezzo in ogni partita. L'asticella si è alzata e tutti possono dire la loro. Abbiamo provato a migliorare, colmando le lacune che avevamo valutato. Non abbiamo stravolto nulla, dopo aver rinnovato molto in estate. L'innesto di Pisani fornisce esperienza nelle retrovie. Nell'ultimo cambio in attacco abbiamo portato a casa un giocatore, Smrtnik, che ha voglia di fare i gol che non ha realizzato a Tamai. Comunque, abbiamo bisogno di essere una squadra da 20 giocatori». Resta il gruppone? «Nella lotta salvezza ci sono distacchi che non rassicurano nessuno, dal Belluno in giù - conclude il *ds* -. Con un paio di risultati non positivi si torna nella mischia e ogni domenica ci sono esiti delle gare che sorprendono. La forbice dei punti può ridursi. Ci sono tante squadre che dovranno lottare sino alla fine per la salvezza diretta, credo addirittura metà delle 20 concorrenti».

Roberto Vicenzotto

Tennis

Junior Cup all'Eurosporting

Riprendono oggi alle 11 gli incontri della 17. edizione del torneo giovanile di tennis Eurosporting Junior Tennis Cup, per la settima volta intitolato al patròn del club, Edi Aldo Raffin. Il torneo apre la stagione agonistica giovanile della federtennis e vede ai nastri di partenza 90 iscritti, divisi nelle categorie Under 10, 12, 14 e 16, maschile e femminile. Per l'Eurosporting di Cordenons si tratta di un irrinunciabile appuntamento di inizio anno in previsione dell'intensa attività agonistica del 2020, che avrà come eventi principali i tornei internazionali Atp Challenger e Itf femminile, nonché l'Open di prequalificazione al Bnl del Foro Italico. Da questa mattina il programma prevede l'inizio della categoria Under 10, mentre tutti gli altri tabelloni sono già in pieno svolgimento. Lunedì le finali.

Vivarina, Pravis e Purliliese aprono i recuperi

▶Tocca alla Terza categoria scendere in campo per prima

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE La prima infornata dei recuperi del turno "bagnato" di metà novembre si registrerà già domani. In Terza categoria alle 14.30 si disputeranno Tagliamento – Vivarina e Pravis – Purliliese, alle 15.30 chiuderà Glemone – Majanese. Un campionato, quello "di base", che nella stagione in corso si era presentato con due soli gironi, però a 16 squadre. L'andata si chiuderà domenica 19. In mezzo ci sono i recuperi dei due turni saltati d'ufficio per il maltempo. A maggio niente appendice playoff: saliranno le prime 3 di ogni raggruppamento.

Lo sparuto gruppo di pordenonesi del girone A finora ha un bilancio in chiaroscuro. La Ramuscellese targata Daniele Pettovello ha chiuso il 2019 in vetta a quota 24. Lunedì alle 14.30 sarà in campo, ospite del Coseano, per il primo recupero. Il secondo, a casa propria contro il Latisana Ronchis, si consumerà in notturna (alle 20) mercoledì 22 gennaio. Sempre che nel frattempo non ci siano accordi diversi tra società. Quel mercoledì, va ricordato, è il termine oltre il quale non si può andare per allinearsi al calendario della prima fase della stagione. Incombe peraltro il Glemone, che in classifica generale ha 23 punti. Per i ramuscellesi sono solo 11 i gol subiti negli altrettanti incontri. L'oro del reparto spetta a un tandem gemello: da una parte il rivale diretto Coseano, dall'altra la Purliliese di Lorenzo Lella. Di reti all'incasso ne registrano 10. In graduatoria, se la Ramuscellese detta i tempi e il Glemone è il primo a inseguire, sul terzo gradino del virtuale podio c'è proprio il Coseano con 22 punti. Ai piedi ecco la Purliliese con 20.

In lotta per il salto c'è poi il trio Vivarina – Latisana Ronchis – Tagliamento a quota 19. Tutto il gruppo ha un paio di jolly-recupero da giocare. Vivarina doppia faccia. La squadra con al timone Marco Cesaratto è in ritardo sulla tabella di marcia che porta alle posizioni che contano. Questo è un dato di fatto, come una difesa che ha incassato 22 gol (di media due ogni 90'). Dall'altra parte del campo però c'è un attacco super già a quota 34, sorretto dal sempreverde Paolo Giorgi che ha superato quota 350 in carriera e non ha alcuna intenzione di smettere. Un totem che prosegue la lotta a distanza con un altro indimenticabile uomo d'area: l'amico Flavio Gomiero (431), che ha appeso le scarpe al chiodo due stagioni orsono e adesso si diverte a fare la vespa tra le Vecchie Glorie nelle fila del Vallenoncello. Il reparto offensivo "più vicino" è targato Glemone e si ferma a 28. Riuscire a trovare un maggior equilibrio, soprattutto dopo le ultime uscite, è la missione del 2020.

Scorrendo la graduatoria generale, si deve andare ben sotto la metà classifica per incrociare le altre tre pordenonesi in corsa. All'undicesimo posto ecco il Prata Calcio Fg, già Futuro Giovani, con altrettanti punti nel carniere. Ha chiuso il 2019 assestando il botto nel primo recupero: 3 punti e la seconda vittoria stagionale con un classico 2-0 al Vajont. La squadra, affidata a Paolo Brescacin (ex Brugnera), ha pagato il rientro nella Lega dilettanti dopo anni di sole giovanili. A quota 10 c'è il Pravis, re dei pareggi (7). L'undici di Franco De Maris è difficile da inquadrare. In Coppa ha agguantato le semifinali, in campionato stenta. È pur vero però che è rinato solo in estate dalle ceneri di un Pravisdomini sparito dalla Promozione. E il Vajont? Ha chiuso la seconda parte del 2019 senza vittorie, "ereditando" in questo caso il nome del predecessore, ritiratosi sempre dalla Promozione. Un gruppo giovane, quello affidato a Franco Lascala, che ha bisogno di fare esperienza.

Cristina Turchet

TECNICO Franco De Maris (Pravis)

APPUNTAMENTO DOMANI POMERIGGIO IN CLASSIFICA È AL COMANDO LA RAMUSCELLESE IL CALENDARIO

La Coppa del Mondo manda in pedana 623 atleti tra spada e fioretto

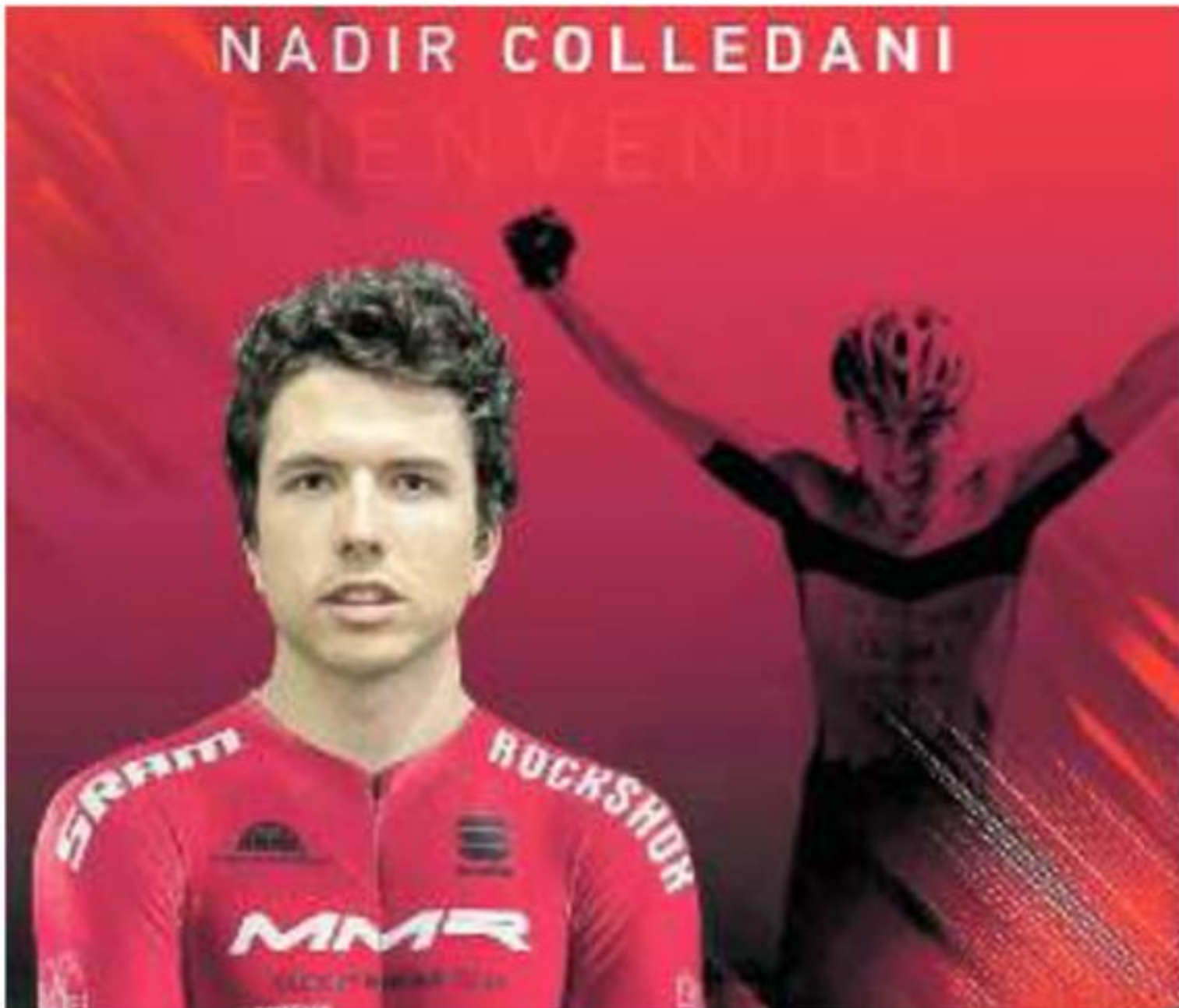
ESULTANTE Un grintoso Alessandro Stella in pedana

SCHERMA

UDINE Saranno 623 gli atleti in gara da domani a lunedì al PalaBernes udinese per la Coppa del Mondo Under 20 di scherma, che fa tappa in Friuli Venezia Giulia per il 15. anno consecutivo. Quattro gli ori in palio nel primo impegno agonistico del 2020, contesi fra i rappresentanti di 48 Paesi. Il programma prevede domani il fioretto maschile individuale, domenica la spada e il fioretto femminile, lunedì la spada maschile. Il tutto a cura del Comitato Fis del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione della Federazione italiana Scherma e il sostegno di Regione, Comune e di un nutrito pool di sponsor privati.

«La macchina organizzativa – garantisce Paolo Menis, presidente del Comitato regionale Fis – ormai è collaudata e il rapporto con la federazione ottimo. Le delegazioni degli altri Paesi vengono sempre a Udine molto volentieri». I gironi eliminatori, come da regolamento internazionale, sono composti da 7 atleti. Con l'eccezione degli Stati Uniti, sono presenti tutte le più quotate nazionali: Russia, Ungheria, Francia, Germania, Polonia e Ucraina. Nutrite saranno le delegazioni di Singapore e Australia, con debutti di Qatar e Kuwait (dove l'udinese Andrea Magro ha insegnato due anni fa). Il viaggio più lungo lo faranno i tiratori neozelandesi. I sudamericani provengono da Argentina, Brasile, Cile, Colombia e Venezuela.

Domani alle 9 saliranno in pedana 182 fiorettisti in quella che sarà la gara più numerosa della tre giorni. Al PalaIndoor arriveranno 6 dei primi 10 alfieri del *ranking* mondiale. Tra i favoriti c'è l'egiziano Mohamed Hamza, già bronzo tre stagioni fa e argento nel 2019, nonché i fiorettisti russi e francesi, da sempre rivali degli azzurri per il podio. L'Italia ha tante frecce al suo arco, a partire da Alessio Di Tommaso, numero 10 nella "griglia". Finali dalle 16. Domenica si assegneranno due ori. Alle 8.30 inizieranno i gironi eliminatori delle 98 atlete che si contenderanno il successo nel fioretto rosa. Assenti alcune delle migliori interpreti, saranno russe e italiane a incrociare le lame negli assalti che determineranno la composizione del podio. Epilogo lunedì con la spada maschile, partendo da 25 gironi eliminatori, per un totale di 175 concorrenti. Il Friuli Venezia Giulia giocherà l'asso di prima mano: già domani sarà in pedana Alessandro Stella, fiorettista di Rive d'Arcano in forza al Gs Esercito, cresciuto sulle pedane dell'Asu (dove ancora svolge gli allenamenti atletici con il preparatore udinese Ugo Cauz), poi emigrato in Veneto per perfezionare la tecnica. Campione italiano Under 20 in carica, numero 30 internazionale, è chiamato a fare meglio del 5. posto ottenuto al PalaIndoor due stagioni fa e a riscattare l'opaca prestazione udinese del 2019. Domenica invece toccherà nella spada a Thordis Agath, portacolori dell'Austria ma cresciuta alla Fiore dei Liberi di Cividale con il maestro Alessio Beltrame. Matteo Wicht, svizzero di mamma udinese dell'Asu, difenderà i colori rossocrociati lunedì nella spada.

INTESA David Valero Serrano (a sinistra) con Nadir Colledani

CICLOCROSSISTA Nadir Colledani con la nuova maglia

COLLEDANI EMIGRA OBIETTIVO OLIMPICO

▶Chiuso il Team Bianchi, il biker di Castelnovo ha scelto il Racing Mmr in Spagna
«Voglio andare a Tokyo 2020 e avere un rendimento costante in Coppa del Mondo»

MOUNTAIN BIKE

PORDENONE Dopo la chiusura del Team Bianchi, Nadir Colledani ha scelto la Spagna. È stato ingaggiato dal Racing Team Mmr, al fianco di un big come David Valero. Il *biker* e ciclocrossista di Castelnovo del Friuli ha firmato un contratto da un anno con la squadra asturiana. Atleta di talento, ha già vinto alcune gare in Coppa del Mondo e potenzierà la squadra iberica anche in chiave di corsa a tappe con l'Absa Cape Epic. «Sono felice di entrare in questa compagine - afferma Colledani - perché è sempre stata una formazione di alto livello. Il mio obiettivo principale è quello di meritare un posto nel gruppo azzurro per le Olimpiadi di Tokyo. Mi piacerebbe anche diventare campione nazionale ed essere in grado d'indossare la casacca dell'Italia per tutta la stagione». Ángel Gómez Litu, il manager della società, ha spinto molto per l'inserimento del naoniano.

ARIA OLIMPICA

«Ho scelto dopo diversi contatti e alla fine ho valutato positivamente questa nuova esperienza. Nonostante la squadra abbia sede in Spagna, ho ritenuto il Racing Mmr il gruppo più vicino al Team Bianchi, sia per capacità tecnica che per la bontà dell'ambiente interno. Il mio traguardo è gareggiare in Giappone». Come va con la lingua? «Sto imparando lo spagnolo - garantisce -, che per un italiano non è difficile. Studio con impegno e di conseguenza comincio a esprimermi abbastanza bene». Il calendario della stagione 2020? «Parteciperò all'Absa Cape Epic con David Valero - annuncia Colledani -. Per me sarà una nuova, stimolante esperienza che arricchirà il mio curriculum internazionale. Sicuramente correrò gli Internazionali d'Italia e poi qualche sfida vicino a casa. Il resto del programma sarà lo stesso del 2019». Ambizioni rinnovate? «Qualificazione olimpica, aumentare il numero di top 10 e avere un rendimento costante in Coppa del Mondo». E il Mondiale di Albstadt? «Il percorso tedesco - sottolinea - è adatto alle mie caratteristiche, ma come sempre valuterò di volta in volta le partecipazioni, con il mio preparatore Claudio Cucinotta e naturalmente con la mia nuova squadra». Albstadt non è un nome nuovo nel mondo della mtb internazionale: nel 2005 ospitò il primo evento di cross country e negli anni successivi due Campionati nazionali tedeschi, gare internazionali e gli Europei Marathon. Dal 2013 è sede di una delle tappe di Coppa del Mondo. Il primo impegno agonistico? «Dal 13 al 16 febbraio - conclude - con la Mediterranean Epic». La gara si articolerà in quattro tappe (è una Uci Xcs Class 1) e si svolgerà per la terza volta in Spagna. Sarà un'esperienza di 4 giorni (in totale vedrà 260 chilometri e 6000 metri di dislivello), a Oropesa del Mar, vicino a Valencia. Colledani correrà con il poliedrico iberico David Valero Serrano, che alle Olimpiadi estive del 2016 ha concluso al nono posto nello sci di fondo maschile.

Nazzareno Loreti

Scialpinismo

Tre giorni di emozioni e fatica alla Transcavallo

La Transcavallo, gara di scialpinismo a squadre, vivrà il suo trittico dal 14 al 16 febbraio. La formula delle tre tappe, felicemente collaudata nelle ultime due edizioni, vedrà i concorrenti raggiungere Piancavallo al termine della prima giornata. Dopo il pernottamento, la mattina del 15 ripartiranno alla volta di Col Indes. Il terzo e ultimo giorno di gara si svilupperà lungo le classiche piste del Guslon, con l'attraversamento della Vallazza, la cresta aerea che "guarda" verso il Castelat, e discesa in Val Salatis, chiudendo con il verticale Canalino delle placche che porta sulla vetta del Guslon. Tutto questo senza spostamenti d'auto da parte delle squadre, per una sorta di viaggio agonistico eco-sostenibile. Il Comitato organizzatore ripropone l'ormai consolidata collaborazione tra Alpago e Piancavallo avviata felicemente con la Coppa del Mondo del 2016 e sviluppata con i Mondiali del 2017. La tappa iniziale si correrà venerdì pomeriggio, con 1000 metri di dislivello positivo: partenza in Alpago e arrivo all'imbrunire a Piancavallo, salendo verso l'inedita vetta del Monte Forcella.

Casarsa e Sistema Salvarsi in B rosa non sarà facile

▶Al giro di boa i due quintetti devono rincorrere

BASKET, B DONNE

PORDENONE Al giro di boa della stagione regolare di serie B femminile, c'è poco da stare allegre per Polisportiva Casarsa e Sistema Rosa Pordenone, le due squadre che rappresentano la provincia nel girone triveneto. La matricola biancorossa della città dei vini aveva approcciato la (relativamente) nuova categoria nel migliore dei modi, con 4 successi nelle prime 6 giornate, compreso quello nel derby naoniano. L'unico rammarico era stato perdere con il minimo scarto nell'esordio a Riva del Garda. Poi tante sconfitte, 7 consecutive per la precisione, e una situazione di classifica che di settimana in settimana è divenuta sempre più pericolosa. Quanto al Sistema Rosa, solo alla decima giornata è riuscito a sbloccarsi, a spese del fanalino Emt Trieste, concedendo il bis ai propri tifosi alla dodicesima, sempre in casa, stavolta con la Thermal Abano Terme. In entrambi i casi schierando in via eccezionale Laura Meldere, talentuosa giocatrice di "valore illegale" per la categoria, nonostante si tratti di una diciottenne.

La classifica a fine andata: Valbruna Bolzano 24 punti; Cb Stampi Treviso, Solmec Rovigo, Futurosa Trieste 20; Cestistica Rivana, Pietribiasi Marano, Montecchio Maggiore, Soluzioni Amianto Venezia 14; Sitel Mestre 12; Interclub Muggia 10; Polisportiva Casarsa, Thermal Abano Terme 8; Sistema Rosa Pordenone 4; Emt Oma Trieste zero.

Il campionato riprenderà l'11-12 gennaio con questo programma: Cb Stampi-Sistema Rosa, Casarsa-Rivana, Sitel-Montecchio Maggiore, Pietribiasi-Solmec, Thermal-Emt, Valbruna-Interclub, Futurosa-Soluzioni Amianto.

Carlo Alberto Sindici

B DONNE Ragazze sul parquet

Volley - Under 16

Dieci squadre in lizza al Memorial Gorgato

Era il marzo del 2012 quando Sandy Gorgato, già pallavolista a Chions e Fiume Veneto, perse la vita in un tragico incidente stradale avvenuto a Zoppola. Per ricordarla, dal gennaio successivo la società del Chions-Fiume Volley decise d'indire un memorial con alcune tra le migliori società italiane della categoria Under 16. Quella che comincia oggi è quindi l'ottava edizione del Memorial Gorgato e vedrà ai nastri di partenza 10 team, divisi in due gironi. Oltre alle padrone di casa, guidate da Alessio Biondi, che stanno facendosi onore anche nel campionato regionale di serie D, ci saranno Savino del Bene Scandicci, le pluricampionesse italiane giovanili di Orago, le marchigiane del Volley Angels Project e l'Union Jesolo, che comporranno il girone A. Nell'altro raggruppamento Imoco San Donà, Torri di Quartesolo, In Volley Chieri, Certosa Pavia e Volley Team Bologna. Impegnati otto impianti: a Fiume Veneto il palasport e la palestra di via Ricchieri, a Chions il palazzetto e la struttura delle scuole elementari. Coinvolti altri quattro comuni (Meduna di Livenza, Fagnigola, Annone Veneto e Cinto Caomaggiore) che metteranno a diposizione i loro campi. La formula del torneo, che nel corso degli anni si è rivelata vincente proprio per questa sua particolarità, prevede oggi e domani sedute di allenamento mattutine e due gare nel pomeriggio, con inizio alle 15 e alle 18.30. Nella mattinata di domenica le semifinali, dalle 11 in poi. Le finali per il podio si disputeranno a Villotta. Alle 15 ci sarà la partita valida per il terzo posto e a seguire la finalissima, che determinerà il successore dell'Imoco San Donà, campione in carica della manifestazione. La giornata conclusiva verrà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook del Chions-Fiume Volley.

ma.ro.

Bocce

La Snua di Azzano svolta battendo i pasianesi

Il massimo campionato bocciofilo del settore volo ha chiuso il 2019 con la disputa di un'intensa, ultima giornata del girone di andata. Il turno ha aggiudicato il salomonico titolo di campione d'inverno ex aequo alla plurititolata Brb Ivrea e alla sorprendente Noventa di Piave. Nella sfida in muta rossa fra la Borgonese e il team di Ivrea le ostilità agonistiche sono partite in equilibrio. Poi la favorita ha dilagato, chiudendo sul 19-8. Con lo stesso score e sempre in trasferta è andata a referto la formazione outsider veneta, ribalatando l'iniziale 1-7 contro la cenerentola Rosta. I campioni in carica della Perosina hanno inflitto una pesante sconfitta alla Ferriera con il conclusivo 20-7. Nel corso del match il perosino Leo Brnic ha realizzato il nuovo record del mondo di tiro progressivo (che già deteneva) con 50 bersagli su 50 bocce tirate. Buone notizie per la Pontese del patròn pordenonese Dario Buset, che con il successo di 15-11 sui biellesi del Gaglianico si accomoda in zona playoff.
La classifica: Brb Ivrea e Noventa 12 punti, La Perosina 10, Pontese 8, Borgonese e Gaglianico 6, Ferriera 2, Rosta zero.
Il girone triveneto della serie A2 continua a essere dominato dalla Marenese (dove milita il giovane iridato spilimberghese Alex Zoia), corsara 21-6 sui campi della goriziana Villaraspa. Tra le inseguitrici solo il Dolada tiene il passo (21-6 alla matricola Tre Stelle di Ronchi), mentre perde un colpo il Pederobba (caduto 15-12 dal sandonatese Chiesanuova). A Fagagna la spuntano di stretta misura i padroni di casa della Quadrifoglio: 14-13 al Cussignacco. L'azzanese Snua svolta, imponendosi 19-8 nello scontro salvezza giocato sui campi della Maxim di Pasian di Prato.
La classifica: Marenese 18, Dolada 14, Pederobba e Quadrifoglio 12, Cussignacco e Chiesanuova 10, Snua 6, Villaraspa 4, Tre Stelle e Maxim 2.

Dario Furlan

Easybasket a Spilimbergo

BASKET GIOVANILE

SPILIMBERGO La Vis Spilimbergo fa entrare la pallacanestro nelle scuole con il progetto Easybasket. L'iniziativa ha portato per tre giorni in cattedra alla primaria "Giovan Battista Cavedalis" il professor Lucio Bortolussi, componente dello staff tecnico nazionale del settore minibasket e scuola, nonché responsabile tecnico del comparto "baby" per la stessa Vis. Il decano della pallacanestro, già apprezzato coach, era coadiuvato dagli istruttori Marina Serena, Marco Campanotto, Jacopo Peresson e Ivan Calderan. Al progetto di formazione, rivolto ai docenti, hanno aderito gli insegnanti di Educazione fisica dell'istituto.

PROFESSORI La "squadra" d'insegnanti targata Vis Spilimbergo

La prossima fase sarà quella del 10 marzo, data in cui la Fip Fvg ha concesso la possibilità di svolgere la festa dell'Easybasket regionale proprio a Spilimbergo, con la partecipazione di centinaia di bambini.

Cultura &Spettacoli

DIRETTORE IL CHITARRISTA SEBASTIANO ZANETTI GUIDERÀ L'ORCHESTRA A PLETTRO DEL FVG

DAL 1996 L'Orchestra regionale è formata dai musicisti delle orchestre di Udine, San Vito e Codroipo

Questa sera a Pordenone l'Orchestra regionale a plettro proporrà brani scritti per mandolini, chitarre e mandole

Concerto pizzicato dedicato al Natale

A SAN FRANCESCO

La programmazione del Natale a Pordenone nel nuovo anno riprende oggi con il concerto di inizio anno in programma alle 20.30: nel Convento di San Francesco sarà l'Orchestra a Plettro Regionale del Friuli Venezia Giulia, diretta per l'occasione da Sebastiano Zanetti, a eseguire alcuni dei più famosi brani scritti per orchestre a plettro e adattamenti a tema natalizio: Il racconto del Torero, di Angelo Prenna, Notte di Giovan Battista Marzuttini, The song of Japanese autumn di Yasuo Kuwahara, Intermezzo da Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni, Valzer n.2 di Dmitri Shostakovich, Mandolin project di David Laheurte, Les milions d'Arlequin di Riccardo Drigo, L'ultimo dei Mohicani di T.Jones & R.Edelmann, La vita è bella di Nicola Piovani, Suite marinaresca di Amedeo Amadei.

Classe 1978, Zanetti ha studiato chitarra al conservatorio Tomadini di Udine, dirige l'orchestra a plettro "Città di Codroipo" con la quale svolga attività concertistica ed è docente di chitarra alla scuola diocesana di musica di Mortegliano.

A comporre l'orchestra (mandolini, mandole, chitarre, contrabbassi) sono i migliori musicisti a plettro e pizzico del Friuli Venezia Giulia, professionisti e appassionati, provenienti per lo più dalle tre orchestre a plettro di Udine (Marzuttini), San Vito al Tagliamento e Codroipo, unitisi nel nuovo organico già nel 1996 e rappresenta l'espressione musicale dellAssoplettro, associazione per la Musica a plettro e pizzico del Fvg, alla quale fa capo. La musica a plettro si diffuse in Friuli Venezia Giulia nel 1800 con grandi autori e oggi l'Orchestra Regionale vuole portare avanti questa tradizione. Come tale, ha partecipato, nell'ottobre 1997, al primo Concorso Internazionale per orchestre a plettro "Giacomo Sartori" di Ala (Trento). Grande successo ha riscosso altresì con il primo concerto eseguito in regione, presso il Duomo di Valvasone, nel marzo 2002.

Il repertorio proposto si rivolge principalmente ai compositori locali, sui quali è stata effettuata negli anni un'approfondita e attenta ricerca musico-culturale.

In piazza con De Andrè

▶Il coro S.Antonio Abate rilegge La Buona Novella

A PORDENONE

Dopo il grande successo all'Aldo Moro di Cordenons il coro Polifonico S. Antonio Abate di Cordenons porta il proprio progetto in piazza XX Settembre per il Natale a Pordenone, oggi alle 20.45, con una originale trasposizione per coro de La buona Novella di De Andrè per "uno dei più grandi lasciti artistici, etici e umani della discografia di Fabrizio De Andrè, nonché un esempio tra i più splendenti e attuali di concept album italiano, di opera d'arte capace di valicare i confini tra proposta musicale e poetica, di coniugare etica ed estetica in unità indissolubile". In questo nuovo allestimento il Coro diventa protagonista e quindi coro scenico; recitando e cantando interagirà con voci soliste voce recitante, pianoforte, violino e violoncello. Ne risulta una messa in scena particolare, che sottolinea quei colori ed effetti musicali che solo la voce che canta assieme ad altre voci può creare. «La scelta di un'opera di musica leggera per il Polifonico è una grossa novità – afferma la presidente Lorella Santarossa - volta ad allargare i propri confini sia di repertorio che di pubblico, proseguendo così il percorso di ricerca e sperimentazione musicale che lo caratterizza e che da quest'anno prende il nome di Un Coro che cambia».

Una rilettura per il capolavoro di De Andrè frutto di un lavoro di squadra: Marco Bianchi si è occupato degli arrangiamenti, mentre l'elaborazione corale è stata affidata a Monica Malachin, allo stesso Marco Bianchi e a Lorenzo Donati per Ave Maria; ad accompagnare i solisti del Coro, diretti da Monica Malachin, ci saranno ancora Marco Bianchi alla chitarra, Rudy Fantin al pianoforte e alle tastiere, Lucia Clonfero al violino, Francesco Tirelli alle percussioni e Francesco Bearzatti al sax e al clarinetto. La voce recitante è di Fabio Scaramucci, mentre la regia è di Andrea Chiappori.

Il lago dei cigni al teatro Verdi

QUESTA SERA

Il lago dei cigni, ancora oggi il più emozionante tra i balletti classici, sarà in scena alle ore 20.45 presso il Teatro Verdi di Pordenone. In scena l'incanto delle coreografie e dei costumi di uno dei corpi di ballo più famosi al mondo.

LA TRAMA

Decisamente romantica, racconta la storia della principessa Odette che, per aver negato il suo amore al malefico mago Rothbart, si trova costretta a trascorrere le ore del giorno sotto le sembianze di un cigno bianco. La maledizione potrà essere sconfitta soltanto da un giuramento d'amore. Il principe Sigfrid imbattutosi per caso nella caccia di un cigno, si ritrova dinanzi la splendida Odette, se ne innamora e promette di salvarla. Durante una festa alla Corte del Principe Sigfrid, il mago presenta sua figlia che ha assunto le sembianze di Odette, e che, convinto di trovarsi al cospetto della sua amata, le giura eterno amore. A quel punto Il mago rivela la vera identità della fanciulla e Odette, destinata alla morte, scompare nelle acque del lago. Sigfrid, disperato, decide di seguirla: è proprio questo suo gesto a rompere l'incantesimo consentendo ai due giovani innamorati di vivere per sempre felici.

IN SCENA

L'interpretazione da parte del Balletto di San Pietroburgo - diretto attualmente da Timur Gareev, ex solista del Teatro dell'Opera e Balletto di Kharkov - del balletto classico per eccellenza e la partecipazione dei Solisti del Teatro di San Pietroburgo, rende questa data un appuntamento da non perdere. Con questa versione de Il Lago dei cigni, il Balletto di San Pietroburgo ha voluto mantenere intatte le coreografie originali di Marius Petipa e Lev Ivanov datate 1895, esprimendo la volontà di tornare all'autentica versione della coreografia creata per il Teatro Mariinsky. Le scenografie si rifanno alla Corte Imperiale Russa di quel periodo, inserendo realtà storica e fantasia gotica. Le scene del I e del III Atto presentano uno stile classico fiabesco, quasi magico, mentre il II e IV atto, ambientati sul lago, hanno un ambiente mistico, lunare, dove si alternano attimi tenebrosi e giochi di luci e ombre.

Il Lago dei cigni rappresenta la perfetta unione di coreografia e musica ed è diventato sinonimo del balletto stesso e fonte d'ispirazione per generazioni e generazioni di ballerini, nonché emblema della cultura popolare.

SCUOLA DI SCRITTURA Il presidente Giovanni Pavan e Alberto Garlini

Ancora pochi giorni per aderire a Pnscrive

▶La scrittura creativa insegnata dagli stessi autori e poeti

DA FEBBRAIO

Ai nastri di partenza l'11^ edizione di Pordenonescrive, la Scuola di Scrittura Creativa di Fondazione Pordenonelegge curata da Alberto Garlini e Gian Mario Villalta: un progetto fortemente legato alla vocazione di una città diventata motore pulsante della scrittura creativa italiana. «Trentasei ore di lezione per offrire uno sguardo coinvolto e coinvolgente sulla passione di ascoltare e scrivere storie: questo sarà Pordenonescrive 2020, Scrivere insieme le trame della vita - spiega Garlini - Si darà più spazio ai laboratori, attraverso momenti dedicati sulla scrittura sia narrativa che poetica attraverso quattro focus».

«Le lezioni frontali - aggiunge Villalta - offriranno un ampio ventaglio di idee e di possibilità narrative che possano utilmente provocare gli studenti in aula». Le lezioni di Pordenonescrive 2020 si svolgeranno a Palazzo Badini dal primo febbraio al 7 marzo, nel pomeriggio del venerdì e nella giornata di sabato, con iscrizioni entro il 18 gennaio alla mail fondazione@pordenonelegge.it seguendo le indicazioni consultabili sul sito www.pordenonelegge.it (tel 0434.1573100).

Andrea Tarabbia, vincitore dell'ultimo Premio Campiello, racconterà l'alto artigianato che presiede al lavoro di scrittura, individuando un tema focale, quello della riscrittura: perché continuamente riscriviamo cose che qualcun altro ha già scritto. Michela Marzano si soffermerà sui rapporti tra fiction e autobiografia, mentre Nadia Terranova, finalista del premio Strega, terrà una lezione dedicata al gotico siciliano e un laboratorio sul romanzo famigliare. Marcello Fois si soffermerà sul tema dell'amicizia, e su come possa essere svolto romanzescamente. Tullio Avoledo racconterà uno dei temi più cari della sua produzione letteraria, e cioè l'ucronia, la possibilità di inventare sviluppi diversi della storia, modificandone eventi chiave, per creare quindi universi paralleli, a volte perfettamente credibili, a volte chiaramente inventati. Garlini si occuperà della costruzione del romanzo, partendo da un soggetto, e quindi dall'ideazione di una storia, che ha bisogno di una sua armonia e di una chiarezza di intenti, per non perdersi nel mare delle possibilità (o per perdersi meglio), per arrivare infine al primo capitolo, e toccando quindi elementi di stile e di efficacia. Villalta parlerà della poesia, come forma "alta" di utilizzo della lingua che innerva anche la prosa romanzesca, in un gioco di rimandi e di echi.

Notre Dame de Paris aggiunge una data a Trieste

IL MUSICAL

Dopo aver appassionato più di 4 milioni di spettatori solo in Italia, "Notre Dame de Paris", uno tra i più apprezzati spettacoli teatrali mai realizzati, tratto dall'omonimo romanzo di Victor Hugo con le musiche di Riccardo Cocciante, torna a far sognare con nuove imperdibili tappe. Alle date già annunciate al Teatro Politeama Rossetti di Trieste, dove era in programma dal 29 gennaio al 2 febbraio, si è aggiunta anche la data di lunedì 3 febbraio. La tournée dello spettacolo più imponente mai realizzato in Europa, che vede la produzione di David e Clemente Zard. Il musical, che ha debuttato nel 1998, racchiude un'alchimia unica e irripetibile, la firma inconfondibile di Riccardo Cocciante rende le musiche sublimi, regalando allo spettacolo un carattere europeo. Il magistrale adattamento di un romanzo emozionante, come quello scritto da Victor Hugo, ad opera di Luc Plamondon e di Pasquale Panella, diretto dal sapiente regista Gilles Maheu, si affianca alle coreografie e ai movimenti di scena ideati da Martino Müller. I costumi sono di Fred Sathal e le scene di Christian Ratz. Un team di artisti di primo livello che ha reso quest'opera un assoluto capolavoro.

Il nuovo anno del Css si apre a Udine lunedì pomeriggio al Palamostre con uno spettacolo per famiglie

Un piccolo clown in scena

A UDINE

Dal 6 gennaio la programmazione del Teatro Palamostre di Udine riparte con gli eventi delle stagioni di Teatro Contatto e di ContattoTIG Teatro per le nuove generazioni.

Il Css teatro stabile di innovazione del Fvg inaugura il 2020 con la delicatezza di uno spettacolo per spettatori di tutte le età. Nel pomeriggio dell'epifania, al Teatro Palamostre (ore 17), grandi e piccoli potranno incontrare Il piccolo clown, uno spettacolo per famiglie e bambini dai 3 anni in su, programmato dal Css nell'ambito di Udine città teatro per i bambini.

STORIA DA PERGINE

La Compagnia dei somari (produzione ariaTeatro di Pergine) ci incanta con una storia di accudimento. Un piccolo clown si ritrova un giorno lontano dalla propria casa, e si affida alle cure improvvisate di un contadino, poco incline alle relazioni, soprattutto a quelle con i bambini. I due devono imparare a conoscersi e a comprendere le esigenze l'uno dell'altro.

Lo spettacolo ha per protagonisti in scena Klaus e Nicolò Saccardo un padre, attore professionista, e suo figlio, un bambino di otto anni.

In un lavoro senza parole, indagano sulle relazioni di scambio fra due generazioni, annullando le distanze adulto-bambino tipiche del processo educativo, a favore di un ascolto reciproco capace di costruire un legame profondo. La vitalità del teatro racconta così una relazione profonda e significativa come quella tra padre e figlio. Il piccolo clown è un piccolo gioiello che rimanda alla tenerezza e il divertimento de Il Monello, le impertinenze di Pinocchio e Geppetto, le scoperte di Little Nemo, in forma di antologia e sana dedica all'immaginario collettivo.

PER GLI ADULTI

L'11 gennaio Teatro Contatto darà invece il benvenuto al 2020 con Roberto Latini, straordinario autore, attore e performer ospite al teatro San Giorgio con il Cantico dei cantici, uno dei testi più antichi di tutte le letterature. Pervaso di dolcezza e accudimento, di profumi e immaginazioni, è uno dei più importanti, forse uno dei più misteriosi. Lo spettacolo è parte di percorso di ricerca sulla live performance, che prende la forma di "concerto per voce e corpo", in cui confluiscono, in un lavoro autoriale condiviso, gli apporti di Roberto Latini, come performer, Gianluca Misiti per la partitura di suoni e musica, e Max Mugnai, per la parte visiva.

L'11 GENNAIO INVECE TEATRO CONTATTO OSPITERÀ LO SPETTACOLO IL CANTICO DEI CANTICI CON IL PERFORMER ROBERTO LATINI

PADRE E FIGLIO Lunedì pomeriggio a Udine Klaus e Nicolò Saccardo in scena ne Il piccolo clown al teatro Palamostre

SENTIMENTI ETERNI

«Del Cantico dei cantici, non ho tradotto alla lettera le parole, ma la sensazione, il sentimento che mi ha da sempre procurato leggerlo» spiega il protagonista. Latini, autore, attore e regista che per questo spettacolo ha vinto il Premio Ubu 2017 come Miglior Attore o Performer. si immerge con il respiro, la sua voce e le sue temperature di raffinato interprete, nel più antico dei testi di tutte le letterature. Un misterioso inno alla bellezza, un bolero tra ascolto e relazione, un balsamo per corpo e spirito. La sfida di questo attraversarlo, è provare a stare solo nel suo movimento interno, senza filtri religiosi e interpretativi, perché possa apparirci, all'improvviso, quel mondo dove i sogni e le parole si scelgono e accompagnano.

Informazioni e prevendite: Udine, Teatro Palamostre, piazzale Diacono 21, dal 4 gennaio, dal lunedì al sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30. tel. 0432.506925. Biglietti online sul circuito vivaticket. www.cssudine.it

Si balla con le sigle dei cartoni giapponesi proposte dai Sen6

▶La cover band questa sera dal vivo a Piancavallo

MUSICA

Questa sera alle ore 20.45 la Sala Convegni di Piancavallo, organizzato dall'assessorato al Turismo del Comune di Aviano e da Ortoteatro, ospiterà il concerto a ingresso gratuito della Sen6 Cartoon Rock Band, capace di far ballare e divertire adulti e bambini,

I Sen6 sono un quintetto formato dai cantanti Chiara Badon e Andrea Ferraresso supportati dal chitarrista Matteo Brigo, dal bassista Luca Serasin e dal batterista Mattia Cerantola. Nati nel 2015 a Padova, insieme hanno dato vita a una cartoon cover band che propone dal vivo un repertorio di sigle televisive dei cartoni animati dagli anni Novanta fino ai nostri giorni, con uno sguardo ai grandi classici dell'animazione giapponese degli anni Ottanta.

Caratteristica peculiare del gruppo è proprio la proposta musicale: un concentrato di rock ed energia, finalizzato a creare medley e mash up per soddisfare anche il pubblico dal palato più esigente.

Inoltre, i Sen6 hanno in repertorio anche sigle cartoon in lingua originale giapponese: classici noti come Ken Il Guerriero (Tough Boy), Neon Genesis Evangelion, Inuyasha e tanti altri cartoni animati arrivati negli anni in Italia dal Sol Levante tramite i canali televisivi delle reti Rai, Fininvest, Mtv, Telemontecarlo, 7Gold e tante altre ancora. Il quintetto veneto uno show per tutte le generazioni, dai fan di Ken il Guerriero ai moderni appassionati di Attack On Titan e lo spettacolo, oltre che per le orecchie, è anche per gli occhi: costumi, scenografie, luci e video sincronizzati si mescolano con le canzoni, per una serata all'insegna del divertimento e dei grandi ricordi.

Nel settembre scorso i Sen6 sono stati selezionati partecipare alla finalissima di Lucca Comics & Games 2019, manifestazione culto nel genere dei cartoni animati e dei fumetti, dove hanno vinto il premio speciale Gadget Emp e il premio riservato al miglior musicista del concorso che è stato assegnato al chitarrista della band, Matteo Brigo.

ISPIRATI DALLA TELEVISIONE La Sen6 Cartoon Rock Band propone dal vivo le sigle musicali dei cartoni animati giapponesi dagli anni Ottanta arrivando ai nostri giorni

Le macchine disegnate da Leonardo da Vinci

▶A grandezza naturale fino al 20 marzo in mostra a Palmanova

OGGI POMERIGGIO

Leonardo da Vinci a Palmanova non è solo una mostra dedicata ai suoi modelli di macchine per fortezze, per la guerra e per il volo, ma anche un laboratorio didattico #LeonardoLab500 dedicato alle scolaresche. L'amministrazione comunale propone oggi, dalle 15, un evento straordinario aperto alle famiglie, dove bambini e genitori possano lavorare assieme e confrontarsi nella risoluzione di questioni meccaniche basilari. L'evento, che prevede la partecipazione al laboratorio didattico e, successivamente, una visita guidata alla mostra "Leonardo da Vinci e la Arti nuove. Arti civili e militari nel Rinascimento", è dedicato a bambini della scuola dell'infanzia e primaria. Il costo di partecipazione è di 6 euro a bambino (incluso un accompagnatore, con accesso gratuito, per ogni bambino). In regalo, ad ogni partecipante, la borsetta in cotone realizzata per la mostra Leonardo Da Vinci e le Arti Nuove. Informazioni e prenotazione (obbligatoria), scrivendo una mail a comunicazione@comune.palmanova.ud.it.

Nella Polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni a Palmanova, fino all'1 marzo sono esposti 20 modelli, riproduzioni dettagliate e filologicamente corrette delle macchine disegnate da Leonardo da Vinci: macchine volanti ed elevatori, macchine da guerra e strumenti innovativi di lavoro. A 500 anni dalla morte del genio vinciano, Palmanova ha voluto ricordare la figura del grande pensatore, organizzando la mostra "Leonardo da Vinci e le Arti nuove - Arti civili e militari nel Rinascimento": esposte la "Grande Ala" con i suoi 5 metri di apertura e la "libellula meccanica", la vite aerea e il paracadute, ma anche elevatore, gru, odometro, meccanismi di sospensione, carro armato, mitragliera, scala d'assalto, bastione e fortezze, sfera volante, vite aerea, grande ala, paracadute, libellula meccanica, aliante, ala ancorata a terra. A questi si affiancano tre video dimostrativi (Il cantiere della cupola del Duomo di Firenze, La fusione dei cannoni, Il volo ascendente) e trenta pannelli di guida alla mostra.

La mostra è aperta a tutti, ad ingresso libero, dal martedì alla domenica, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.00 - 18.45.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 17.00 - 19.00.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 17.15 - 21.30.
«DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNIJA» di T.Mitevska : ore 19.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 21.00.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 21.15.
«THE FAREWELL - UNA BUGIA BUONA» di L.Wang : ore 16.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 18.15.
«DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNIJA» di T.Mitevska : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PAW PATROL MIGHTY PUPS - IL FILM DEI SUPER CUCCIOLI» di C.Bastien : ore 09.00 - 10.15 - 11.30 - 12.45.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 09.00 - 10.45 - 12.30 - 14.50 - 17.15 - 00.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 10.30 - 14.30 - 15.30 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.15 - 21.45 - 22.15 - 23.30 - 00.05.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 13.30 - 16.25 - 00.45.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 13.45 - 16.30 - 19.00 - 22.00.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 13.50.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 14.15 - 17.00 - 19.45 - 21.50 - 22.40.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 14.20 - 16.50 - 19.45 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 14.45 - 18.00 - 21.15.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 19.15.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 20.20 - 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 10.20 - 12.45.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 10.30 - 11.20 - 12.50 - 13.40 - 15.20 - 16.00 - 17.50 - 18.30 - 20.20 - 21.00 - 22.00 - 22.40.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 10.40 - 13.10 - 15.40.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 10.50 - 15.30 - 18.40 - 19.10 - 20.40 - 21.40.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 11.10 - 14.00 - 16.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 11.15 - 15.10 - 18.10 - 21.10.
«PAW PATROL MIGHTY PUPS - IL FILM DEI SUPER CUCCIOLI» di C.Bastien : ore 13.45.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 14.50.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 17.20 - 18.20 - 21.30.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.15 - 17.20 - 19.30 - 21.45.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.10 - 17.15 - 20.00 - 22.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00 - 16.40 - 18.15.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 15.00 - 16.40.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 18.20 - 20.10 - 22.00.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 15.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 16.40 - 19.10 - 21.45.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 19.15 - 21.00.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 15.00 - 19.30 - 21.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.55 - 19.15.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 16.55 - 19.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 21.35.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«L'INGANNO PERFETTO» di B.Condon : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 15.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00 - 17.30.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.15 - 17.45 - 20.15 - 22.30.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 16.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 18.30.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 20.00.
«LAST CHRISTMAS» di P.Feig : ore 21.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 22.30.

OGGI

Venerdì 3 gennaio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon anno a **Valeria, Cristina, Alessia e Antonella**: i miei angeli custodi. Da Marinella.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera dr. Paolo
via Santarossa 26 - fraz. Maron

Maniago
▶Fioretti Francesco s.a.s.
via Umberto I 39

Pasiano di Pordenone
▶Farmacia Romor dr.ssa Emilia
via Roma 90

Pinzano al Tagliamento
▶Farmacia Ales dr. Massimo
via XX Settembre, 49

Porcia
▶All'Igea s.a.s.
via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Farmacia Comunale
via Cappuccini 11

Sacile
▶Farmacia Vittoria s.n.c.
viale G. Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶Farmacia Godeas dr.ssa Cristiana
via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

Zoppola
▶Farmacia Trojani
via Trieste 22/a

Appuntamenti del fine settimana

È in arrivo la domenica dei fuochi

WEEKEND

PORDENONE Sta arrivando il primo fine settimana del nuovo anno, che porta con sé i caldi fuochi dei falò epifanici e tanti appuntamenti musicali e culturali. Ecco il programma da venerdì a lunedì.

INCONTRI Oggi e domani, nella sede di Etabeta Teatro, in viale Trento, a Pordenone, il laboratorio di teatro "Amor che muove il sole e l'altre stelle". Lunedì, con ritrovo alle 8.30, alla Loggia municipale di Pordenone, Marcia dei Babbo Natale e delle Befane, manifestazione podistica non competitiva a scopo benefico e, alle 15, in piazza San Marco "La Befana vien giù dal campanile", organizzata in collaborazione con i Vigili del fuoco di Pordenone. Lunedì escursione a Mezzomonte e bicchierata attorno al braciere; partenza, alle 10, dal Bar da Renè, in piazza, a Dardago; info: fvago72@gmail.com.

VISITE Domani, alle 16, visita guidata alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Domenica, alle 16.30, al Museo archeologico del castello di Torre di Pordenone, visita guidata "Oggi come mi vesto?", alla scoperta della moda nell'antichità.

MUSICA E FESTE Oggi, alle 20.30, all'ex convento di San Francesco, a Pordenone, concerto di inizio d'anno dell'Orchestra a plettro del Friuli Venezia Giulia. Lunedì, alle 18, nello stesso luogo, Recital di pianoforte (con musiche di Bach, Schumann e Beethoven) del maestro Gregory Goureschidze.

SPETTACOLI Domani, alle 17 e alle 20.45, al Museo diocesano di arte sacra di Pordenone, "Amor che muove il sole e l'altre stelle - Da Leonardo al Pordenone". Domani, alle 20.30, all'ex convento di San Francesco, a Pordenone, The NuVoices Project Xmas Tales in "Santa Claudio is coming to town", con Insieme per Alice contro la Sindrome di Rett. Lunedì, alle 17, nell'auditorium della parrocchia di San Giuseppe, a Borgomeduna, "A teatro per Natale". Lunedì, alle 14.30, nel Teatro comunale di Polcenigo, spettacolo con pupazzi, burattini e attori "Hansel e Gretel fratelli di cuore".

IN PIAZZA Oggi, alle 20.30, in piazza XX Settembre, a Pordenone, concerto del Coro Polifonico Sant'Antonio Abate "La buona novella" di Fabrizio De Andrè; nello stesso luogo, domani, alle 18.30, serata musicale con Dj Criss X e, alle 20.30, Doctor and the Medics in concerto; nello stesso luogo, lunedì, alle 19, Rashtag in concerto. Domani cominciano i saldi e domenica i negozi del centro di Pordenone sono aperti. Lunedì, alle 10.30, in piazza Cavour, a Pordenone, rievocazione della storica Befana del vigile, a cura del Vespa Club Porcia.

BAMBINI E FAMIGLIE Domenica si va alla scoperta del bosco in inverno con le ciaspole; ritrovo, alle 10, alle Roncjade, in via Pertini 4, a Piancavallo. Info: tel. 347.9820337. Domani, domenica e lunedì, dalle 15 alle 20, il Trenino delle feste parte da piazzale Ellero, a Pordenone; il giro è gratuito. Domani, alle 17.30, nella Biblioteca civica di Pordenone, letture ad alta voce per bambini fino a 6 anni e i loro genitori.

FALÒ A PORDENONE

Domenica, alle 19.30, nell'area verde del campo di rugby di Borgomeduna, in via Mantegna, falò epifanico a cura dell'Asd Rugby Pordenone. Domenica, nelle vie del quartiere di Villanova, fiaccolata a cura delle associazioni del quartiere. Domenica, alle 20, falò epifanico a cura dell'Asd San Gregorio, nel parcheggio della Fiera all'angolo tra via Buozzi e via Dogana. Domenica, alle 20, Mega Pan e Vin al Villaggio del fanciullo, in Comina, a cura della ProPordenone. Domenica, alle 20.30, Falò epifanico con arrivo della Befana al quartiere di Torre (Parrocchia SS. Ilario e Taziano). Domenica, alle 20.30, Falò epifanico a cura delle associazioni di quartiere, a Villanova (Centro sportivo Armando Lupieri).

FALÒ IN PROVINCIA

Domenica sera tradizionale giro dei falò epifanici (Zir dai arboraz) in bicicletta, nelle località di Arzene, San Lorenzo e Valvasone. Momenti conviviali, ad ogni tappa, offerti dagli abitanti delle borgate. Informazioni allo 0434/898898. Domenica, alle 20, falò a Spilimbergo, nell'area festeggiamenti di Gaio, in via Valeriano. Domenica sera falò a Corva di Azzano Decimo, in via Alfieri. Domenica, alle 20.30, a Sesto al Reghena, immersione dei subacquei nelle acque del Lago Paker, con accensione di alcuni simboli beneaugurанти; uscita dal lago di una singolare befana e accensione del falò. Qui indomiti vichinghi eseguiranno il rituale della preparazione del Gran Pampel. Alle 22 spettacolo pirotecnico conclusivo.

Elisa Marini

LAGO PAKER Il tradizionale falò e fuochi d'artificio con i subacquei

IN BREVE

PREMIO CAVALLINI
LA PREMIAZIONE SULL'EMITTENTE IL13

Domenica e lunedì, alle 19, sull'emittente televisiva "il13" verrà riproposta la cerimonia di consegna del Premio Cavallini 2019, istituito da Vittorio Sgarbi, a Barcis, nel 1997.

NATALE A PORDENONE
CASETTE APERTE E PIASTA SUL GHIACCIO

Le Casette enogastronomiche, in piazza XX Settembre, a Pordenone, oggi rimarranno aperte dalle 17 alle 24. La pista di pattinaggio sul ghiaccio dalle 14,30 alle 22.

SOCIETÀ SAN MARCO
MESSA BREVE DI GOUNOD

Per chiudere i festeggiamenti per i 50 anni di fondazione della Società musicale San Marco, l'Orchestra e coro esguirà domenica, alle 20.45, nel duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone, la Missa brevis in do maggiore "Aux chapelles" di Charles Gounod e l'Ave Verum, Ave Maria, dello stesso autore. Questa versione prevede un arrangiamento con la presenza di quattro ottoni, due trombe e due tromboni.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Dopo una vita interamente dedicata alla sua famiglia, è mancata all'affetto dei propri cari

Maria Luigia Appiana in Marchi

Lo annunciano con grande dolore i figli Marco, Enrico con Emanuela e i nipoti Margherita, Giovanni, Virginia e Benedetta .
Resterà per tutti un esempio di dedizione materna e di amore incondizionato.
Un grazie particolare a Anna e Guadalupe per le amorevoli cure prestate in tutti questi anni.

Conegliano, 2 gennaio 2020

Roberto Papetti ed Elena sono vicini ad Enrico in questo momento di dolore per la perdita della mamma

Maria Luigia Appiana Marchi

Lino e Viviana partecipano con affetto al dolore di Enrico e Marco per la perdita della adorata mamma

Marisa

Treviso, 3 gennaio 2020

I Consigli di Amministrazione e i Collegi Sindacali di Save SpA e Milione SpA esprimono cordoglio e sono vicini al Presidente Enrico Marchi e alla sua famiglia per la scomparsa della

Mamma

Venezia, 2 gennaio 2020

L'Amministratore Delegato Monica Scarpa, i Dirigenti e i Dipendenti tutti del Gruppo Save partecipano al dolore del Presidente Enrico Marchi e della sua famiglia per la scomparsa della

Mamma

Venezia, 2 gennaio 2020

ANGELO e ANNA CURTOLO, assieme alla madre ANNAMARIA e ai fratelli tutti, sono vicini con amicizia a ENRICO e alla sua famiglia per la scomparsa della madre,

Marisa Marchi

ricordandola con grande affetto.

Conegliano, 2 gennaio 2020

Antonio e Giulia Patuelli partecipano commossi al dolore di Enrico Marchi e famiglia per la scomparsa della mamma

Maria Luigia Appiana

Ravenna, 3 gennaio 2020

L'amministratore Delegato Giovanni Perissinotto insieme al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed a tutti i dipendenti di Banca Finint partecipano al lutto del loro Presidente Enrico Marchi per la perdita della cara

Mamma

Conegliano, 3 gennaio 2020

Mario e Mariangela, Alberto e Silvia, Alfonso e Angela sono affettuosamente vicini ad Enrico e Marco in questo momento di infinita tristezza per la perdita della loro cara mamma

Marisa

Conegliano, 3 gennaio 2020

Ha superato i 102 anni con vitalità irriducibile, fino alle ultimo momento. Ora

Giovanni Barina

ci ha lasciato. Ne danno l'annuncio i figli ANTONELLA con GIANNI, MARCO con PATRIZIA, MASSIMO con PAOLA e l'adorato nipote MATTIA.I funerali si terranno sabato 4 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli in Piazza del Popolo.

Roma, 3 gennaio 2020

Martedì 31 dicembre è mancata all'affetto dei propri cari

Luigia Sbrogiò

Vedova Mazzucco
di anni 84

Ne danno il triste annuncio le figlie Simonetta e Roberta con Andrea, i consuoceri Adriana e Franco, parenti e amici tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 4 gennaio alle ore 11.00 presso la Chiesa Parrocchiale "San Paolo Apostolo"
(Mestre, via Stuparich)

Mestre, 3 gennaio 2020

Onoranze Funebri "San Giuseppe" - Zelarino

La mamma Elsa, la moglie Lorenza con Alberto e Irene, i fratelli Roberto e Giorgio con Monica, i nipoti Micaela, Arianna e Michele annunciano la scomparsa dell'amato

Paolo Zaglia

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S.Rita; per conoscere giorno e ora telefonare al n° 049 8035798.

Padova, 3 Gennaio 2020

IOF Santinello tel. 049 802.12.12